ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 16 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2784

Piena approvazione del Senato alla legge sul Gran Consiglio

Monarchia e Regime - Un'incisiva dichiarazione del Duce

ROMA, 15

Il Senato ha discusso nella seduta odierna il disegno di legge sulla costituzionalizzazione del Gran Consiglio. La seduta si è aperta alle ore 16. Dopo la risposta del ministro ROCCO a una interrogazione del sen. DIENA sulla notificazione a mezzo postale degli atti giudiziari, il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Le funzioni del Gran Consiglio

Parla per primo il sen. CRISPOLTI che dice: A favore del progetto si possono prendere due atteggiamenti: o accrescere la soddisfazione di coloro che l'hanno salutata come una ardita conquista, oppure dissipare le apprensioni (se perdurassero dopo le belle relazioni del Governo e dell'Ufficio centrale), di coloro che ne hanno temuto una sovrapposizione sui grandi poteri dello Stato. L'oratore sceglie questo secondo atteggiamento.

Il Gran Consiglio non ha voto deliberativo se non in cose estranee agli organi legislativi, ossia nella lista dei candidabili alla Camera, e nell'ordinamento e nomine principali del Partito Fascista. In tutto il resto esso è una consulta, ma che non può nè convocarsi da sè nè fissare il proprio ordine del giorno. Deve essere sentito, per semplice parere, in tutte le materie costituzionali; materie e non leggi, poichè opportunamente non è stato dato carattere costituzionale a tutto ciò che si contiene, ad esempio, nella suprema delle leggi, ossia nello Statuto, bensì alle materie più importanti di esso, a cominciare dalla successione al trono. Ma, oltre che in tali materie, come si è detto non ha iniziativa, non aggiunge nessuna instabilità alle condizioni in cui esse si troverebbero se il Gran Consiglio non esistesse.

Difatti, in Italia, per giurisprudenza costituzionale indiscussa, il Re per mezzo del Governo, oppure le Camere, possono già proporre qualsiasi riforma statutaria, la quale, se ottiene l'approvazione delle Camere stesse e la sanzione regia, è pienamente legale. Quindi il Gran Consiglio è, per le materie costituzionali, non un pericolo ma una garanzia; per ogni grande riforma non un pungiglione, ma una remora. Il Gran Consiglio poi viene a scegliere i nomi da «presentare» al Re pel caso di vacanze del posto di Capo del Governo, ossia provvede prontamente ed in tempo a quelle consultazioni che la Corona faceva nel tumulto delle crisi ministeriali.

Nulla è sovvertito

La Corona, come bene spiegano le due relazioni, rimarrà libera di accettare o non i «presentati», per quanto sia autorevole la designazione. L'oratore aggiunge che del resto nei rapporti tra la Corona ed i grandi poteri o i grandi consultori, la parola scritta dalla legge non può fissare mai il grado dell'efficacia rispettiva, contro cui opera la realtà indefinibile delle forze morali dell'una e degli altri. In tutti i campi ed in tutti gli Stati una stessa legge, pur rimanendo intatta e conservata, ha permesso svariatissimi gradi nel potere effettivo delle Corone. In Italia, il prestigio millenario della stirpe regale, la prova da essa data, anche negli ultimi tempi di sagaci e ardite decisioni storiche *(applausi)* garantiscono, al disopra di ogni legge il provvidissimo e crescente impulso della Monarchia *(approvazioni)*.

A questo punto l'oratore si domanda se, dimostrato che il Gran Consiglio non sovverta nulla, non gli si fa poi correre il rischio di parere un pleonasma. E risponde che invece è necessario, perchè un gran partito come il Fascista, che rimanesse al di fuori degli ordinamenti dello Stato ne tuberebbe le funzioni, come accadeva nel 1922 in Italia da parte di grandi partiti aventi gerarchie estranee al Parlamento, come è accaduto or ora in una grande naziono vicina, da parte di un congresso radicale. Il Gran Consiglio, mentre assicura nello Stato la continuità del Regime, assicura allo Stato la cooperazione normale e tranquilla del Partito.

L'oratore conclude plaudendo particolarmente all'articolo che stabilisce sia la gratuità delle funzioni di membro di Gran Consiglio, sia la nessuna spesa dello Stato per il Gran Consiglio stesso. Vorrebbe che queste disposizioni, non nella lettera, ma nello spirito fossero incise sul frontone dell'edificio del Regime. Bisogna in alto e in basso, al centro ed alla periferia, che l'appartenere al Regime e il collaborare ad esso, significhi non solo operosità invitta e fervente per ogni cosa proficua alla Patria, ma in ciascuno austera parsimonia di vita, ed estremo rigore di disinteresse *(applausi, congratulazioni)*.

Un ordine del giorno del sen. Appiani

APPIANI manifesterà il pieno ed incondizionato consenso alla legge in discussione. Ha chiesto la parola per presentare, per incarico di numerosi colleghi, un ordine del giorno. Nulla aggiungerà a quanto è lucidamente illustrato nelle relazioni del Governo e dell'Ufficio centrale, ma solo brevemente esprimerà il suo pensiero. La legge è giunta al Parlamento quale conseguenza dell'attuale realtà delle cose e dell'attuale stato di diritto, perchè il Partito Fascista che tiene il potere con l'assenso della grandissima maggioranza del Paese non ha inteso di accamparo nel Paese come invasore, ma vuole realizzare le sue promesse, che hanno per fine di dare alla Nazione un tipo di Stato nuovo sotto tre aspetti, quello dell'ordine politico, dell'ordine sociale e dell'ordine giuridico.

Al centro del nuovo Stato che si è creato per opera del Partito Fascista, sta il Gran Consiglio che guida Governo e Paese nella riforma degli ordinamenti statali; quindi nulla di più costituzionale della partecipazione del Gran Consiglio all'attività statale e tale suo carattere costituzionale ha già ricevuto il riconoscimento nella precedente legge sulla rappresentanza politica. Il Fascismo da partito politico si va trasformando in una grande istituzione di diritto pubblico, anzi sta per identificarsi dapprima con lo Stato e presto con la Nazione italiana, infatti il Fascismo non è una casta chiusa e se ad esso attualmente non possono aderire quelli che in un passato molto recente hanno manifestato opinioni politiche ad esso contrarie, è prossima l'ora nella quale, attraverso i Balilla e gli Avanguardisti, Partito e Nazione saranno una cosa sola. Ed in questo periodo di transizione la legge in esame soddisfa appieno alle esigenze presenti ed alle future.

Legge costituzionale e monarchia

Il Gran Consiglio, ripete l'oratore, è già nell'orbita costituzionale ma la legge attuale lo inquadra definitivamente nel sistema costituzionale, col foggiarne la composizione in modo che esso rappresenti la sintesi di tutte le attività della Nazione e rappresenti quel complesso di organismi e di istituzioni che si sono venuti formando e nei quali si concentrano tutte le energie del nostro popolo. Il fatto poi, che il Gran Consiglio assolve i suoi compiti sotto l'egida del Re, non fa che rafforzare l'autorità del Capo dello Stato offrendo la garanzia della maggiore efficacia di quelle leggi che hanno riferimento alla costituzione. Altra garanzia è quella di sostituire alle caotiche consultazioni dei rappresentanti di varie tendenze, la funzione consultiva di un organo precostituito. L'oratore pertanto trova perfettamente costituzionale e monarchica la legge: ritiene che quanti appoggiano il nuovo Stato non possono a meno di consentire in tutte le disposizioni di questa legge, che è il suggello dello Stato fascista e l'affidamento del suo avvenire. Conclude col dare lettura dell'ordine del giorno che egli presenta a nome di molti altri senatori.

BERIO, relatore, ringrazia i senatori Crispolti e Appiani di quanto hanno detto a sostegno del progetto di legge. Nella sua relazione ha già espresso le ragioni che hanno indotto l'Ufficio centrale a proporre al Senato l'approvazione del disegno di legge. Aggiunge che questa legge ha una fisionomia che è comune a molte leggi del Regime: cioè essa non crea nulla, ma sanziona legalmente uno stato di fatto esistente. E ciò in conformità di quanto insegna l'esperienza e cioè che le grandi istituzioni che furono espressione di un nuovo orientamento della vita pubblica, non furono la creazione di una persona, ma la conseguenza dello stato di fatto che si era venuto delineando.
La legge in esame, che è il coordinamento della legislazione fascista già approvata dal Senato, si connette con le più importanti leggi del Fascismo. Essa offre il vantaggio della assicurata continuità del Governo ed introduce nel nostro diritto l'istituto delle leggi costituzionali, leggi che vanno differenziate dalle altre. Altri Stati non mancano che già avevano questa distinzione nella loro legislazione, e sono fra i più gelosi custodi della legalità. Invita il Senato a voler dare il voto favorevole al disegno di legge.

Parla il Duce

MUSSOLINI - Capo del Governo, primo Ministro (segni di vivissima attenzione). *Onorevoli Senatori, dato l'andamento della discussione, io mi risparmio e vi risparmio il discorso che avevo preparato. L'umanità attraversa un periodo di giustificata fobia delle parole. Mi rimetto quindi per quanto concerne lo spirito e la lettera della legge alla relazione ministeriale ed a quella chiara ed esauriente dell'Ufficio centrale del Senato ed ai discorsi pronunciati in quest'aula. Mi limiterò ad una breve, ma forse non superflua dichiarazione. Questo disegno di legge ha dato luogo ad esitazioni comprensibili e rispettabili, ma anche ad oblique manovre e ad insulse vociferazioni. Si è levata una grande bandiera per contrabbandare dell'antifascismo miserevole. Ora sei anni di lealissimo Governo Fascista, mettono al di sopra di ogni sospetto il Regime in tutti i suoi uomini ed in tutte le sue espressioni politiche, militari, sindacali.*

A coloro che scambiano le nebbie dei loro impossibili desideri e le illusioni delle loro inutili attese solitarie e creano con la loro fantasia un'inesistente realtà e favoreggiano di dissidi, basterà riportare accanto al lealismo perfetto monarchico e dinastico della nostra fede e della nostra opera, (benissimo!) *un fatto più eloquente di ogni discorso. Quando S. M. il Re d'Italia, Capo dello Stato, accende nella cappella del Fascio bolognese la lampada votiva dedicata alla memoria delle Camicie Nere cadute per creare l'attuale Regime, egli compie un atto il cui significato è di per sè evidente* (applausi). *Onorevoli Senatori, uomini di buona fede e soltanto pensosi delle sorti del popolo italiano, non negherete il vostro suffragio a questo disegno di legge il quale deve dare e darà a tutti gli italiani ed a tutto il mondo in senso dell'incrollabile stabilità e dell'illimitata durata del Regime che vuole fare la Patria più grande* (vivissimi generali e prolungati applausi).

Il PRESIDENTE fa dar lettura dell'ordine del giorno del sen. Appiani, firmato anche da altri senatori. Simonetta, segretario, ne da lettura: «Il Senato convinto della necessità che il Gran Consiglio fascista abbia il suo posto fra gli organismi costituzionali, passa alla discussione degli articoli. F.ti: Appiani, Poggi. Garofalo, Sitta, Athom, Baldorossi, Garavetti, Morpurgo, Pigoli, Della Noce, Marcello, Tanari, Gentile, Sili, Schanzer, Valvassori, Peroni, Bonin, Ancona, Milano, Franco, Daragona, Cagni, Zappi, Callaini, Simonetta, Cagnetta, Bellini, Squitti, Brusati Ugo, Rossi Giovanni.

Il PRESIDENTE chiede se il Governo accetta quest'ordine del giorno.

Vitelli, per dichiarazione di voto

MUSSOLINI, Capo del Governo, lo accetta. Il Presidente avverte che i sottoscritti senatori chiedono che la votazione sull'ordine del giorno accettato dal Governo sia fatta per appello nominale: De Vecchi, Cippico, Cremonesi, Sitta, Simonetta, Baccelli Pietro, De Marinis, Morpurgo, Valvassori Peroni, Appiani, Rossi, Baldo, Di Bagno, Tanari, Della Noce, Baccelli Alfredo, Cagnetta, Schanzer, Callaini, Zappi, Brusati Ugo, Rossi, Giovanni Pascale, Garavetti, De Vito, Ancona, Marcello, Milano, Franco, Daragona, Artom, Poggi, Squitti.

Ha la parola VITELLI, per una dichiarazione di voto. La legge sulla quale il Senato oggi da il suo voto è intimamente collegata con la legge elettorale politica approvata dal Senato alcuni mesi fa. Essa ne è per una parte il presupposto. L'oratore confessa che non sa persuadersi come si sia potuta votare l'altra senza farla precedere da questa.

E' una considerazione logica che non implica alcun giudizio politico nè sull'una nè sull'altra ed egli, trattandosi di pura logica dichiara esplicitamente che se avesse potuto essere presente, avrebbe votato la sospensiva di quella in attesa di questa. Oggi, ad ogni modo, non è più questione di logica, è questione di merito. Ora, rispetto ad un Governo che ne fa questione di fiducia e che, indipendentemente da vincoli e pure gravi dissensi, egli desidera che continui a fare quello che di bene ha fatto al Paese, in un argomento puramente e squisitamente politico, quale per i suoi studi e per la sua educazione politica non è in grado di giudicare senza esitazioni, aderisce al Governo in cui ha fiducia generica.

Diverso è il caso delle questioni più o meno tecniche nelle quali ha, oppure crede di avere, che è lo stesso, competenza diretta. In queste si è sempre riservato e si riserva piena libertà, glielo conceda o non lo glielo conceda il Governo, verso il quale si sente obbligato ad un «rationabile obsequium» e non ad una «officiosa sedunitas».

Si procede alla votazione sull'ordine del giorno del sen. Appiani e degli altri senatori accettata dal Governo. L'appello nominale comincia con la lettera G. designata dalla sorte. Bellini fa l'appello nominale.

La votazione

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale. Votanti 202, maggioranza 102. Hanno risposto sì 181, hanno risposto no 19, astenuti due.

Hanno risposto no i senatori: Paternò, Ricci Federico, Ruffini, Stoppato, Valenzani, Vigliani, Volterra, Wollenborg, Zuppelli, Abbiate, Albertini, Bergamasco, Bergamini, Bollati, Casati, Croce, Cornaggia, Diena e Della Torre. Si sono astenuti i senatori: de Cupis, Francica-Nava.

L'ordine del giorno è approvato e viene la discussione: MONTRESOR dà lettura degli articoli ch esenza discussione sono approvati. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. SIMONETTA fa l'appello nominale per la votazione dei disegni di legge di ieri ed oggi rinviati allo scrutinio segreto. Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Tutti i disegni di legge sono approvati.

Il disegno di legge: ordinamento ed attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo ha avuto 163 voti favorevoli e 24 contrari in un complesso di 187 votanti.

La seduta è sciolta alle ore 18.15. Domani, alle ore 16, seduta pubblica.

Stazioni a scintilla e radiofonia
nella relazione del sen. Corbino al Senato

ROMA, 15

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale al disegno di legge concernente l'eliminazione dei disturbi al servizio delle radioaudizioni circolari.

Il relatore sen. Corbino osserva che le sorgenti più intollerabili di questi disturbi stanno nelle trasmissioni radiotelegrafiche quando vengono eseguite con impianti primitivi ed imperfetti, come avvieme nel cosidetto sistema a scintilla. Queste arasmissioni, che lanciano nello spazio onde fortemente smorzate, disturbano del resto non la sola emissione radiotelefonica, ma anche la radiotelegrafia eseguita con moderni sistemi. Dato l'enorme sviluppo assunto in tutto il mondo dal servizio delle radioaudizioni circolari, è apparso necessario in quasi tutti i paesi imporre delle prescrizioni miranti ad evitare gli inconvenienti lamentati.

Riferiti succintamente i rimedi adottati nei vari Stati, il relatore conclude dicendo che allo stesso scopo mira l'attuale disegno di legge, che l'Ufficio centrale manda per l'approvazione. Il sen. Corbino esprime l'augurio che anche in Italia il servizio delle radioaudizioni riesca a penetrare in tutti gli strati della popolazione quale potente strumento di progresso e di cultura.

L'istituzione dei porti franchi
e i suoi benefici risultati

ROMA, 15

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge concernente la conversione in legge del R. D. L. 22 dicembre 1927 che autorizza l'istituzione dei porti franchi.

La relazione del senatore Marcello per l'Ufficio centrale del Senato che accompagna il disegno di legge, rileva anzitutto come col decreto legge che autorizza l'istituzione dei porti franchi, si mira con nuovi mezzi a far rifiorire quelle gloriose tradizioni delle nostre repubbliche marinare che le fecero tanto ricche e potenti e per le quali il nome italiano fu tanto conosciuto e rispettato sul mare in tutto il mondo allora conosciuto.

La relazione conclude dicendo che con l'istituzione dei porti franchi se ne avvantaggeranno anche le nostre relazioni economiche e politiche colle nazioni vicine dell'entroterra, mentre la benefica influenza dei nostri porti franchi potrà essere accresciuta col gioco delle tariffe ferroviarie e con lo sviluppo e il conveniente impiego delle linee di navigazione interna.

La relazione del sen. Paolucci
sull'obbligatorietà della Carta del Lavoro

ROMA, 15

La relazione del senatore Paolucci distribuita oggi al Senato sulla obbligatorietà della Carta del Lavoro, dice tra l'altro:

La data del 21 aprile 1927 che è quella della creazione della Carta del Lavoro, vero atto fondamentale del Regime e la più rivoluzionaria legge fascista, merita di essere ricordata come quella che ha istituito il primo statuto dei diritti e dei doveri della produzione, il più alto risultato di solidarietà reciproca tra le due parti, lo Stato e l'individuo, risultato questo scaturito dalle forze costruttive della Rivoluzione. Lo Stato, giusta i nuovi dettami, ha il diritto di stabilire le norme regolatrici della produzione e del lavoro nazionale. In Italia, paese scarso di numerario, ma ricco di mano d'opera, lo Stato non può disinteressarsi del problema dell'aumento della ricchezza e della produzione nazionale.

La relazione così conclude: Questa Carta del Lavoro, che è la sincera espressione dello Stato attuale corporativo italiano e dei bisogni e delle tendenze della vita del Paese, riassume i concetti adottati fino ad oggi nel nuovo Regime, quali l'organizzazione sindacale, il contratto collettivo, la magistratura del lavoro e le corporazioni.

Le basi della nuova politica romena
e la missione del gen. Lerond a Bucarest

BUCAREST, 15

Oggi ha avuto luogo una conferenza fra il presidente del Consiglio Maniu, il ministro degli esteri Mironescu e il ministro di Romania a Londra Titulescu, conferenza che è durata oltre tre ore e nel corso della quale fu discussa ampiamente la situazione della politica estera della Romania. I tre uomini di Stato iniziarono il loro esame con la discussione della politica seguita dal Governo precedente e stabilirono quindi le basi sulle quali si dovrà muovere e sviluppare la politica estera del nuovo Governo.

Titulescu delegato alla S. d. N.

Titulescu ricevette il mandato di rappresentare la Romania davanti alla Società delle Nazioni. Questa sera egli è partito da Bucarest per fare ritorno al suo posto a Londra. A quanto si assicura, Titulescu avrebbe ottenuto l'autorizzazione di assumere la direzione di tutti gli affari della politica estera romena e specialmente la direzione delle trattative per il prestito estero che prima erano state condotte da diverse personalità del partito liberale.

Intanto il Governo romeno ha ricevuto dalle Banche di emissione straniere la comunicazione che esse hanno firmato coll'ex Governo di Bratianu lo accordo per la stabilizzazione del lei. Il ministro delle Finanze ha allora incaricato la Banca di emissione di firmare anch'essa l'accordo. Le Banche di emissione straniere metteranno a disposizione della Banca nazionale romena un credito di 25 milioni di dollari che servirà per la stabilizzazione del lei. L'intesa non ostacola in alcun modo la libertà d'azione del Governo romeno per quanto riguarda il piano stesso della stabilizzazione della valuta.

L'*Adverul* annuncia che è stato comunicato già al ministro di Francia che il Governo romeno è pronto a condurre quanto prima a termine le trattative per il prestito. Il nuovo Governo sostiene il punto di vista che verranno approvate tutte le convenzioni senza alcuna modificazione se erano state definitivamente concluse dal Governo precedente. Verranno continuate le trattative su quei problemi nei quali non è stato ancora raggiunto un definitivo accordo.

Le trattative finanziarie

L'*Adverul* comunica inoltre che il Governo Maniu ha ricevuto anche un'offerta per un prestito estero da parte del cosidetto trust svedese le cui condizioni generalmente sono favorevoli fino alla richiesta avanzata dal trust di ottenere l'appalto del monopolio dei fiammiferi. Però questo prestito potrebbe pregiudicare le trattative per la stabilizzazione del lei. Qualora però non si dovesse raggiungere un'intesa con il gruppo bancario estero, il Governo di Maniu molto probabilmente esaminerà l'offerta del trust svedese.

L'organo del partito liberale *Victorul* apprende poi che il Governo ha inviato alcuni fiduciari all'estero che dovranno preparare le trattative finanziarie. Fra questi uomini finanziari si trovano il direttore bancario Kaufmann che fu inviato a Berlino, Aristide Blank inviato a Londra e a Parigi e il conte Belaggo, amico intimo dell'ex principe ereditario Carol il quale fu inviato in altri centri finanziari e bancari.

Lo stato d'assedio verrà soppresso fra alcuni giorni in tutta la Romania ad eccezione di una zona di dieci chilometri lungo i confini dello Stato. Quando poi le autorità di confine avranno organizzato la difesa dei confini stessi, lo stato d'assedio verrà soppresso anche nelle zone di confine.

Frattanto la nuova visita del generale Lerond a Bucarest forma oggetto di vivaci commenti nei circoli diplomatici jugoslavi. Si azerma che Lerond ha il compito di guadagnare anche il nuovo Governo presieduto da Maniu a quella politica che egli in occasione della sua prima visita a Bucarest ebbe a esporre all'allora Governo di Bratianu dietro incarico dei circoli militari ufficiali francesi, politica che è stata vivamente raccomandata a Bucarest anche dal maresciallo polacco Pilsudski. Le basi di questa politica sono un'intesa e un ulteriore sviluppo dei rapporti un'alleanza difensiva fra gli Stati immediatamente minacciati dal bolscevismo, ossia fra la Polonia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria. Col tempo sarebbe poi facile trasformare questa alleanza difensiva in un'alleanza offensiva contro la repubblica sovietica. Per raggiungere però la meta finale dei mandanti di Lerond è necessaria anzitutto un'intesa fra l'Ungheria e la Romania. Si afferma pure che, in seguito alle pressioni della Polonia e della Francia, si è giunti all'allontanamento dal potere di Bratianu in Romania e all'incarico di Maniu perchè un Governo del partito nazional zaranista sembra offrire maggiori possibilità per un'intesa con l'Ungheria. Nella stampa francese e inglese questa intesa con l'Ungheria viene definita come uno dei compiti principali del nuovo Governo.

L'intesa romeno-bulgara

Si è convinti che Maniu darà la sua approvazione al piano di Lerond perchè dietro Lerond e i circoli militari francesi, che egli rappresenta, sembra sieno schierati i conservatori inglesi e del resto è più che noto che Maniu è un partigiano della politica anglofila. Intanto l'intesa fra la Bulgaria e la Romania ha fatto notevoli progressi e sembra che sia per giungere a un favorevole risultato, ciò che è dimostrato anche dal fatto che fra Sofia e Bucarest è stata finalmente aperta la linea telefonica diretta.

Se a questa alleanza aderiranno anche la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, su ciò non è ancora facile pronunciarsi perchè non si conosce il punto di vista di questi due Paesi. Ma se i due Stati slavi dell'Europa centrale non volessero dare la loro adesione al progetto per la tanto decantata solidarietà slava oppure per altri motivi non bene precisati, allora la combinazione politica e militare verrebbe creata con l'esclusione degli altri due Stati della Piccola Intesa.

Queste informazioni che sono di dominio pubblico non vengono nè confermate nè smentite nè a Belgrado nè a Bucarest.

Macek fa dipendere dal Sovrano
la possibilità di un'intesa con i serbi

BELGRADO, 15

Il *Vreme* pubblica una dichiarazione del presidente del partito dei contadini croati dott. Macek a proposito della intesa serbo-croata. Il dott. Macek crede che non si possa affatto parlare di una intesa serbo-croata, perchè serbi e croati, che vivevano insieme nella defunta monarchia austro-ungarica, camminano anche ora fianco a fianco. Si potrebbe tutt'al più parlare di un' intesa fra croati con i serbi della vecchia Serbia. Ma l'atteggiamento tenuto da questi dopo l'attentato della Scupcina lascia prevedere che una simile intesa è quasi impossibile. I croati non possono trattare con i partiti di Belgrado, perchè a Belgrado non esistono affatto partiti nel senso della democrazia europea. A Belgrado nessun partito può conquistare il potere governativo e nemmeno un numero considerevole di mandati.

Il dott. Macek si meraviglia che il trust svedese abbia potuto concedere alla Jugoslavia un prestito e dichiara che ben presto avrà inizio il boicottaggio dei croati contro il trust svedese. Ci si persuaderà che il consumo dei fiammiferi raggiungerà in Jugoslavia un limite minimo. Del resto, i contadini ancor oggi si servono dei vecchi mezzi per accendere il fuoco, mentre i cittadini potranno sostituire i fiammiferi con gli accenditori automatici.

L' iniziativa per un'intesa non può partire che dal Sovrano. I croati del resto non s'interessano più di ciò che succede in Serbia. Il primo e l'ultimo croato che si interessò per liberare i contadini della vecchia Serbia dalla loro schiavitù spirituale è stato Stefano Radic, ma egli ha dovuto pagare con la vita questo suo tentativo.

Re Alessandro a colloquio con Briand

PARIGI, 9

I giornali recano che il sig. Briand ha fatto visita questa mattina al Re di Jugoslavia, col quale ha avuto una lunga conversazione.

Il Gabinetto Poincaré ottiene la fiducia
Maggioranza fittizia per l'astensione dei radicali

PARIGI, 15

Il nuovo Ministero si è presentato oggi per la prima volta alla Camera. L'aula e le tribune erano gremite. Una ovazione entusiastica saluta Poincaré da tutti i banchi dei socialisti e del centro quando sale alla tribuna. Le sinistre sono impassibili, i comunisti urlano.

Si può dire che metà della Camera esattamente saluta Poincaré mentre l'altra metà gli tiene il broncio e così avverrà per i principali passi della dichiarazione ministeriale che sarà appoggiata da applausi solo da metà dell'assemblea e così sarà pure alla fine della lettura. Era da molto che non si vedeva manifestarsi alla Camera un simile fenomeno. Tanto ai tempi del blocco nazionale come durante il cartello e poi per l'Unione nazionale, si è sempre visto una grande maggioranza appoggiare il Governo.

La dichiarazione ministeriale

La dichiarazione letta dal presidente del Consiglio Poincaré s'inizia con un appello a tutti i repubblicani per continuare nella concordia l'opera incompiuta dei predecessori, insiste sulla necessità di votare il bilancio prima del 31 dicembre ed aggiunge che gli sgravi fiscali previsti dalla Commissione delle Finanze non hanno mai sollevato obiezioni di principio da parte del Governo, ma debbono essere applicati soltanto secondo le possibilità dimostrate e compensate da eccedenze di entrate piuttosto che con aumenti di imposte.

Il disaccordo tra la Commissione delle Finanze e il Governo circa alcuni Ministeri, continua la dichiarazione, verte soltanto su alcuni particolari che le Camere giudicheranno e di cui il Governo subordinerà il regolamento alle necessità della difesa nazionale. In conseguenza il bilancio sarà un bilancio non di attesa, ma di realizzazione, e segnerà una nettissima direzione nel senso delle riforme democratiche. Il Governo, riconoscendo che le disposizioni degli art. 70 e 71 hanno importanza vitale per il mantenimento dell'influenza francese intellettuale e morale all'estero, chiederà, sotto la sua responsabilità, che la questione sia lealmente affrontata ed esaminata a fondo senza il minimo rinvio e risolta conformemente all'interesse nazionale.

E' necessario salvaguardare e proteggere la pace interna con un'attenta vigilanza dell'ordine pubblico, con la disciplina amministrativa, col progresso sociale continuo e con un'attiva comprensione delle aspirazioni popolari. Se il Governo giudica indispensabile subordinare tutto alla restaurazione delle finanze francesi, lo fa per risparmiare al paese il ritorno alla catastrofe da cui è stato minacciato e per potere edificare su basi incrollabili una società sempre più giusta ed umana.

L'avvenire della Repubblica

La dichiarazione così conclude: «Siamo fermamente decisi a lavorare per l'organizzazione razionale della pace estera. L'opera cominciata sembra sulla buona via, ma occorre perfezionarla. Le conversazioni iniziate per il regolamento delle riparazioni non hanno mostrato alcuna incompatibilità tra le concezioni delle potenze creditrici della Germania; in conseguenza nulla sembra opporsi alla nomina degli esperti. Il nuovo Governo ha già ripreso i negoziati e conta di condurli a felice termine. Grande sarà la fiducia accordata al Governo se esso avrà il diritto di presentarsi, nelle trattative, come rappresentante dell'autorità e del pensiero francese. L'avvenire della Repubblica e della patria dipenderà in larga misura da ciò che sarà fatto nel mese prossimo. Noi faremo il nostro dovere; spetta a voi di facilitare l'opera nostra».

Il presidente della Camera legge quindi un numero infinito di domande e di interpellanze, ma Poincaré non accetta la discussione immediata che per alcune di esse riguardanti la politica generale del Ministero.

Vincenzo Auriol, leader del partito socialista unificato, è il primo interpellante. Egli incomincia col notare che il Ministero che si presenta dinanzi alla Camera non ha nulla di comune con quello che lo ha preceduto, e siccome mette in causa certi membri del nuovo Gabinetto, alcuni ministri accennano a protestare, ma l'oratore esclama: «Si vede bene che non avete l'abitudine di essere ministri!». Il deputato socialista tratta poi la questione del bilancio e sottolinea il conflitto aperto tra il Governo e i deputati di sinistra.

Attacchi socialisti al Governo

«Noi potremo — dice rivolgendosi ai radicali — congratularci con voi per il vostro congresso di Angers, che ha rianimato la disciplina del vostro grande partito». Poi, rivolgendo le sue critiche a Poincaré: «Come si può parlare di costituzione, quando si chiamano al potere degli uomini che non hanno rappresentato nessun gruppo politico! La Repubblica, signori, è il regime dei partiti organizzati». *(Tumulti su gran numero di banchi e vive acclamazioni dalle sinistre)*.

Egli non vede nella stipulazione degli articoli 70 e 71 del bilancio che un artificio di procedura. La dichiarazione ministeriale non contiene nulla che possa soddisfare: non parla delle assicurazioni sociali, nè del controllo dei grandi affari, nè della difesa dell'agricoltura contro i flagelli naturali e sociali. Volto poi verso Poincaré dichiara: «Voi avete trascurato le idee per le «misture»; voi avete, come sempre, fatto assegnamento sulla debolezza degli uomini per spezzare la forza dei partiti».

Luigi Marin non è più nel nuovo Gabinetto: l'interpellante se ne stupisce, ne domanda ragione e continua: «Ciò non ha impedito tuttavia al Ministero attuale di essere un Ministero di destra e la presenza nel Gabinetto di tre membri di sinistra non muta assolutamente nulla nella situazione». *(Proteste della destra e esclamazioni della sinistra)*.

«Una politica di vera pace, aggiunge l'oratore, non può farsi che con l'aiuto dei partiti di sinistra. Ora quale figura farete di fronte ai Governi stranieri con il vostro preteso Ministero di destra?» Egli critica poi la politica del ministro Painlevé e quella, soprattutto, di Maginot.

L'oratore comunista

Si fa un grande silenzio: è Marcello Cachin che sale alla tribuna. Egli attacca il Governo per la stabilizzazione del franco che egli tiene responsabile del rincaro della vita, soprattutto nell'ora attuale in cui la vita è aumentata dal 20 al 25 per cento dall'anno scorso, mentre i salari non sono aumentati nella stessa proporzione. In 10 mesi e mezzo in Francia vi sono stati 504 scioperi e questo è un indice molto chiaro del malcontento dei lavoratori. Noi non andiamo verso la pace, egli esclama, anzi noi andiamo a grandi passi verso la guerra. La Francia spende nel bilancio bellico il doppio di quanto spendeva prima della guerra.

Una voce grida: E la Russia?

«La Russia, risponde l'oratore, spende metà della Francia la quale non ha che 39 milioni di abitanti. La guerra mondiale fu preceduta dalla corsa agli armamenti marittimi fra l'Inghilterra e la Germania. Ora assistiamo alla stessa corsa fra l'Inghilterra e l'America. Quest'ultima, come risposta al patto navale anglo-francese, ha stanziato 13 miliardi per nuove costruzioni navali. La situazione è più grave di quanto fosse prima della guerra poichè oggi si tratta di popoli più ricchi ancora, di popoli arricchiti dalla guerra».

Cachin non risparmia delle frecciate ai socialisti, ai quali rimprovera di fare delle misere questioni di politica interna.

Un tumulto nell'aula

Gli altri quindici comunisti applaudono e ciò dà ai nervi ai socialisti. I due gruppi si scagliano ingiurie e ciò provoca una vera mischia tra parecchi deputati. Ma i questori, aiutati dagli altri deputati rimasti calmi, riescono a separare i contendenti i quali si scagliano ancora ingiurie atroci. La seduta viene quindi sospesa.

Nell'intervallo si apprende che il gruppo dei radicali socialisti si è pronunciato per l'astensione in massa dal voto sull'ordine del giorno di fiducia che dovrà chiudere la discussione odierna.

La riunione presieduta da Daladier aveva visto prima proporre un ordine del giorno che affermava nettamente l'ostilità del gruppo contro il nuovo Gabinetto; ma dopo lunga discussione il gruppo si pronunciava per l'astensione in massa. Anche gli ex membri del Gabinetto Poincaré dovranno sottomettervisi per disciplina.

Quando la seduta riprende, un deputato mutilato ha dure parole per il ministro delle Pensioni, che accusa di essere stato imboscato durante la guerra. Poincaré risponde che anche lui fu ferito al capo, ai Dardanelli, durante un bombardamento. Poi il Presidente del Consiglio risponde agli interpellanti Egli tratta di argomenti di politica interna ed infine riparla delle trattative in corso per definire i debiti tedeschi verso gli Alleati.

Il voto

Esprime infine la speranza che l'America sia rappresentanta nel Comitato degli esperti come lo fu già nel Comitato per il piano Dawes. Si dice lieto dei rapporti con i rappresentanti dei paesi alleati a proposito del Comitato degli esperti. Infine fa un appello alla Camera perchè gli dia la più forte maggioranza.

Si viene finalmente al voto. L'ordine del giorno di fiducia raccoglie 330 voti contro 129. Tutti i radicali si sono astenuti, meno 8 che hanno votato in favore e 5 contro. Oggi il Governo non ha avuto quindi che pochi voti in più della maggioranza assoluta, il che significa che una dozzina o due di voti spostati riuscirebbero a farlo rovesciare.

L'Inghilterra rinuncia in favore della Norvegia
a ogni pretesa sull'isola Bouvet?

LONDRA, 15

L' *United Press* apprende da fonte autorevolissima che l'Inghilterra, come atto di amicizia nei riguardi della Norvegia, ha deciso di rinunziare ad ogni pretesa sull'isola Bouvet, ponendo così fine ad una annosa questione. L'isola pertanto sarà d'ora in poi riconosciuta di pertinenza della Norvegia.

La sessione della Società delle Nazioni
s'inaugurerà il 10 dicembre

GINEVRA, 15

La cinquantaquattresima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si inaugurerà il 10 del prossimo dicembre. Tra le questioni poste all'ordine del giorno figurano la questione degli optanti ungheresi e quella dell'attuale situazione lituano-polacca. Il Consiglio esaminerà anche il rapporto della Commissione speciale incaricata di redigere un progetto di convenzione sul controllo della fabbricazione delle armi, munizioni e materiale da guerra; dovrà quindi procedere alla nomina di un membro del Comitato finanziario ed a quella delle Commissioni d'inchiesta in Germania, Bulgaria, Austria ed Ungheria.

Il processo dei trenta milioni

Le vivaci contestazioni al comm. Sequi e il duello tra le difese

ROMA, 15

L'udienza si inizia alle 13. Torna sulla pedana il comm. Sequi, perchè le parti hanno bisogno che egli chiarisca molte circostanze delle sue dichiarazioni. Egli anzitutto dice di dover aggiungere altre notizie sull'assemblea della «Immobiliare».

— L'assemblea — egli dice — fu tenuta illegalmente. Essa fu presieduta dal comm. Pavoni. Faccio rilevare in modo particolare, che allo Zanini, all'atto dell'arresto, che avvenne il 12 aprile scorso, fu rinvenuto un biglietto.

L'assemblea dell'«Immobiliare»

Mario Zanini, richiamato, spiega: La cosa è esatta; il biglietto fu redatto da me stesso per premunirmi contro terze persone, che avrebbero potuto contestare la validità di quell'assemblea. Non ricordo se esso fu redatto prima o dopo l'assemblea.

Il Presidente fa rileggere il testo del famoso biglietto. In esso è scritto: «Al 16-3-1928, al dott. Vittorio Ascarelli, n. 4240 azioni a riporto per lire 400.000, int. 8 per cento. Al 22-3-1928, al sig. Duilio Miletti n. 240 azioni per lire 24.000».

Scheggi, richiamato, dice: Tengo a dichiarare che io non ebbi alcuna ingerenza nell'assemblea.

Pres.: Suppone che le azioni sieno state portate all'assemblea dalla signora Zanini?

Scheggi: Sì, certo le portò via tutte; all'assemblea io intervenni quando questa stava terminando. Vidi allora che tutto il pacco delle azioni fu riportato via dalla Zanini. Suppongo che essa stessa le avesse portate. Quanto alla distribuzione delle azioni fatta in quell'occasione tra i presenti che parteciparono alla riunione, so che fu opera del Pavoni. Del resto non c'è da meravigliarsi di queste circostanze, perchè almeno il 90 per cento delle assemblee di società anonime si fanno per mezzo di prestanomi.

Avv. Romualdi, difensore della Zanini): Chiedo che il Sequi esibisca il libro dei soci dell'«Immobiliare di via Po» e quello dei verbali delle varie assemblee; vedremo così come si facevano queste...

Sequi: Li presenterò.

On. Sarrocchi, difensore della Zanini: Li metteremo in cornice...

On. De Marsico, difensore dello Zanini: Bisognerebbe che i documenti che si riferiscono ai movimenti di cassa fossero presentati.

On. Farinacci: Giacchè siamo in argomento, sarebbe bene che il Sequi presentasse anche quel famoso compromesso.

Le scritturazioni nel libro dei soci

Sequi conferma che quanto si chiede dalla difesa Zanini verrà prodotto al più presto dai suoi patroni. Su questo primo compromesso, che era una vera e propria scrittura privata, e sull'altro che si sarebbe dovuto poi tramutare in atto pubblico, il Sequi dà delle spiegazioni.

— Nel primo documento — dice l'imputato — la Zanini riconosceva che le azioni avrebbero dovuto essere restituite a mio fratello Achille, che figurava proprietario di esse fino dal 1923; nel secondo compromesso non fu neppure fatto cenno a questa restituzione, essendo sottinteso che quelle azioni non erano della Zanini.

On. Farinacci: E dopo il 1923 chi figura come proprietario nel libro dei soci?

Sequi: Dal 1923 al 1925 nè io nè mio fratello figuravamo. Dopo il 1925 nessuna scritturazione fu più fatta nel libro.

Pres.: Il libro fu mai nelle mani della Zanini?

Sequi: No, esso rimase sempre presso mio fratello Achille. Tutte le scritturazioni che vi sono, venivano fatte dal ragioniere Ferraris, dietro mia istruzione.

La signora Zanini chiede di parlare e il Presidente la fa venire sulla pedana.

Pres.: Lei ha avuto mai il libro dei soci?

Zanini: Dal giugno 1925 l'ho sempre tenuto io, nel mio spogliatoio, insieme con i gioielli, e fu rubato dal Sequi insieme con essi, la notte del 27 febbraio. Lo ebbi dallo stesso Sequi quando avvenne tra noi l'atto di permuta. Ebbi anche occasione di esaminarlo, perchè volli accertarmi se nel 1927 l'Achille Sequi fosse realmente proprietario delle azioni. Verso il settembre 1927 — aggiunge la signora — furono fatte su tale libro le ultime scritturazioni. Le redasse lo stesso ragioniere Ferraris, presente il Sequi, nella camera da pranzo della nostra villa. Subito dopo il libro fu restituito e io lo riposi nuovamente nello spogliatoio.

La signora Zanini dà a questo punto notizie dettagliatissime su queste ultime scritturazioni e sulla natura di esse.

La guardia privata e lo chauffeur...

On. Farinacci, rivolto alla difesa Sequi: Come vedete, la signora non conosceva il libro! Ed il Sequi ha il coraggio di dire che non glielo fece mai vedere! Ora vorrei che fosse domandato alla signora perchè le somme che essa ebbe dal Sequi in occasione dei parti non furono depositate in banca.

Zanini: Perchè in quell'epoca si temevano persecuzioni da parte di mio marito, ing. Garneri.

Sequi: Non è vero! Egli era ancora all'oscuro della nostra relazione, tanto che io figurai padrino al battesimo del secondo mio bambino. Debbo poi confermare che la Zanini mai ebbe nelle sue mani il libro dei soci.

Il Sequi poi soggiunge che da una guardia privata, da lui assunta, seppe che lo Scheggi era andato più volte in casa sua prima dell'assemblea.

— Vi ritornò un'altra volta — dice l'imputato — insieme alla sua signora e al Coen, la notte seguente al giorno in cui la madre e il fratello della Zanini erano stati rilasciati ed erano andati ad abitare nella nostra villa. Identificai i tre visitatori in seguito ai connotati riferitimi dalla guardia.

Avv. De Marsico: Ha saputo della visita dell'avvocato Scheggi soltanto dalla guardia?

Imp.: Anche dallo chauffeur, dal cavallerizzo e da altre persone. Non posso però precisare il numero delle visite.

Un'uscita che suscita un putiferio

Pres.: E' vero che lei indagò sull'avvocato Scheggi?

Sequi: Ammetto di aver qualche volta sorvegliato lo Scheggi.

On. Farinacci: Anche recentissimamente...

Sequi: Ho anche promesso al suo chauffeur dei compensi, perchè mi indicasse il rifugio della Zanini, che era latitante.

Pres.: Perchè faceva questo?

Sequi: E' intuitivo come io avessi interesse a far presentare la Zanini alla giustizia, tanto più che vi era chi diceva che ero stato io a nasconderla.

Pres.: In che tempo fece lei il tentativo presso lo chauffeur?

Sequi: Nei primi tempi della latitanza. Incaricai anche per le informazioni l'Agenzia Cassetta. Forse anche dai dipendenti di essa furono ripetuti gli approcci...

Avv. Romualdi (difesa Zanini): Vorrei sapere dal Sequi se mai la Zanini si è dichiarata proprietaria dei gioielli.

Sequi: Mai.

Avv. Romualdi: Per prendere i gioielli ella usò di una chiave che era in suo possesso?

Sequi: Sì, ne avevamo una per ciascuno.

Avv. Romualdi: Ed allora, se la signora mai aveva affermato la sua proprietà ed ella aveva la chiave, perchè nel compromesso si parlava di restituzione di gioielli?

Sequi: Perchè io avevo permesso alla Zanini di portarli e volevo essere sicuro che mi fossero ridati pacificamente, senza alcuna violenza.

Pres.: Lei prese dalla cassetta anche dei gioielli della Zanini?

Imp.: Quello che presi era tutta roba mia. Non so in qual modo la signora tenesse i gioielli propri. Del resto io, che sono stato derubato di 30 milioni, se anche avessi preso qualche cosa da lei, credo che non avrei fatto male.

Questa frase suscita un vero putiferio. L'on. Farinacci, l'on. Sarrocchi e l'avv. Romualdi inveiscono contro l'imputato.

On. Farinacci, gridando: Questo è il suo senso morale! I 30 milioni non le sono stati rubati!

L'incidente è presto sedato e l'avv. Romualdi può continuare le contestazioni.

Le contestazioni dell'on. Farinacci

Avv. Romualdi: Vi erano già degli attriti fra l'imputato e la Zanini nel febbraio 1927?

Imp.: No... Non ancora.

Avv. Romualdi: Perchè il signor Sequi parlò dei fissati bollati soltanto dopo che l'avv. Scheggi ne ebbe parlato alla polizia?

Imp.: Perchè non sapevo che la Zanini avesse rubati anche quelli... Questi fissati non erano stati fatti per pagare alla Zanini le azioni, ma per premunirsi contro terzi.

L'avv. Romualdi ha finito le sue contestazioni e l'udienza è sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa si leva l'on. Farinacci per iniziare il suo fuoco di fila contro il Sequi.

On. Farinacci: Vorrei che l'imputato mi spiegasse come i quattro milioni del 1920 hanno fatto a diventare 30 nel 1928. Mi preme dire che l'imputato ha detto il falso asserendo di essere stato derubato di tale somma. Faccio rilevare che in una nota della Pubblica Sicurezza, in data del 18 maggio scorso, si afferma che il reddito imponibile della Società di via Po è di lire 793.000.

Sequi: Ma quella cifra era stata denunciata per le tasse.

On. Farinacci: Per frodare il fisco! Come può affermare allora che il suo reddito era di due milioni e mezzo? Come spiegare la contraddizione?

Imp.: Si spiega col fatto che, dopo l'ultima revisione fatta per le tasse, noi abbiamo aumentato il valore delle nostre proprietà. Quando ci sarà una nuova revisione pagheremo di più.

On. Farinacci: Sa spiegare l'imputato come nell'aprile del 1927, in una assemblea della società, furono registrate 9400 azioni per un valore di 4 milioni 700.000 lire? Allora non si tratta più di 30 milioni.

Imp.: Io e mio fratello Achille siamo i proprietari della società. Nessun estraneo ne faceva parte; perciò facevo i bilanci come mi piaceva, non dovendo renderne conto a nessuno.

Alcune richieste della difesa Zanini

On. Farinacci: Prego di mettere a verbale. Il Sequi sapeva che con questo sistema frodava l'Erario.

Avv. Todaro (P. C.): Mi oppongo alla domanda, estranea alla causa.

P. M.: La domanda non è pertinente. Per la frode al fisco se ne parlerà in altra sede.

L'on. Farinacci rinunzia alla domanda, ma chiede che vengano richieste all'Ufficio del Registro le denunzie dei controlli di affitto relative agli inquilini degli immobili della società.

L'avv. Todaro si oppone anche a questa domanda.

L'avv. Di Benedetto propone che il Tribunale, facendo uso dei poteri discrezionali, faccia stimare la proprietà della Società Immobiliare.

Il P. M. si oppone, facendo rilevare che l'accertamento non avrebbe riferimento che all'applicabilità, o meno, dell'art. 431 del Codice Penale. Se si tende ad altri fini si devono seguire altre vie.

L'on. Sarrocchi afferma che il P. M. non ha interpretato il pensiero della difesa. Non si tratta di discutere sul valore rilevante; non si tratta di rendere un servigio al fisco, ma semplicemente di cercare la verità. Insiste nella richiesta di perizia dei dati presso l'Ufficio del Registro e chiede che sia dato incarico al perito di accertare le rendite nette e lorde dell'immobile.

Avv. Todaro: In seguito alle dichiarazioni dell'avv. Sarrocchi dichiara di recedere dalla oppoizione alla richiesta della difesa Zanini.

Una denuncia contro il Sequi

P. M.: Dato l'accordo delle due difese, non mi oppongo alla prima richiesta; quanto alla perizia ritengo che eventualmente possa essere disposta dopo che i contratti di affitto saranno prodotti in atti.

L'avv. Romualdi si oppone alla domanda di perizia.

Avv. Di Benedetto: Credo che, con un opportuno temperamento, il Tribunale potrebbe, con i suoi poteri discrezionali, far seguire la perizia senza il rinvio della causa.

Dopo una replica dell'on. Farinacci, a cui risponde l'on. Caprino, la difesa del Sequi dichiara che in una prossima udienza esibirà tutti i contratti di affitto riflettenti gli immobili della società. Sull'istanza della perizia fa riserva.

On. Farinacci: Perchè il Sequi il 20 novembre 1921 denunciò con un falso atto di stato civile la nascita di due gemelli avuti da donna ignota e perchè tendeva a sostituirli ai figli della Zanini?

Avv. Di Benedetto: L'imputata fa sua la domanda dell'on. Farinacci?

On. Farinacci: L'imputata tace.

Avv. Di Benedetto: Mi oppongo.

Avv. Romualdi: Ma nessuno si oppone a lei acchè rivolga delle domande a un imputato. Non si può fare alcuna opposizione.

Il P. M. si oppone alla domanda perchè non è pertinente alla causa, mentre se si voleva far risultare quanto si chiede si sarebbe dovuto denunziare per falso il Sequi.

On. Farinacci: Una denunzia regolare già esiste presso il Procuratore del Re di Milano. Si potrebbe, se del caso, richiamare gli atti relativi.

Pres.: Che data ha la denuncia?

On. Farinacci: Risale a quattro o cinque mesi fa.

Il divorzio e il compromesso

Il Tribunale respinge l'istanza della difesa, perchè non pertinente alla causa.

On. Farinacci: Ricorda il Sequi che nel dicembre 1927 si recò con la Zanini dall'avv. Di Benedetto per il divorzio?

Sequi: Non è vero. Come ho detto, verso quell'epoca avevo dichiarato alla Zanini che non intendevo occuparmi del suo divorzio perchè non volevo più sposarla. Mi recai a passare il Natale a Napoli e al ritorno seppi dall'avv. Di Benedetto che durante la mia assenza la Zanini si era recata da lui e gli parlò del mio rifiuto. Il Di Benedetto, che aveva sempre assistito e che aveva avuto contatti con la Zanini, solo per mio mezzo, di fronte al sopravvenuto disaccordo, rispose che non poteva occuparsi di ciò.

On. Farinacci: A quando risalgono i rapporti del Sequi col Peragallo?

Sequi: Fin da quando acquistai la proprietà di via Po. La relazione la troncai ai primi di marzo ultimo scorso, quando anche il secondo compromesso, nel quale egli figurava, era fallito.

On. Farinacci: Come ha avuto il dubbio sulla relazione della Zanini col Peragallo?

Sequi: Dopo.

On. Farinacci: Da chi?

Sequi: Mi riservo di dirlo.

On. Farinacci: Quando si diffondono simili calunnie, non si dice: mi riservo! Quando si iniziarono i dissapori con la Zanini?

Sequi: Verso il luglio 1927.

Le perdite del comm. Sequi

On. Farinacci: Come mai ebbe il Sequi l'esonero per commerciare con l'estero?

Sequi: Mi riservo di produrre in merito i documenti.

On. Farinacci: Sotto qual nome il Sequi soggiornava in Germania?

Sequi: Non posso dare una risposta precisa. Quando la Zanini si recò in Germania si iscrisse con un altro nome, perchè avrebbe dovuto chiedere il permesso del marito. E poichè figuravo come suo marito, dovetti assumere il suo nome.

L'on. Farinacci presenta copia di un bilancio 30 aprile 1927 che ritiene falso. Nel 1925, egli domanda, il Sequi possedeva 400.000 dollari?

Sequi: Sì.

On. Farinacci: Quanto ha perduto nel 1925?

Sequi: Ho perduto nel 1925 in Italia quanto avevo guadagnato in Germania.

On. Farinacci: E cioè?

Sequi: Sei o sette milioni. Nel 1925 comprai per un milione un palazzo in via Nomentana, che poi aumentò di valore. Comperai inoltre una villa a viale Liegi, del valore di tre milioni e mezzo.

On. Farinacci: Quante azioni possedeva nel 1925 della «Immobiliare di via Po»?

Sequi: Tutte.

On. Farinacci: Quanto ha perduto nell'affare della compravendita di filo di ferro residuato di guerra?

Sequi: Circa 250.000 lire.

L'avv. Caprino chiede che si domandi al Sequi se e quando i parenti della Zanini erano a conoscenza delle relazioni economiche sue con la Zanini.

Sequi: Lo zio della Zanini, prof. Federico, era fin da principio a cognizione della posizione economica di Elsa Zanini nei miei riguardi.

A questo punto l'udienza è sospesa e rinviata a domani.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I migliori atleti italiani domenica a Trieste

per la grande riunione di chiusura organizzata dalla Ferrea

La riunione di chiusura, organizzata dalla Società Sportiva Ferrea, sotto gli auspici e con l'appoggio dell'Ente sportivo provinciale fascista di Trieste e del comitato regionale giuliano della F. I. D. A. L., ha assunto tale importanza da poterla giustamente considerare come un vero «meeting» post-olimpionico nazionale. Infatti, sia per l'imponente numero dei concorrenti che per la schiera di reputati campioni che saranno domenica prossima sul campo sportivo di San Sabba, la riunione atletica della Ferrea costituirà un eccezionale avvenimento sportivo, senz'altro superiore alla pur brillante preolimpionica svoltasi lo scorso anno sullo stesso campo.

I campioni italiani

I migliori atleti d'Italia si contenderanno la palma della vittoria nelle numerose gare dell'interessante programma e tenteranno inoltre di conquistare le medaglie d'oro, messe in palio dal comitato regionale giuliano della F.I.D.A.L. per quei concorrenti che riusciranno a battere il record italiano nelle varie specialità.

Come precedentemente pubblicato, interverranno sicuramente alla riunione di domenica: Giuseppe Palmieri, della Virtus di Bologna, recordman italiano nel lancio del giavellotto con metri 59.68 e valentissimo pure nel salto in alto (metri 1.80); Gustavo Baracchi, consocio di Palmieri, che nel Gran Premio di Bologna lanciò il giavellotto a metri 57.85 e concorrerà anche nel salto in alto e nel getto del peso; Virgilio Tommasi, della Bentegodi di Verona, campione italiano nel salto in lungo, in cui supererà certo i sette metri; suo fratello Angelo Tommasi, la rivelazione del salto in alto nel Gran Premio dei Giovani (metri 1.75); Albino Pighi e Alberto Dominiutti, pure della Bentegovi di Verona: il primo è campione italiano nel lancio del disco (metri 44.44) e vincitore del Pentathlon al Concorso della Vittoria mentre Dominiutti è un valente giavellottista, affermatosi vittoriosamente in Atene con metri 58.08.

A questi eletti campioni si è aggiunto ora il noto corridore Ettore Tavernari della Fratellanza Ginnastica di Modena, del quale proprio ieri la commissione tecnica della F.I.D.A.L. omologava il nuovo record italiano, conseguito a Budapest nei 1000 metri con 2'28"⅖. Poichè la Fratellanza Ginnastica di Modena, in considerazione dell'importanza della riunione di Trieste, ha deliberato di sospendere la progettata manifestazione atletica che doveva svolgersi a Modena il giorno stesso, Ettore Tavernari partecipò al «meeting» di Trieste insieme coi consoci Gerardi, Vendelli e Pagani, per concorrere individualmente ed anche nelle corse staffette.

Saranno pure presenti alla riunione della Ferrea i valenti atleti del G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone: Agosti, Brunettini, Fantini, Modan e Parolini; Mulinaris e Verdura della V Legione della Milizia ferroviaria; Gallo Marcello, il campione italiano junior dei 1500 metri, di mira (Mestre). Inoltre la società organizzatrice ha fondate speranze che intervengano al «meeting» anche i notissimi campioni Edgardo Tovetti, Luigi Facelli e Beccali.

I concorrenti giuliani

Finora sono pervenute alla Ferrea le seguenti iscrizioni degli atleti triestini e goriziani, fra cui figurano certamente i migliori elementi giuliani, che sapranno dimostrare le loro eccellenti attitudini nonostante la classe eletta dei campioni italiani:

Società Ginnastica Triestina: Bertuzzi, Polazzo, Pagliaro, Barchi, Cozuh, Tamaro, Milani, Venutti, De Pebioni, Savio, Tomsich, Cesarato, Contieri, Pellarini, Moradei, Salateo, Malusa, Stalio, Servadei, Antonini, Misculin, Bisiach, Jess, Glustig.

S. S. Ferrea: Fabris, Della Pergola, Juretti, Hunter, Sanzin, Terzon.

Unione Ginnastica Goriziana: Codermaz, Di Blas, Doria, Massich, Patuma, Ferinzich, Roldo, Spazzali, Vittori.

La Società Ginnastica Triestina e la Unione Ginnastica Goriziana concorreranno ciascuna con due squadre nella corsa staffette.

Per sopravvenute difficoltà tecniche, la staffetta femminile della Società Ginnastica Triestina non potrà compiere il preannunciato tentativo di migliorare il record italiano da essa detenuto. Invece avrà luogo un'interessante corsa handicap per signorine, in cui l'olimpionica Derna Polazzo tenterà di battere il record femminile sui 100 metri piani.

La Ferrea è in attesa delle iscrizioni di altri atleti giuliani, fra cui quelli del Fascio Grion di Pola, che ha promesso d'inviare una squadra per la corsa staffette.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente oggi, alle 18, e si ricevono presso la segreteria della Ferrea (Ferriera di Servola).

I premi

Frattanto sono pervenuti alla società organizzatrice i seguenti importanti doni che vanno in aggiunta alle già ricche dotazioni delle gare: medaglia grande d'argento del Municipio di Trieste, medaglia vermeil dell'Ente sportivo provinciale fascista; tabacchiera d'argento dono degli ingegneri della Ferriera di Servola, per l'atleta meglio classificato della Ferrea.

Durante la riunione funzioneranno quali cronometristi ufficiali i signori Oscarre Dobner e Antonio Lican.

Comunicato dell'E. S. P. F.

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica:

I membri, i delegati ed i commissari regionali e provinciali delle Federazioni sportive aderenti al C. O. N. I., sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo lunedì 19 corr. alle ore 19, nei locali della Segreteria politica (Piazza Verdi 1, I p.).

POLO

La riunione invernale a Brioni

BRIONI, 15

Con un sole bellissimo s'è inaugurata oggi la riunione invernale di polo, che ha riunito all'ippodromo a Val Rancon tutta la colonia internazionale di Brioni.

Sono scese in campo due squadre di cavalieri provetti, che hanno fatto un gioco molto veloce, con degli incontri interessantissimi.

La formazione delle squadre era la seguente: Blu: mr. Armstrong, cap. Fischer, mr. Campbell, sig. Carlo Kupelwieser; Bianca: mr. Urban della direzione del Jockej Club di Vienna, principe Otto Windrich-Graetz, mr. Treek, cap. Pearce.

La partita s'è svolta in 6 riprese; arbitro il generale inglese Gerald.

All'inizio dell'incontro la palla è dei blu e il cap. Fischer, con il suo consueto slancio, tenta attraversare la porta avversaria, ma l'ultima difesa di mr. Treek corre subito ai ripari; mr. Campboll tenta un nuovo attacco che viene parato dal cap. Pearce; la palla è nel campo blu e con i fortunati colpi di mr. Urban e mr. Treek la prima ripresa si chiude con 2 goals dei bianchi.

Nella seconda ripresa i blu scendono con impeto nel campo avversario; i bianchi passano subito al contrattacco e mercè abili passaggi di palla tra il cap. Pearce e Treek; i bianchi segnano anche questa volta a mezzo di Treek due nuovi goals.

Nella terza ripresa si svolge una nuova carica dei blu che alla fine ha un buon successo: il cap. Fischer e mr. Armstrony segnano ciascuno un goal; ma la squadra bianca non si sgomenta e con la abituale calma e regolarità passa nel campo avversario ove Treek segna un nuovo goal al suo attivo.

La quarta ripresa è la più violenta: attacchi e difese celerissime da ambe le parti; ma il cap. Pearce, che sa trarsi d'impaccio anche nei momenti più difficili, con un magnifico colpo di fianco attraversa la porta dei blu.

Nella quinta e sesta ripresa i blu hanno maggiore fortuna e a mezzo di Venier — in sostituzione di Armstrong — segnano due goals al loro colore; ma l'azione concorde dei bianchi argina la offensiva dei blu e con rapida azione Treek e il cap. Pearce lanciano alla fine la palla nel campo avversario aggiudicandosi ciascuno un goal.

La partita si chiude con 8 goals dei bianchi contro 4 dei blu.

Buona giornata di sport, in cui rifulse l'affiatamento della squadra bianca, nella quale il cap. Pearce e mr. Treek fecero un ottimo gioco d'insieme, ben coadiuvati dal principe Windrich-Graetz e da mr. Urban; i blu, pure essendo tenaci e veloci nei loro attacchi, non sempre ebbero quella coesione che si richiede specialmente nelle azioni offensive.

I cavalli delle due squadre erano in ottime condizioni di allenamento: ammirammo dei lunghi galoppi, dei cambiamenti di andatura e di direzione celerissimi, che dimostrano il grado di souplesse di questi magnifici ponies.

Il reclamo della Triestina contro l'Atalanta respinto dal Direttorio div. sup.

MILANO, 15

Il Directorio Divisioni superiori comunica:

Gara Atalanta-Triestina, 1.o novembre 1928: *In base al responso del C. I. T. A. su reclamo sporto dall'Unione Sportiva Triestina avverso il risultato della gara a margine, si respinse il reclamo stesso, omologando il risultato della gara come segue: Atalanta-Triestina 4 a 1 e si incamera la tassa di reclamo.*

PALLA AL CESTO

Campionato Regionale Giuliano

Prima Divisione

A. S. P. E.-Servola 32-14

Il veloce ed agile quintetto asperino ha facilmente battuto con largo scarto di punti la solida compagine servolana, ieri in giornata non troppo felice. Il «cinque» dell'Aspe ha svolto un gioco brillante e redditizio, con veloci passaggi e ben congegnate discese. A Padovan, Cuffersin e Foscarini spetta il maggior merito della cospicua segnatura dei ponziano-oderini, frutto di piacenti azioni tecniche e di una bella sicurezza nel tiro in cesto. Ottima pure la difesa, che ha lasciato raramente campo ai servolani di tessere pericolose trame di giuoco.

Del Servola si sono distinti Arapovich e Fonda. Ottimo l'arbitraggio di Obersnù e Ongaro.

Ecco l'inquadratura dei due quintetti e l'indicazione dei punti segnati dai singoli giocatori:

A. S. P. E.: Nutrizio, Padovan (7), Cuffersin (8), Foscarini (13), Novach (4) punti.

D. Servola: Pangos, Tadina, Fonda (8), Arapovich (3), Menegazzi (?).

Dop. Pitteri-Dop. Toti 10-9

Le squadre hanno tirato il gioco a grande andatura. Le azioni, vivide, continue, elettrizzanti, cambiavano continuamente fisonomia alla partita, mutando situazioni tranquille in momenti molto pericolosi.

Il gioco, impostato a getto continuo, determinava situazioni imbarazzanti per le difese, che si vedevano piombare i giocatori addosso, all'improvviso. Non era lo stile solito, calmo, leggero, delle partite limpide e riposanti. L'ansia, la morbosità di colmare o mantenere il lieve distacco, provocava l'urto continuo dei giocatori, lanciati a corpo perduto nel vivo della partita. Il Toti ha difeso con i denti il piccolo vantaggio. Passato in perdita per un bel cesto di Rautnick, si prodigò disperatamente al pareggio. E ci sarebbe anche riuscito se Zigoi non avesse mancato delle facili occasioni. L'ultimo lancio libero, concesso a pochi secondi dalla fine, avrebbe permesso al Toti di giocare il tempo supplementare. Bessich fallì in pieno il bersaglio, togliendo molte speranze ai numerosi sostenitori. E poi venne la fine. Nel corso della partita vennero concessi cinque lanci a favore del Toti (uno trasformato), e quattro per il Pitteri (2 trasformati). Il primo tempo finì alla pari, 6 a 6.

Squadra vincente: Canarutto, Bertuzzi, Svageli (2), Rautnick (6) e Boenco (2).

Dop. Toti: Leone (2), Zigoi (2), Narduzzi (3), Bessich (2), Vaglieri.

Arbitri Miazzi e Fogar.

Seconda Divisione

Dop. Roiano-Dop. Nordio 7-4

Partita disputata con cavalleresco impegno da ambedue le giovani squadre in lizza. Il quintetto del Dopolavoro Roiano, più affiatato del «team» avversario, chiuse tuttavia il primo tempo con due soli punti di vantaggio. La movimentata ripresa, dopo un riuscito tiro piazzato di Tamburlini, che portava il Roiano a 7 punti, vedeva un brillante ritorno offensivo dei giovanissimi dopolavoristi del Nordio. Ma la forte difesa avversaria e l'imprecisione degli attaccanti nel tiro in cesto, facevano rimanere intatto il punteggio, sicchè la vittoria restava al Dopolavoro Roiano per 7 punti a 4. Ottimo l'arbitraggio di Bartol e Pischianz. Pubblico numeroso e corretto.

Ecco i giocatori delle due squadre con l'indicazione dei punti segnati:

D. Roiano: Brumat (4), Chiodogrande (2), Tamburlini (1), Muggia, Sroff.

D. Nordio: Bearzi (2), Fabris (2), Bonetta, Bosutti, Brazzach.

Dop. Pitteri-Dop. Toti 16-6

La minuscola squadra del Toti ha opposto una fiera difesa alla poderosa compagine del Pitteri, riuscendo a minacciare spesse volte il canestro avversario. A lungo andare prevalse il gioco del Pitteri, meglio attrezzato in fatto di giocatori.

L'attacco degli azzurri, con Nardin, Albanese e Ferlettich, portò a termine bellissime azioni, concludendo le migliori trame nel canestro del Toti. In guardia, Bacchetti e Pasinati, contennero efficacemente il gioco a folate dei totini, passando spesse volte all'offesa. Comunque si riscontrò una marcata superiorità del Pitteri, e una magnifica resistenza del Toti. I giovani bianco-scudati avrebbero meritato — senza fatali indecisioni — di colmare sensibilmente lo svantaggio. Del Pitteri tutti bene, in maniera particolare Nardin e Albanese. Il primo tempo è finito per 8 goals a 4.

Squadra vincente: Albanese (4), Nardin (6), Ferlettich (6), Bacchetti e Pasinati.

Dop. Toti: Foscarini II (2), Feliciani, Ambrosich (1), Tommasini (2) e Iurettig (1).

Arbitrarono ottimamente i signori dottor Merluzzi e E. Iacksettig.

A. S. P. E.-Servola 18-7

L'Aspe ha dominato in campo per tutta la durata dell'incontro, vincendo con netta superiorità il giovane quintetto del Servola. La gara ha avuto belle fasi di gioco ed ha messo in luce il progresso di forma dei giocatori asperini.

La partita è stata ottimamente diretta dall'arbitro Venutti.

Le squadre erano così allineate:

A. S. P. E.: Padovan, Schola (2), Vidali (10), Cuppo ((6), Luis.

D. Servola: Stiftner (2), Godina, Dean, Prasseli, Oblak (5).

Cursore che voleva fingere una rapina ucciso e derubato dai suoi parenti

PRAGA, 15

Alcuni giorni addietro fu trovato assassinato nei pressi della propria abitazione un cursore di banca che era stato derubato di 140.000 corone cecoslovacche. Dapprima si credette trattarsi di rapina, ma più tardi, con somma sorpresa, l'autorità procedette all'arresto dei parenti dell'assassinato, tali Jirousek. Ora la figlia dell'assassinato ha confessato che si era messa d'accordo col padre di fingere una rapina commessa ai suoi danni. Egli invece fu assalito e strozzato. Caduto in deliquio, gli assassini lo ritennero morto e lo gettarono in un canale.

Malgrado questa confessione, il delitto non era chiarito, anzi le autorità propendono a ritenere che si tratti di un delitto preparato da lunga mano. Intanto sembra essere fuori dubbio che la figlia del Jirousek, di nome Vlasta, abbia partecipato al delitto, anzi sembra che, stretta dalle domande del commissario, abbia confessato il tremendo parricidio. Non si sa chi siano i suoi complici. Il fidanzato della Vlasta, tale Sedlak, nega qualsiasi partecipazione al delitto, anzi egli avrebbe portato un convincente alibi.

La Vlasta, messa a confronto col fidanzato, ha dichiarto che ambedue, circa sei mesi addietro, avevano deciso di sopprimere il suo vecchio padre. Le deposizioni della ragazza cambiano continuamente. Ma inspiegabile riesce anche la parte che ha avuto la zia della signorina. Secondo le sue dichiarazioni, essa ricevette da Pardubitz un telegramma che la invitava a recarsi ai funerali del fratello. Il giorno dopo, ricevette una lettera con ventinovemila corone cecoslovacche e l'invito di prelevare alla posta restante di Bruna altri due pacchetti, ciò che essa fece.

Nei pacchetti si trovavano altri due importi di quarantacinque e di cinquantacinquemila corone cecoslovacche. La donna, non si sa per quali motivi, consegnò il denaro alla gendarmeria. Tuttavia le autorità disposero per il suo arresto. Le mancanti undicimila corone cecoslovacche dalla somma di 140.000 furono inviate a diversi creditori del Jirousek.

Perchè fu ucciso il cap. Ambrosio

La versione delle autorità sovietiche

MOSCA, 15

I giornali hanno già pubblicato che il capitano di marina italiano Ambrosio, appartenente alla nave mercantile «Capobado» è stato ucciso il 9 novembre u. s. a Nicolajeff sul Mar Nero.

Secondo la versione ufficiale del fatto, l'Ambrosio, malgrado ripetuti divieti, voleva attraversare i cordoni di truppa in servizio di polizia intorno ad uno stabilimento governativo. Allora un soldato fece fuoco contro di lui, ferendolo mortalmente.

Le autorità sovietiche hanno presentato le loro scuse al comandante della nave alla quale l'ucciso apparteneva, nonchè al console italiano di Odessa, fornendo loro ampie spiegazioni. *(United Press)*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: Un ciclone sull'Irlanda tende ad espandersi verso l'Europa centrale. La depressione mediterranea interessa ancora il sud Italia.

Probabilità: Cielo ancora coperto sulle regioni delle Puglie e sulla Sicilia, con qualche pioggia. Sul restante d'Italia cielo vario con tendenza a rannuvolarsi, specialmente sulle regioni occidentali dell'Italia superiore, sul medio ed alto Tirreno. Venti moderati occidentali sulle isole settentrionali, sul Jonio e sull'Adriatico, di nord tendenti a ruotare a levante sul versante tirrenico. Temperatura quasi invariata, mare alquanto agitato il basso Tirreno, il basso Adriatico e il Jonio.

COMUNICATI*)

Società di Navigazione
D. Tripcovich - Trieste

I piroscafi:

"Anna Goich,,
caricherà a Trieste dal 19 al 21 corrente per:
MESSINA, CATANIA
PALERMO, NAPOLI, GENOVA
MARSIGLIA, SPAGNA
ORANO, TANGERI, CASABLANCA

"Saraceno,,
caricherà a Trieste il 19 corrente per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi)

"Le Tre Marie,,
caricherà a Trieste il 19 corrente per:
ALGERI, ALICANTE, VALENCIA
TUNISI

Se io avessi 22 lire in tasca
per fare un affare, ne spenderei 21 per acquistare un magnifico paio di guanti da
ZUCCOLI
Così avrebbe pensato, se avesse vissuto a Trieste
MORGAN

AVVISO
Il sottoscritto porta a notizia di aver trasferito il reparto verniciatura nell'ambiente espressamente adattato in via Coroneo 43.
Funziona l'impianto ad aria compressa per le verniciature alla nitrocellulosa «Duco-Berriloyd Standard».
Laccature speciali per automobili, mobili, biciclette ed in genere metalli e legno.
Lavoro perfetto, prezzi miti. — Preventivi gratis.
EMILIO MAGLIARETTA

In relazione al comunicato apparso ieri riguardante la riconosciuta conformità del LITHOPONE «MAASTRICHT» alla formula di composizione prescritta dalla Direzione dei laboratori chimici delle Dogane di Roma, s'informa che l'annuncio venne pubblicato per conto della sottoscritta e non dell'Anonima Astra, come fu stampato per errore.
ANONIMA ASTREA - VADO LIGURE
Deposito di Trieste
Riva Nazario Sauro N. 20 - Telef. 5465.

Paletot
finissimi, in diverse tinte, da Lire 280.
Soprabiti
da Lire 110.
SOPRABITI con fodera, pelo cammello, da L. 150.
Trench Coats
da Lire 195 in poi.
Fodere pelo
cammello
applicabili a qualunque Soprabito, Trench-Coats e Impermeabile, Lire 40.
FISCHBEIN
Viale XX Settembre :
(Palazzo Volti di Chiozza)

Galleria d'Arte
MICHELAZZI
PIAZZA UNITA' N. 6, I p.
Questa sera, alle ore 21
Grande vendita all'ASTA
delle
Opere d'Arte
della
Collezione PICA
L'ESPOSIZIONE
SI CHIUDE ALLE ORE 14

Il LABORATORIO DI RICAMO A MANO ED A MACCHINA di EDVIGE ved. CACCIADOR si è traslocato dalla Piazza Goldoni N. 12, secondo piano, alla
VIA GIACINTO GALLINA N. 4, II p.

SCUOLA DI BALLO MILUL
VIA S. LUCIA N. 4

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 17 corrente, dalle 9 alle 11:
Partite di scarpe donna, valigie fibra, chiffonniers, lavamani, sgabelli, sedie, tavolini.

Cittadini! Ricordatevi il vostro dovere verso la Congregazione di Carità: il numero degli accattoni ricoverati alla Stazione di mendicità supera ormai la settantina. Affrettatevi ad inviare il vostro obolo.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'inizio dell'inchiesta per il naufragio del "Vestris,,

Congetture sulle cause del disastro - L'eroica fine del cap. Carey

LONDRA, 15

Oggi ha avuto inizio a New York, sotto la presidenza dell'avvocato erariale dello Stato di New York, la prima inchiesta ufficiale sulle cause dell'affondamento del piroscafo britannico «Vestris».

Come è noto, alcuni giornali di New York, non si sa se in buona o in malafede, hanno pubblicato racconti sensazionali sul disastro, raccolti quasi tutti dalla bocca dei superstiti. Tra le altre accuse ve ne sono di quelle terribili. Parecchie di esse però lanciate a cuor leggero, risulteranno probabilmente infondate. Gli appunti mossi allo stato maggiore e all'equipaggio della nave saranno vagliati dalla commissione d'inchiesta e allora probabilmente si constaterà che, sotto l'impressione della spaventosa catastrofe, molti sono stati indotti ad esagerare. Comunque vi sono dei particolari narrati da superstiti che dànno una certa consistenza alla supposizione che a bordo della disgraziata nave non regnasse ordine eccessivo.

Automobili in corsa sul ponte

C'è per esempio il macchinista Dotten, le cui dichiarazioni hanno, per ovvie ragioni, più valore di quelle dei passeggeri superstiti, che afferma che i boccaporti dei locali delle macchine, benchè avessero solo quattro piedi al dissopra del livello delle acque, non erano chiusi quando già la nave lottava con il mare grosso. Durante la tempesta l'acqua irruppe per detta apertura e inondò completamente i locali delle macchine, cosicchè la mattina di lunedì, prima della catastrofe, non era più possibile mettere carbone nei fornelli. Il Dotten osserva che questa non è stata certo la causa determinante del disastro: ma egli crede che i particolari da lui riferiti sono sufficienti per dimostrare quale fosse la situazione generale a bordo del «Vestris».

Per il momento le cause del sinistro rimangono avvolte nel mistero. Tuttavia gli agenti della Compagnia armatrice forniscono oggi delle spiegazioni. La nave trasportava un certo numero di automobili, fissate sulla coperta. La furia del mare tempestoso smosse queste casse e le automobili andarono a cozzare contro un frontone di acciaio spostandosi tutte a tribordo, ciò che causò lo sbandamento del piroscafo.

L'acqua delle stive non presentava in ogni modo alcun pericolo fino alle 11 di lunedì mattina. La Compagnia smentisce poi che le scialuppe di salvataggio sieno state inservibili. Tra le più importanti dichiarazioni dei superstiti vanno segnalate quelle del signor Paolo O' Dana, il quale ha detto:

«Nella notte di sabato il Vestris fu subito colto dal cattivo tempo ma a mano a mano che la notte si inoltrava, la tempesta si fece sempre più violenta e verso l'alba ci trovammo in mezzo ad un grande uragano, il più tremendo che io abbia mai visto in alto mare.

Poco dopo mezzanotte accadde l'incidente che io credo abbia dato origine al disastro. Due cavalloni ci colpirono simultaneamente a poppa e a prora. La nave traballò da un capo all'altro. Il giorno successivo si incominciò a sbandare e credo che vi fosse anche un infiltramento d'acqua. Soltanto quattro passeggeri si trovavano alla prima colazione del mattino. Proprio al momento in cui mossi il primo passo per uscire dalla cabina, quella mattina incominciai a nutrire delle inquietudini. Parlai con alcuni passeggeri i quali incominciavano ad essere inquieti per lo sbandamento della nave. La maggior parte dei passeggeri soffriva il mal di mare.

Silenziosi pianti di donne

Nel pomeriggio lo sbandamento si accentuò; alla sera dopo aver assicurato il mio letto con delle funi, mi coricai e quando mi svegliai vidi che l' acqua giungeva fino al livello della mia finestra. Il mio cameriere mi vestì in fretta: uscii sul ponte; l'equipaggio stava buttando in mare tutto quello che capitava sottomano, solamente un autocarro a causa degli argani che non funzionavano più, non poteva essere lanciato in mare. Quantunque mi fossi convinto che avremmo dovuto abbandonare la nave, cercai di incoraggiare i più timidi. Il cielo si era rischiarato ma i cavalloni continuavano a battere sulla nave; ve ne erano di quelli alti 48 piedi (16 metri). Uno dei passeggeri esclamò con una smorfia: «In ogni modo avremo un bel giorno per naufragare!»

Gli ufficiali andavano e venivano con calma e non ci dicevano niente. Non seppi, fin dopo che il «Vestris» fu affondato, che il radiotelegrafista aveva lanciato il segnale S. O. S. Alle 10.30 le donne e i bambini furono radunati insieme e si ordinò loro di mettersi la cintura di salvataggio. Qualche donna piangeva in silenzio, ma niente smanie isteriche. Una di esse teneva stretto tra le braccia un bambino che non poteva avere più di otto mesi. Alle 11.30 si procedette a calare le scialuppe di salvataggio. Fu qui che ebbero inizio i primi guai. Avveniva anche che le scialuppe si impigliassero in qualche uncino. L'equipaggio cercò di liberare le scialuppe: una manovra veramente penosa. La scialuppa N. 8, alla quale ero stato assegnato, si bucò mentre la si faceva scendere in mare. Si riparò alla meglio, ma la riparazione non resistette. Nella mia scialuppa vi erano parecchie donne, una di queste era la signora Clara Ball con la quale mi tenni poi a galla sopra un pezzo di rottame. Il nostro equipaggio consisteva solamente in quattro nerboruti negri. Tre minuti dopo che ci eravamo allontanati dal «Vestris» questi ebbe un movimento brusco e si inabissò: una delle cose più terribili che io abbia mai visto in vita mia. Una delle scialuppe affondò insieme alla nave. Si era cercato di lanciarne qualcuna in acqua da tribordo, ma esse dovettero essere abbandonate prima che fossero occupate. Pochi minuti dopo la scialuppa N. 8 cominciò a riempirsi d'acqua.

Bimbi scomparsi fra le onde

Ciò non per tanto restammo ancora a galla per molto tempo, poi i cavalloni sopraggiunsero e ci fecero capovolgere. Fui impigliato sotto la scialuppa al momento che si capovolgeva. Lottavo disperatamente per liberarmi, quando vidi spuntare un piede che credetti fosse di una donna: non mi ero ingannato era il piede di una donna. L'aiutai a liberarsi. Una delle donne si era annegata al momento in cui la scialuppa si capovolse. La maggior parte degli occupanti, compresi i bambini, riuscirono tutti a portarsi a galla. Ci trovammo tutti da un lato della barca, ma essa affondava a poco a poco.

I bambini furono i primi a scomparire, poi fu la volta delle donne ad eccezione della signora Ball. Scorsi un rottame galleggiare a poca distanza da noi. Nuotammo io e la signora Ball verso quell'ancora di salvezza che afferrammo io da una parte e lei dall'altra. Così si rimase in attesa dei soccorsi. L'acqua era quasi tiepida. La mia compagna di sventura era vestita al completo con un mantello e un impermeabile sotto il salvagente. Se non fosse stato per le onde, la nostra posizione per quanto terribile sarebbe stata in quei frangenti tollerabile ma goni tanto giungeva un cavallone così enorme ed impetuoso che sembrava volesse levarci l'anima dal corpo. la donna si comportò splendidamente: aveva dei nervi d'acciaio. Un pensiero passò per la mia testa che mi fece agghiacciare il sangue: i pescicani. Durante quella eterna notte di vento, pioggia ed altri marosi ci parlammo ad intermittenze per consolarci a vicenda. Ogni tanto scorgevamo il proiettore delle navi di soccorso ma erano troppo lontane.

Ogni tanto qualche grosso pesce sfiorava il nostro corpo. Alle 11 avvistammo un cacciatorpediniere americano. Il nostro rottame era quasi tutto in frantumi. Decidemmo allora di muovere incontro alla nave nuotando. Nuotavamo da circa un'ora ed eravamo ormai sfiniti quando scorgemmo alle nostre spalle l'«American Shipper». Cercai con un pezzo della mia camicia di farci scorgere a difatti la nave avendoci scorti ci gettò una fune. Me la assicurai intorno al corpo e potemmo così essere condotti a bordo. Qui fummo amorevolmente curati e un sonno ristoratore ci rimise in forze».

Un negro che salvò venti persone

Contrariamente a quanto era stato riferito, la signora del maggiore Inyone, console giapponese del Brasile, è stata salvata: il console invece è annegato ed il cadavere è stato ripescato.

Uno degli eroi del disastro è stato un vigoroso negro che salvò ben venti persone che si trovavano in acqua, riportandole su una scialuppa. Un penoso particolare è questo: il vapore «Montuoso» non si trovava che ad una distanza di 25 miglia dal luogo del disastro, ma non potè accorrere perchè non era munito di radiotelegrafia e non potè intercettare per conseguenza i messaggi disperati.

I principali cinematografi di New York hanno già proiettato sullo schermo fin da ieri le prime scene dell'affondamento della nave, girate da un coraggioso passeggero che si trovava a bordo, e si dice abbia ricevuto un compenso di 10 dollari.

La fine del capitano Carey fu eroica. Le sue ultime parole furono: «Addio, viva l'Inghilterra».

Una scialuppa naufragata nella Manica

Il vano eroismo di 17 marinai

accorsi alle invocazioni d'un vapore pericolante

LONDRA, 15

Un altro sinistro marittimo è venuto a funestare l'Inghilterra. Diciassette membri dell'equipaggio della scialuppa di salvataggio «Mary Statford» sono periti nella Manica e non hanno fatto più ritorno alle loro case dopo essere accorsi alle invocazioni di un segnale S. O. S. lanciato da un vapore. La scialuppa, della quale facevano parte anche quattordici volontari, apparteneva alla piccola stazione costiera di Rye sulle coste del Sussex. Essa fu investita da una violenta tempesta e affondata nei pressi di Rye, dopo aver cercato eroicamente di venire in soccorso del pericolante vapore lettone l'«Alice». L'intera popolazione di pescatori del minuscolo paese, che è annidato tra le coste delle due contee del Kent e del Sussex, è piombata nel lutto.

Tutte le case del villaggio in lutto

Questo disastro è il più tragico che si sia verificato nella storia delle scialuppe di salvataggio nella Manica in questi ultimi quarantadue anni. Nessuna casa è esente dal lutto per la scomparsa di questi diciassette intrepidi che hanno perduto la loro vita per tenere alte le tradizioni gloriose che sono state ad essi tramandate di generazione in generazione. E' stata una terribile mattina quella di oggi: pioggia a torrenti, oscurità, foschia e mare grosso e tempestoso come non si era visto da parecchi anni. Ed ecco che improvvisamente giunge ai guardacoste il pauroso S. O. S. del vapore lettone «Alice», che aveva avuto una collisione e stava per inabissarsi. Tirava un vento formidabile e i cavalloni raggiungevano altezze tali che si è stati in forse se non fosse più prudente attendere ancora. Era infatti pressochè impossibile lanciare la scialuppa in mare. Tuttavia il comandante dell'imbarcazione, nostromo Erberto Head, l'assistente secondo nostromo Stoneham e il timoniere Cutting furono i primi a raggiungere il rifugio, dove si teneva celata la scialuppa. I volontari non mancavano. La «Mary Statford» poteva trasportare un equipaggio non superiore ai diciassette uomini. Tra i primi ad accorrere all'appello furono i due figli del nostromo, tre fratelli del timoniere e quattro fratelli figli di certo Pope. Tutti questi uomini non erano nuovi al pericolo e avevano già risposto ad appelli di soccorso decine e decine di volte, ma avrebbero arrossito sotto il bronzeo della loro pelle se qualcuno li avesse chiamati eroi. Dopo una disperata lotta con le onde, la «Mary Statford» fu finalmente lanciata e da questo momento cominciò la sua errabonda deriva alla mercè della tempesta. Poi venne la notizia che l'equipaggio del vapore «Alice» era salvo, notizia che giunse cinque minuti troppo tardi, quando cioè la scialuppa aveva già salpato verso il suo tragico destino.

Cadaveri gettati sulla spiaggia

Nel frattempo il Pope e la popolazione del paese si erano portati di corsa sulla spiaggia nella speranza di essere ancora in tempo per richiamare gli uomini. La tempesta infuriava sempre più. Fin dove poteva giungere lo sguardo non si scorgevano che onde tremende accavallantisi le une sulle altre. Le ore passavano e molte donne ed anche degli uomini si inginocchiavano all'aperto per elevare una preghiera davanti alla furia del mare. Le onde minacciavano di portarli via, ma i loro sguardi erano fissi sulle onde e scrutavano lontano in cerca della scialuppa dei loro cari. Poco dopo le dieci si udì un grido lacerante: un pescatore che aveva la vista più acuta degli altri scorse un piccolo rottame che sballonzolava sulle creste delle onde. Pochi minuti dopo apparvero altri rottami e pezzi di tela. Erano le vele lacerate della scialuppa. A poco a poco il triste presentimento si fece realtà. Il disastro apparve in tutto il suo orrore. Un'onda più gigantesca delle altre aveva restituito alla spiaggia un cadavere. Era uno dei diciassette eroi partiti volontari per salvare altra gente che era già stata salvata. Le scene di pietà e di dolore si susseguirono. In breve il piccolo villaggio fu messo a rumore e si vestì a gramaglie. Si lanciarono altri appelli S. O. S., si suonarono le campane, si gridò come se tutti fossero impazziti. Le onde restituivano nel frattempo con ritmo inesauribile altri cadaveri; uno, due, tre, quattro, cinque, sette. nove fino ad arrivare a dodici. Il mare restituirà forse anche gli altri e così si seppelliranno tutti insieme. Dalle vicine cittadine di Hastings e Castbourne è stato subito un sopraggiungere di dottori e infermieri, ma non c'era nulla da fare.

Nessuno è scampato alla morte

Dal nostromo all'ultimo volontario tutti erano periti nello stesso abbraccio della morte. Erano vecchi lupi di mare e abili nuotatori che altre volte erano corsi in soccorso di piroscafi pericolanti. La catena umana che si era formata al momento in cui la scialuppa fu lanciata in mare, esempio di ardimento non comune, si era spezzata e non aveva saputo resistere alle furie della Manica. Il primo nostromo aveva 47 anni, il secondo 44 e il timoniere 28. La «Mary Statford» misurava 38 piedi di lunghezza e pesava circa cinque tonnellate. Era stata costruita nel 1916. Era del tipo di quelle chiamate scialuppe di Liverpool, che sono in uso in venti stazioni lungo le coste e che in dieci anni hanno salvato 1138 vite.

Si è potuto stabilire il punto preciso dove il vapore lettone si era trovato in difficoltà e il cui equipaggio è stato salvato dal vapore «Fung's Gulf». Fra gli altri disastri del genere si ricorda quello del 1901, quando la scialuppa «Beauchamp» si capovolse e nove uomini dell'equipaggio perirono, e quello del 1916 quando la scialuppa «Devon» affondò e tredici uomini su quindici dell'equipaggio furono inghiottiti dal mare.

L'arresto di un complice dell'ucraino

che sparò contro il console polacco a Praga

PRAGA, 15

Fra la corrispondenza sequestrata all'attentatore ucraino Paziuk, che sparò contro il console generale di Polonia a Praga, si trova anche una lettera che il Paziuk ha diretto ad una persona sconosciuta, che egli chiama col nome di capo e nella quale egli comunica allo sconosciuto che stava per preparare un colpo di mano per il giorno primo novembre nell'esclusivo interesse della nazione ucraina. L'attentatore parla di un consiglio segreto nero degli ucraini e invita lo sconosciuto a volervi partecipare e di portare seco una rivoltella e delle munizioni. Dopo lunghe esitazioni, il Paziuk ha dichiarato che lo sconosciuto era certo Michele Bilokur, nativo da un paese nella Slovacchia. Il Bilokur fu anche arrestato e durante la perquisizione nella sua abitazione fu sequestrata una copiosa corrispondenza.

Il più grande molino del Banato

distrutto da un incendio

SUBOTICA, 15

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nel villaggio di Dragotin, distruggendo il più grande molino del Banato. I danni superano i due milioni e mezzo di dinari.

15 milioni di dollari per lavori

nelle regioni inondate dallo Struma

ATENE, 15

La Camera ha approvato l'accordo con le società americane Ulen e Monx riguardante l'irrigazione e la bonifica della pianura della Macedonia orientale che è stata inondata dallo Struma. I lavori costeranno 15 milioni di dollari, ma l'agricoltura avrà a sua disposizione circa 150 mila ettari di nuovi terreni

Un operaio e la sua bimba periti

nel crollo di una casa

PALERMO, 15

A Sanfratello, a causa delle abbondanti piogge, è crollata una zona franosa trascinando la casa dell'operaio Emanuele Maschinillo, che è morto orribilmente schiacciato, insieme con una sua bambina. La moglie ed un secondo bambino sono feriti, ma non gravemente.

La ferma di leva ridotta

Le condizioni che vi dànno diritto

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 8 novembre 1928 N. 2430:

Art. 1) All'art. 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento è sostituito il seguente: Hanno titolo alla iscrizione alla ferma di leva riducibile, gli iscritti arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni e che non possano conseguire l'iscrizione alla ferma minima perchè non ricorrono le altre condizioni richieste dal successivo art. 83: 1) primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto 12 o 15 figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana dei quali almeno sei siano ancora a carico. Sono da computarsi nel numero dei figli oltre i legittimi ed i legittimati, anche quelli naturali riconosciuti; 2) primogenito di orfani di padre e di madre; 3) figlio primogenito di madre tuttora vedova; 4) figlio unico di padre vivente che abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risulti iscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile, con un reddito netto superiore a lire 50.000; 5) figlio primogenito di padre vivente che non abbia altri figli maschi maggiori di 16 anni e che non risulti iscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito netto superiore a lire 50.000; 6) nipote unico di avo che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni.

Art. 2) Se le condizioni di cui al n. 1 del precedente articolo non possono beneficare il primogenito per essersi verificate posteriormente ai termini indicati nell'art. 87 del T. U. succitato, la ferma riducibile spetterà al primo figlio che concorra alla leva immediatamente dopo il verificarsi delle condizioni stesse.

Disposizioni transitorie: Art. 3) Le disposizioni contenute nei numeri 1, 4 e 5 dell'art. 1) e dell'art. 2) del presente decreto, sono applicabili anche ai militari arruolati con la classe 1906.

(Art. 4) Se il primogenito di cui al n. 1 dell'art. 1) del presente decreto abbia concorso con esito definitivo alla leva anteriormente a quella sulla classe 1908, la ferma riducibile per il titolo di cui al n. 1 del predetto articolo spetta al primo dei fratelli che abbia conrso o concorra a leva successiva.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

L'inaugurazione delle nuove linee aeree

che congiungono Roma a Tripoli e Barcellona

ROMA, 15

Con una cerimonia intima si sono inaugurate stamane le due nuove linee aeree Roma-Barcellona e Roma-Tripoli.

Con l'inaugurazione di oggi, la rete di comunicazioni che allaccia per via d'aria l'Italia col mondo è aumentata. E' di ieri l'inaugurazione della linea che da Roma risale verso il Nord dell'Europa. Da oggi la postra fiorente colonia libica e le terre dell'estrema penisola iberica sono raggiunte dall'ala nostra con un regolare servizio viaggiatori.

Molte autorità si sono date convegno all'idroscalo di Ostia e ben presto cominciano i preparativi per la partenza. Notiamo fra le autorità S. E. Balbo, il Governatore di Roma, il generale Lombard, il generale Sani, il comm. Molfese, capo dell'aviazione civile, il marchese Ferrero de Gubernatis per la S. A. N. A., ecc.

Giungono pure l'on. Gray, che rappresenterà il Governo nel viaggio per Barcellona, e l'on. Polverelli, che lo rappresenterà nella transvolata per Tripoli. Insieme con essi prendono posto nella carlinga dell'apparecchio che va in Ispagna il cav. Santamaria, latore di un messaggio del Governatore di Roma per l'alcade di Barcellona, il generale Sani e il capitano Lloveira, addetto aeronautico presso l'Ambasciata di Spagna a Roma; e sull'apparecchio che va a Tripoli il signor Wärmer, il colonnello Trusci e il moschettiere di Mussolini Carlo Moneta.

Alle sette precise parte l'apparecchio per Barcellona, e alle 7.5 quello per Tripoli. Con una regolarità meravigliosa il tranquillo e possente rombo dei motori si innalza nell'ora mattutina. L'alalà di quelli che restano è sommerso dal grido delle macchine. Le prore si drizzano verso il sole e i due apparecchi, uno verso il sud e l'altro verso l'ovest portano via il saluto augurale d'Italia.

Un elogio ai Militi della V zona

che hanno prestato servizio nelle piene

VENEZIA, 15

Il Luogotenente generale comm. Franco Priolo, comandante la quinta zona della M. V. F. ha emanato il seguente ordine di elogio alle legioni venete dipendenti, le quali hanno tutte concorso con forti contingenti di truppa ai servizi di piena nella prima quindicina di novembre.

«I reparti richiesti in soccorso durante la recente minaccia dei fiumi nel territorio della zona sono accorsi prontamente e hanno operato con slancio e rendimento, sì da riscuotere la gratitudine degli abitanti e l'apprezzamento delle autorità. Ufficiali e militi hanno lavorato manualmente e modestamente, senza pregiudizio della loro condizione sociale. Ho particolarmente elogiato due camicie nere ingegneri, perchè fraternamente confusi fra i camerati, silenziosamente lavoravano di badile come semplici operai. Agli otto comandanti di Legione, agli ufficiali e militi dei reparti impiegati, dò in premio questa mia constatazione: Avete fatto il vostro dovere».

L'attività dell'Etna

non desta più preoccupazioni

CATANIA, 15

L'attività dell'Etna è sempre decrescente. I piccoli rigagnoli di lava che scorrono dalle bocche eruttive non sono tali da destare preoccupazioni.

Le onoranze giubilari al Pontefice

La costituzione del C. C. - Il programma

ROMA, 15

Si è riunito per la prima volta nella sede del Circolo San Pietro il Comitato centrale per le onoranze al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale; esso è risultato così costituito: Tutti i membri della Giunta centrale dell'Azione cattolica; i presidenti delle Giunte diocesane dei capoluoghi di regione; i rappresentanti degli Enti cattolici di carattere nazionale e degli Istituti di studi superiori. Presidente onorario il cardinale Pompili, vicario di S. S.; presidente effettivo comm. Luigi Colombo; vicepresidente il cavaliere di gran croce Paolo Pericoli; assistente ecclesiastico monsignor Serafini, arcivescovo di Lampsaco, segretario del Consiglio.

Fu deciso per la prima cosa che questo Comitato eleggerà nel suo seno una commissione esecutiva di pochi membri per l'attuazione del programma. Le Giunte diocesane funzioneranno come Comitati locali. Successivamente sarà compilato il programma definitivo; ma fin d'ora è stato stabilito che, oltre alle preghiere e alla propaganda. saranno organizzati dei pellegrinaggi durante l'anno giubilare, che avrà inizio il 20 dicembre p. v. e terminerà il 21 dicembre 1929. Tutte le offerte che verranno raccolte sarano destinate, per volere del Pontefice stesso, alla costruzione di case parrocchiali e di seminari, impresa alla quale Pio XI ha già destinato somme cospicue.

Rimane confermato che la cerimonia iniziale sarà accompagnata dall'inaugurazione del nuovo Collegio Lombardo sull'Esquilino e per la chiusura dei festeggiamenti verrà consacrato il nuovo altare monumentale di San Carlo al Corso, dove il Papa celebrò la prima messo il 21 dicembre 1879.

La gratitudine dei combattenti belgi

per le accoglienze di Roma

BRUXELLES, 15

I mutilati, i combattenti ed i volontari di guerra del Belgio, reduci con le loro rappresentanze dalle cerimonie romane per la celebrazione della Vittoria come ospiti dell'Associazione italiana dei mutilati, hanno inviato al presidente dell'Associazione stessa, la seguente lettera:

«Signor Presidente, In Roma, tutta guarnita dai mutilati e dai combattenti d'Italia e fremente dello spirito della Vittoria sempre vivente, abbiamo vissuto delle ore profondamente confortatrici ed abbiamo provato emozioni indimenticabili.

Noi sentiamo il dovere di esternarvi la nostra riconoscenza entusiastica e vi preghiamo di esprimere il nostro profondo omaggio e la nostra gratitudine a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo, ai quali vorrete dire quanto abbiamo apprezzato l'insigne onore che essi hanno fatto al nostro paese ed a noi, chiamandoci al loro fianco per assistere alla grande rassegna dei mutilati d'Italia. Noi vi chiediamo anche di farvi interprete dei nostri sentimenti presso il nobile popolo di Roma, che ha saputo confonderci nello stesso affetto ai figli della vostra Patria gloriosa. Achille Reisdorff, presidente della Federazione interalleata dei combattenti, Gaston Vande Wiele, presidente della Federazione nazionale combattenti belgi, Hector Timmermann, segretario generale della Lega dei volontari di guerra».

Onorificenza belga a Delcroix e Baccarini

BRUXELLES, 15

Il ministro della Guerra belga, signor De Broqueville ha concesso all'on. Delcroix, presidente dell'Associazione italiana mutilati, ed al comm. Baccarini, segretario generale, in occasione della ricorrenza dell'armistizio sul fronte belga, la croce militare di prima classe che è la maggiore onorificenza militare belga.

Un distintivo unico della Milizia

per le Camicie nere in borghese

ROMA, 15

Finora gli appartenenti alla Milizia, indossando l'abito borghese, adottavano quale segno di riconoscimento distintivi di varie fogge, i quali, acquistandosi dal commercio, potevano essere usati anche da estranei alla istituzione. Allo scopo di disciplinare l'uso del distintivo da parte di chi ha diritto a portarlo, il Comando generale della Milizia ha testè adottato un tipo unico, scelto in seguito a concorso fra varie ditte, da usarsi da ufficiali, capisquadra e camicie nere, nei quadri e fuori quadro, quando vestano l'abito borghese, e che dovrà essere richiesto ai rispettivi Comandi. Di conseguenza sono aboliti tutti i distintivi fino a oggi adottati.

Per la bonifica della Bassa friulana

La delimitazione ufficiale del territorio

ROMA, 15

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, il Comitato per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse. Il comitato, proseguendo nei suoi lavori, ha proceduto alla delimitazione del perimetro di sei comprensori già in precedenza classificati.

Tre di essi sono nella Sicilia e cioè il territorio di Terranova e di Gela (ettari 40.000), il territorio di Caltagirone e Comuni limitrofi (ettari 80.000) e l'alto e medio bacino del Berice (ettari 85.000); due nella penisola salentina e cioè il territorio dell'Arneo (ettari 30.000) e quello di Ugento (ettari 7000) ed uno nel Veneto, cioè la Bassa friulana, comprendendo il vasto territorio di circa ettari 70.000 che si estende fra il Tagliamento, l'Isonzo ed il Torre, la Stradalta e la Laguna.

In seguito a queste ufficiali delimitazioni, potranno senz'altro costituirsi i consorsi degli interessati per promuovere una nuova attività bonificatrice, in modo da valorizzare in pochi anni, nei riguardi agrari, i territori anzidetti.

L'on. Ferretti consegue la laurea in legge

MILANO, 15

Quest'oggi al R. Ateneo di Pavia, l'on. Lando Ferretti ha conseguito la laurea in giurisprudenza, discutendo un suo lavoro sulla «Genesi dei costituti pisani». Come sottotesi inoltre l' on. Ferretti ha dottamente trattato della «Funzione costituzionale della nuova legge sul Gran Consiglio» e sul «Valore del contratto giornalistico come realizzatore di principii della Carat del Lavoro».

Egli ha ricevuto la laurea a pieni voti assoluti con lode. L'eminente collega, che già era laureato in lettere e filosofia è stato assai festeggiato e acclamato all'uscita dagli universitari, dai goliardi e da fascisti.

Il governo tedesco cerca una più larga base

Una violenta discussione al Reichstag

BERLINO, 15

Stamane il Consiglio dei ministri si è riunito per decidere sull'atteggiamento da tenere sul dibattito per la mozione social-democratica contro la costruzione dell'incrociatore corazzato. Poichè il ministro della Reichswehr, Groener, è sostenuto su questo punto da Hindenburg che aveva minacciato le sue dimissioni nel caso che il Cancelliere Müller votasse contro la tesi del suo ministro, la discussione di stamane era quanto mai delicata.

I socialdemocratici contro l'incrociatore

Il Consiglio dei ministri ha risolto in senso evasivo la questione, concedendo ad ogni singolo ministro la più completa libertà di voto.

All'ordine del giorno c'era una interpellanza dei comunisti ed un'altra dei social-democratici contro la costruzione dell'incrociatore. Dopo un breve violento discorso del comunista Stoecker, ha la parola il capo della frazione parlamentare social-democratica, Wels. Il discorso di questi è stato violentissimo.

Ha risposto il Cancelliere Müller dichiarando che la costruzione dell'incrociatore corazzato è stata legalmente decisa ed approvata tanto dal Reichstag, quanto dal Consiglio del Reich. Le possibilità finanziarie sono state anche discusse.

Alle osservazioni di un oratore che l'incrociatore sarebbe stato costruito contro la Russia, il Cancelliere ha dichiarato solennemente che il Governo tedesco agisce e rimane sul terreno del trattato di Versaglia e che la supposizione dell'oratore non è tale da essere presa sul serio nemmeno se fosse sostenuta dallo stesso ambasciatore dei Soviet.

Il ministro della Reichswehr, Groener, tiene a far uscire dal terreno politico una discussione che deve restare invece in quello tecnico. Egli è convinto che la difesa nazionale del paese sia al disopra e al di fuori delle concezioni politiche dei piccoli partiti. La Germania ha bisogno di una marina.

Dopo i discorsi che si sono pronunciati a favore della costruzione dell'incrociatore, la seduta è stata rinviata a domani. Nei circoli politici si ritiene che il Reichstag approverà domani la continuazione della costruzione dell'incrociatore.

Allarme fra i partiti del centro

Il voto di sfiducia dei comunisti è stato respinto, ma l'impressione prodotta dal discorso del deputato Wels è stata così profonda fra i partiti del centro, che i loro «leaders» parlamentari hanno dato incarico ai rispettivi rappresentanti del Gabinetto di conferire immediatamente col Cancelliere Müller. Lo scopo di tali colloqui sarebbe di considerare se dopo le violenti critiche da parte dei rappresentanti il Gabinetto, non sia il caso di allargare subito la base politica del Governo stesso. Si tratta insomma del formale invito di riunire immediatamente quella grande coalizione della quale si discusse fin dal giorno in cui fu costituito il Gabinetto, sempre provvisorio, di Müller.

Il Cancelliere ha aderito all'invito ed ha convocato il Consiglio non appena terminata la seduta del Reichstag. Dall'esito di questa riunione sapremo se la crisi sia una realtà o no.

Il commercio estero cecoslovacco

PRAGA, 15

Il commercio estero cecoslovacco, nel mese di ottobre u. s., risulta attivo di 225.4 milioni di corone. Il totale delle importazioni raggiunge la somma di 1.857.5, quello delle espertazioni di 2.082.9 milioni di corone. Le importazioni aumentarono di 3.7 e le esportazioni di 78.4 milioni. E' diminuita invece l'importazione di animali vivi di 17.8 e delle materie prime di 47 milioni; cresciuta l'importazione di generi alimentari di 32.4 e diminuita l'esportazione di generi alimentari (69.5) e di materie prime (57.7). Aumentata invece fortemente l'esportazione di prodotti finiti e cioè di 202 milioni. Nei primi dieci mesi dell'anno in corso l'importazione ammontò a 15.476, l'esportazione a 17.029 milioni. L'attivo del bilancio di questo anno è di 1.553.6 milioni.

Uccide con due rivoltellate il seduttore

mentre torna a casa dal cinematografo

SASSARI, 15

Un dramma passionale è avvenuto stanotte a Terralba.

Filomena Piras, bella ventiduenne, fino dall'età di 14 anni amava ed era riamata dal giovane coetaneo e vicino di casa Gigino Ortu, che frequentava la di lei casa. Il 1.o ottobre scorso la giovane diede alla luce una graziosa bambina. L'Ortu però aveva abbandonato la Filomena pochi mesi prima del parto fidanzandosi con un'altra ragazza del paese. L'infelice Piras pregò e implorò il suo fidanzato perchè riparasse al mal fatto: ma egli fu sordo alle preghiere.

Ieri, la ragazza, verso le 23, nascostasi in un portone, aspettò che il giovane. assieme alla fidanzata e ad una sorella, rincasasse dal cinema, dove si erano recati per assistere ad uno spettacolo. Infatti, l'Ortu, verso le 23, a braccetto della fidanzata, stava per tornare a casa, quando la Filomena sparò contro di lui, uno dopo l'altro, tre colpi di rivoltella, due dei quali lo colpirono uno alla fronte e uno al petto. L'Ortu cercò di scappare, ma giunto ad una trentina di passi, cadde bocconi al suolo e la Piras, che lo aveva seguito, cercò ancora di sparargli addosso, senonchè l'arma fece cilecca.

Constatato che il seduttore era morto, aspettò vicino al cadavere l'arrivo dei carabinieri, che accorsero subito alle detonazioni, trovandosi la caserma a pochi passi dal luogo del delitto.

Il mistero di un vagabondo muto

FOGGIA, 15

Nel settembre dello scorso anno venne trovato vagante per le strade di San Severo un uomo dell'apparente età di 40 anni, che a segni chiedeva da mangiare. Ebbe subito i primi soccorsi e fu poscia ricoverato nell'asilo degli inabili di quella città. Ma non si riuscì a sapere donde venisse e chi fosse.

Interrogato lo sconosciuto lungamente e pazientemente, si sono avuti elementi sicuri per escludere che egli sia tedesco, come dai più si credeva. Si è accertato inoltre che il disgraziato è muto ma non è sordo e comprende le parole che gli si rivolgono. Ripetute volte, ad intervalli gli si domandò: «Sei tedesco, sei germanico?» tanto in lingua tedesca che in italiano; ma rispose sempre negativamente mentre fa segni di sicuro assentimento, alla domanda: «Sei italiano?». Inoltre con certezza si è appreso che si chiama Francesco. Egli dice Ciccio. Il cognome che egli pronuncia stentatamente Imaone, non è affatto chiaro. E' un carbonaio di montagna. Non sa affatto indicare dove ha vissuto e tanto meno dove è nato: fa un segno in alto e mostra un certo interessamento per la parola Brindisi. Afferma infine di non essere ammogliato e di avere due fratelli.

MACCHINE CUCIRE

NUOVI ARRIVI
Ogni sistema - Garantite le migliori. Vendita per cassa e a
RATE
Speciale per famiglia L. 350.
Lezioni ricamo gratuite
CERVELLINI, via Muratti (accanto Excelsior)

I DOLORI DIGESTIVI INTENSI

fanno spesso la loro comparsa dopo il pasto, in seguito ad un accumulamento d'acidità ed alla fermentazione del cibo. Per evitare questa fermentazione bisogna per così dire preparare lo stomaco a ricevere gli alimenti neutralizzando l'acidità. La Magnesia Bisurata. questo antiacido così ben conosciuto, dà il risultato desiderato. In ragione della sua composizione, la Magnesia Bisurata agisce come medicatura gastrica ideale. Essa è pura ed innocua ed è facile a prendersi. Se dunque soffrite di soverchia acidità, dilatazione di stomaco, oppressione, bocca amara o d'indigestione, provate la Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie. Essa raddolcisce le pareti irritate dello stomaco e rende la digestione sana e normale.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Riforma elettorale fascista
L'elettorato

(g.) Il legislatore fascista, con legge 17 maggio 1928, n. 1019, ha modificato la legge elettorale politica nelle sue parti più vitali, che riguardano: a) le condizioni per essere elettore; b) il numero dei deputati costituenti la Camera; c) la circoscrizione elettorale territoriale; d) le modalità attraverso le quali si arriva alla candidatura degli eligendi; e) le forme estrinseche e la stessa essenza politico-giuridica della elezione.

Queste modificazioni, che sono di vastissima portata e che, in Italia e all'estero, non hanno alcun punto di derivazione storica dalle teorie e dagli usi costituzionali preesistenti, hanno reso necessaria la compilazione di un nuovo Testo Unico della legge elettorale politica (che è stato approvato con regio decreto 2 settembre 1928, n. 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre, n. 210), per inserire la parte nuova della legge nel tronco della parte rimasta immutata; la quale ultima, se non è di pari importanza politica, ha un contenuto giuridico non meno essenziale (formazione delle liste elettorali, forme e garanzie della votazione, proclamazione degli eletti, convalidazioni, disposizioni penali ecc).

I Testi Unici non sono legge per sè, ma sono una fusione, generalmente meccanica, di diverse leggi, emanate in tempi e in occasioni diverse, ma regolanti una stessa materia; ed hanno lo scopo di presentare il tutto in una edizione integrale ed in una veste esteriore unica, per assicurare l'armonia delle diverse parti e l'unicità della consultazione. Il nuovo Testo Unico rappresenta, pertanto, la fusione della legge del maggio 1928 con la legislazione precedente.

I «collegi elettorali»

Notiamo, intanto, che nella tartassata materia delle riforme elettorali, che sono il tema obbligato di tutti i rivolgimenti politici, perchè di tutti non possono non seguire gli orientamenti nuovi, il Testo Unico del quale ci occupiamo è il terzo che appare nella sola epoca storica della Rivoluzione fascista, in funzione di tre momenti diversi di orientamenti elettorali, la qual cosa rappresenta, non una semplice stratificazione di meccanismi legislativi, ma il travaglio del Regime per arrivare, di sistema in sistema, a darsi quella forma di rappresentanza nazionale che meglio risponde ai suoi fini.

Infatti, un primo Testo Unico fascista si ebbe col regio decreto 13 dicembre 1923, n. 2694, connesso con la legge che abolì il sistema di rappresentanza «proporzionale» a circoscrizioni regionali; un secondo Testo Unico si ebbe con la legge 17 gennaio 1926, n. 118, che abolì il collegio unico nazionale e ripristinò i vecchi collegi elettorali, allargandoli. Questi, però, non ebbero modo di funzionare mai e sono stati soppressi dalla riforma ultima, la quale, per quanto riguarda la circoscrizione del collegio, è tornata al collegio unico nazionale, innestato su altre profonde e davvero rivoluzionarie innovazioni di tutta la materia, che via via commenteremo brevemente.

Suffragio universale e suffragio ristretto

La riforma fascista ha dovuto affrontare, innanzi tutto, il problema della estensione da dare alla base elettorale, nel senso di ammettere al diritto di voto tutti i cittadini, secondo un puro concetto di numero o soltanto alcuni di essi, secondo un criterio di capacità.

Per intenderci, diremo che nella storia delle costituzioni dei popoli civili sono conosciuti due sistemi fondamentali di suffragio: il *suffragio universale*, il *suffragio ristretto*. Prescindiamo da quelle forme di suffragio indiretto che sono conosciute come sistemi di voto plurimo, di voto per classi, di votazione a doppio grado, che sono estranee al nostro assunto, e ci limitiamo alle due forme classiche tradizionali.

Il *suffragio universale*, come sistema che discende più direttamente dal principio della sovranità popolare, importa che tutti i cittadini, soltanto perchè tali, abbiano diritto al voto, prescindendo da ogni requisito di capacità, perchè il diritto di voto è un diritto inerente alla condizione di persona facente parte della comunità organizzata a Stato: tutti i cittadini, anche se analfabeti, dovrebbero essere elettori.

Il *suffragio ristretto*, partendo dal concetto che il diritto di sovranità non preesista in alcuno, nell'uomo come nel principe, che sia un diritto non naturale, ma politico, e che non possa concepirsi se non come esercizio di volontà cosciente, attribuisce il voto soltanto a coloro che hanno un minimo di capacità, normalmente integrato dal requisito del saper leggere e scrivere.

I diversi Stati sono passati dall'uno all'altro sistema, piuttosto in dipendenza di ragioni politiche contingenti, anzichè in obbedienza a rigide premesse dottrinarie. Si aggiunga che quasi nessuno di essi ha mai applicato rigidamente, fino alle estreme conseguenze, l'una o l'altra forma di suffragio, ma si è avvicinato or all'una ora all'altra; di modo che, a mo' di esempio, alcuni invece di parlare di «*suffragio universale*» parlano di «suffragio allargato».

Requisito comune all'elettore di entrambi i sistemi è che si debba trattare di persona godente i diritti politici e civili dello Stato, nessuna legislazione facendo posto agli stranieri e agli indegni (condannati per reati infamanti, falliti, ecc.).

In Italia, dalla sua formazione unitaria in poi, abbiamo sperimentato tanto il suffragio ristretto, quanto il suffragio universale o allargato: il primo fino al 1913, il secondo dal 1913 in poi, fino alla riforma attuale. E' noto che il suffragio universale, che portò il numero degli elettori da 4 o 5 milioni ad oltre 12, fu proposto dall'on. Giolitti, per una delle tante concessioni elargite, sul terreno di una politica tendenzialmente di sinistra, ai partiti estremi.

Il sistema nuovo

La riforma fascista si stacca dall'uno e dall'altro sistema e si fonda sul nuovo principio che la qualità di elettore coincide, non con la nuda qualità di cittadino, ma con quella di produttore. Posto tale principio, la Riforma non rinnega il concetto teorico della capacità; ma ne affida il riconoscimento, non più a criteri empirici e neppure alla necessità di saper leggere e scrivere, (che, specialmente in alcune regioni d'Italia, è ancora un problema insoluto), ma al *fatto di essere un produttore* (datore di lavoro, impiegato, operaio), anche se analfabeta.

Come non rinnega il requisito della capacità, inteso in questa nuova forma, allo stesso modo la riforma non respinge il valore del numero.

Senza azzardare previsioni, posto che le nuove liste sono ancora in formazione, crediamo, infatti, che sotto l'amplissima categoria di produttori si possano raccogliere, se non altrettanti elettori quanti ve n'erano in Italia col suffragio allargato, un numero non molto inferiore, che sarà però selezionato e riconoscibile dal nuovo più nobile contrassegno del lavoro.

Chi può essere elettore

E' da aggiungere che, in armonia con la nuova politica del «numero come forza», la nuova legge usa un particolare trattamento di favore ai padri di famiglia, perchè, mentre l'età minima per essere elettore è quella di vent'un anni, tale limite è ridotto a diciotto per gli ammogliati e per i vedovi che abbiano (gli uni e gli altri) prole; la qual cosa, se non si rifletterà gran che sul numero, sottolinea uno dei non pochi indici di indubbio riconoscimento morale.

Dispone, infatti, l'art. 1.o del Testo Unico (modificato dal R. D. 30 settembre 1928, n. 2225), che — (sempre, s'intende, quando godano i diritti civili e politici del Regno, o per nascita o per origine, o li abbiano acquistati per una disposizione speciale, come avviene specialmente per gli italiani non regnicoli) — «sono elettori tutti i cittadini che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste o che, essendo minori degli anni ventuno ma maggiori di diciotto, siano ammogliati o vedovi, in entrambi i casi con prole; e che siano in possesso, gli uni e gli altri, di uno dei seguenti requisiti:

a) paghino un contributo sindacale (non è necessario essere anche iscritti in un Sindacato), a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563, ovvero siano amministratori o soci di una società o di altro ente che paghi un contributo sindacale, a termini della legge stessa. (Nelle società in accomandita per azioni ed anonime, solo le azioni nominative, intestate da un anno, conferiscono il diritto elettorale);

b) paghino almeno cento lire annue d'imposte dirette allo Stato, alle Provincie e ai Comuni, ovvero siano, da almeno un anno, proprietari o usufruttuari di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti comunali o provinciali, per la rendita di 500 lire;

c) percepiscano uno stipendio, salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle Province, dei Comuni o di altro ente sottoposto per legge alla tutela o alla vigilanza dello Stoto, delle Province, dei Comuni.

d) siano membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero ministri di un culto ammesso nello Stato».

I diritti del lavoro

Occorre, adunque, perchè si possa avere il diritto di voto: 1. essere cittadino italiano e godere i diritti civili; 2.o avere 21 anno oppure, se ammogliati o vedovi, con prole, 18 anni; 3.o trovarsi in una delle condizioni indicate nelle lettere a), b) c), d); le quali si riducono ad un denominatore comune: il *lavoro*, considerato sotto qualunque rapporto (il capitale è da considerare non in senso statico ma in senso dinamico, come elemento di produzione) ed in qualunque condizione (datori di lavoro, lavoratori del commercio, della industria, dell'artigianato, degli impieghi pubblici e privati ecc.).

Dovendosi, poi, adottare un criterio distintivo per individuare chi lavora, si è scelto, per la generalità, quello del pagamento di un tributo sindacale, che è obbligatorio per tutti e che è alla portata di ogni borsa (normalmente una giornata di paga all'anno); e per quanto riguarda gli impiegati e i salariati, a paga continuativa, presenti o passati (pensionati), si è scelto, come criterio di individuazione, il fatto dello stipendio, della mercede continuativa, della pensione. La necessità di una speciale categoria per il clero è evidente.

Titoli sussidiari e del tutto eccezionali, in mancanza di quello del lavoro, sono il pagamento di un minimo d'imposta (100 lire) o il possesso, almeno da un anno, di titoli nominativi di debito pubblico (minimo 500 lire); i quali due requisiti non vanno, però, presi alla lettera, ma sono anch'essi in funzione della maturità soggettiva o della capacità lavorativa che suppongono.

Il movimento del porto
nel decorso mese di ottobre

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'Economia compila mensilmente, si rilevano per il mese di ottobre i seguenti dati:

	1928	1927
Arrivi:		
con ferrovia	1.007.781	1.377.749
via mare	2.139.022	1.131.614
assieme	3.146.803	2.509.363
Partenze:		
con ferrovia	1.253.563	935.804
via mare	791.859	657.545
assieme	2.045.422	1.593.349
Movimento:		
con ferrovia	2.261.344	2.313.553
via mare	2.930.881	1.789.159
movim. compless.	5.192.225	4.102.172

Prendendo in esame il traffico svoltosi dal 1.o gennaio al 31 dicembre del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

	1928	1927
Arrivi:		
con ferrovia	9.999.825	10.728.774
via mare	15.787.635	13.514.437
assieme	25.787.460	24.243.211

	1928	1927
Partenze:		
con ferrovia	10.413.481	8.868.233
via mare	6.464.952	6.688.295
assieme	16.878.433	15.556.528
Movimento:		
con ferrovia	20.413.306	19.597.007
via mare	22.252.587	20.202.732
movim. compless.	42.665.893	39.799.739

Movimento nell'ottobre 1928 e confronto ottobre 1927 (in quintali):

Arrivi: con ferrovia in confronto ottobre 1927 (meno 369.968) = 73.1%; via mare in confronto ottobre 1927 (più 1.007.408) = 189%.

Partenze: con ferrovia in confronto ottobre 1927 (più 317.759) = 133.9%; via mare in confronto ottobre 1927 (più 134.314) = 120.4%.

Movimento complessivo in confronto ottobre 1927 (più 1.089.513) = 126.5%.

Movimento dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1928 e confronto gennaio-ottobre 1927:

Arrivi: ferrovia in confronto gennaio-ottobre 1927 (meno 728.949) = 93.2%; via mare in confronto gennaio-ottobre 1927 (più 2.273.198) = 116.1%.

Partenze: ferrovia in confronto gennaio-ott. 1927 (più 1.545.248) = 117.4%; via mare in confronto gennaio-ottobre 1927 (meno 223,343) = 96.6%.

Movim. compless. in confronto gennaio-ott. 1927 (più 2.866.154) = 107.2%.

Le sottoscrizioni pro Erario
trasmesse dalla Federazione al Capo del Governo

La Federazione provinciale del Partito ci comunica la seguente lista delle oblazioni pro Erario, versate alla segreteria federale:

Associazione nazionale alpini, lire 100, Ara avv. Camillo 3000, Angelini 5000, Apollonio dott. Antonio 100, Astori comm. B. 200, Almerigotti de G. 100, Angeli U. 100, Antoncich A. 100, Antonelli L. 100, Armellini I. 100, Auber G. 100.

Barich Paolo 1000, Baroncelli Isidoro 1000, Brunner Rodolfo 4000, Benulich G. 50, Baschiera Pietro 1500, Battellini R. 200, Babuder E. 100, Bacrolis 100, Bachis E. 100, Bacichi A. 100, Bacichi F. 100, Badinsky de R. 100, Bagatin B. 100, Bandel A. 100, Barbetti cav. I. 100, Batagel A. 100, Beden de G. 100, Bencich G. 100, Bernardon V. 100, Bertoli dott. P. 100, Beserich cap. F. 100, Bianchi C. 100, Binetti N. 100, Bisiach Ferruccio 100, Bisiach Franco 100, Boianovich dott. Matteo 300, Borghi M. 100, Benvenuti M. 200, Borsatti R. 100, Bortolotti M. 100, Bovo A. 100, Bradicich A. 100, Bratus V. 100, Brazzatti G. 100, Bresnig A. 100, Buda A. 100.

Associazione commercianti 1000, Currò barone Rosario 30.000, Cooperative Operaie 10.000, de Czermack avv. Carlo, 200, Cassa generale malattia marittimi 2000, Consiglio provinciale dell'Economia 10.000, Carmeli cav. Gustavo 300, Comici cav. Gustavo 300, Gruppo Cosulich 50.000, Cobolli Gigli ing. Giuseppe 300, Cobolli prof. Nicolò 200, Castiglioni dott. prof. C. 200, Caffieri Margherita 100, Caffieri Maria 100, Calligaris E. 100, Callin M. 100, Cossutta E. 100, Cappellani U. 100, Caputto R. 100, Carpinteri V. 100, Cassio dott. C. 100, Castellan R. 100, Castiglioni dott. M. 100, Cattarini V. 100, Cattunavich F. 100, Chiama L. 100, Cippico de U. 100, Cobau O. 100, Conievich P. 100, Colledani V. 100, Coppa G. 100, Coronini A. 100, Cosmarz G. 100, Cosulich D. 100, Covacev N. 100, Covacevich S. 100, Cristodulopulo N. 100 Curto E. 100, Cuschlan M. 100, Calò de cav. Ruggero 300.

Degrassi Francesco 500, Demicheli Achille e Maria 1000, D'Alba E. 100, Damin I. 100, Daneck R. 100, Degrassi A. 100, Degrassi G. 100, Derossi A. 100, Destradi A. 100, Doerfles 100, Donaggio M. 100, Donnerberg W. 100, Doria ing. M. 100.

Ellender C. 100.

Fabbri ing. A. 500, Fabris L. 100, Favotti L. 100, Fecondo de C. 100, Feriani P. 100, Ferluga V. 100, Ferretti O. 100, Furlani E. 50, Fischer Giov. 100, Fischer G. 100, Fonda cav. F. 100, Forti G. A. 100, Fortis E. 100, Frausin cap. G. 100, Fronz cap. R. 100, Furlani O. 100, Fano comm. Angelo 500, de Frigyessy gr. uff. Arnoldo 3000, Finzi rag. Marco 200.

Gallo cav. L. 100, Galvani B. 100, Gabersini A. 50, Geniram E. 100, Geniram F. 100, Giassi cap. D. 100, Giurgevich A. 100, Giurgevich E. 100, Gnialo L. 100, Gosdenovich C. 100, Graborg V. 100, Grando T. 100, Gregori F. 100, Gregori I. 100, Gregorich L. 100, Gregorin S. senior 100, Gebbia Ermete 200, Gallarotti dott. Edoardo 300, de Galanti cav. Michele 2000, Hlavin G. 100, Huszach M. 100.

Irneri Giuseppe 500, Ivancich Giovanni (notaio) 500, Illin L. 100, Ipaviz I. 100.

Jablancich L. 100, Jacopich V. 100, Jasbez S. 100, Jensen E. 100, Jesurum V. 100, Juriscovich de M. 100, Jurzola cap. G. 100.

Kaderk V. 100, Karis G. 100, Kessisoglù 100, Krausberger 100, Kleinloria 100, Klun G. 100, Kraicec B. 100, Kraly E. 100, Kramer L. 100, Kremer S. 100, Kreisel E. 100, Kraus 100.

Lussi cav. Aldo 400, Laconi cav. G. 100, Lacovig 100, Lanzi G. 100, Larese O. 100, Lazzari A. 100, Lazzini E. 100, Leban Gemma 100, Leban Giusto 100, Lehman C. 100, Lehner R. 100, Leitner E. 100, Lelli B. 100, Lochmer S. 100, Loick E. 100, Leghissa G. 50, Longo C. 100, Lonza R. 100, Lussi cav. G. 10, Luxich G. 100.

Associazione nazionale mutilati 100, Morpurgo gr. uff. Edgardo 5000, Marass Mario 200, Mussafia avv. Amedeo 500, Menozzi cav. Ilario 100, Ditta S. Modiano 10.000, Modiano comm. Ettore 5000, Mosettig Carlo 300, Mosca dott. R. 200, Machan 100, Malusà 100, Mandich M. 100, Mandich N. 100, Marcecchia A. nob. de Marcaina 100, Mariani M. 100, Marin R. 100, Marini C. 100, Massapust A. 100, Matteucci A. 100, Mattussi V. 100, Maier C. 100, Mazzaria G. 100, Mazzoli A. 100. Menon E. 100, Merega G. B. 100, Millin dott. G. 100, Mioni M. 100. Mlatsch G 100, Molina G. 100, Mordo E. 100, Morpurgo B. 100.

N. N. 1000, Napoleone Nella 100. Nedoch G. 100.

Oratorio Francescano 300, Orlando G. 100.

Padovan D. 100, Panizon E. 100, Passaglia U. 100, Paulettich V. 20, Perlini R. 100, Petracco A. 100, Petrini A. 100, Petronio G. 100, Petrovich M. 100, Petzmann A. 100, Pioli E. 100, Pitacco A. 100, Pitacco G. 100, Pitacco L. 100, Pohl G. 100, Poldini A. 100, Poli G. 100, Ponton N. 100, Porzio M. 100, Preghel G. 10, Pressen C. 100, Pucci cav. A. 100, Pozzetto Michele 200, Pitacco gr. uff. dott. Giorgio 500, Perper L. 50, Poropat A. 50, Polli avv. Pier Antonio 1000, Pitacco Antonio 500, Presti Giuseppe 100, Premuda cap. Giuseppe 500.

Ragusin A. 100, Radmann G. 100, Rasem F. 50, Rebelli G. 100, Redoni R. 100, Ricchetti V. 100, Riva A. Senior 100, Riva A. Junior 100, Rizzi G. 100, Roberti G. 100, Rocco E. 100, Rosolini R. 100, Roth B. 100, Russ G. 100, Russiani E. 100, Rutar G. 100.

Salto cav. Isidoro 500, Sanguinetti comm. G. 2000, Segre gr. uff. Guido 1000, Schoenfeld comm. Alfredo 500, Sillich Virgilio 300, Sablich G. 100, Salvini dott. V. 100, Sandrin dott. L. 100, Scabar C. 100, Scogna E. 100, Saitz G. 100, Semeniz cav. R. 100, Semich C. 100, Serpo A. 20, Serlenga G. 100, Snidarich E. 100, Sillich A. 100, Sinsler C. 100, Siro G. 100, Slocovich G. 100, Smerchinig P. 100, Spataro C. 100, Spazzali G. 100, Stabile S. 100, Stalliz A. 100, Stella L. 100, Stocca dott. M. 100, Stolfa A. 100. Sturm R. 50, Stolfa M. 100, Stopper E. 100. Suppani cap. R. 100.

Un triestino 500.

Taccari cav. Giuseppe 100, Tissi ing. Eugenio 1500, Trauner comm. Mariano 500, Tabor G. 100, Tamburlini E. 100, Tedeschi R. 100, Toniali F. 100, Tomei L. 100, Tonello dott. C. 100, Tresisan A. 100 Trovi A. 100, Umberto Giorgio 100, Udina Cremonesi cav. A. 100, Varda de U. 100, Vrek R. 50, Vattovaz R. 100, Vecchi R. 100, Velat A. 100, Velicogna A. 100, Verginella A. 100, Vertovez E. 100, Vezzoni E. 100, Vidali R. 100, Voncina U. 100, Vuscovi A. 100.

S. A. Gioachina Veneziani 5000. Walderstein A. 100.

Zischka a. 100, Zoccou O. 100, Zollia G. 100, Zvilli G. 100, Zvittanivich D. 100, Zudig M. 50, Zanolla avv. Alfredo 200. Totale 194.840.

Decesso. Ancor giovane d'anni è morto ieri sera il direttore della succursale della Banca d'Italia di Pola, cav. Cesare Lastricati, che da alcuni anni risiedeva con la famiglia a Pola, ove aveva saputo formarsi un largo cerchio di amicizie e di simpatie.

Il cav. Lastricati da qualche tempo aveva dovuto interrompere la sua feconda attività per l'attacco di un male che sembrava dapprincipio lieve, ma che, aggravandosi, doveva portarlo, dopo breve agonia, alla morte. Egli lascia un largo vuoto tra il personale della Banca ch'era legato al suo direttore da vincoli di sincero affetto e cameratismo.

La distribuzione gratuita delle pagelle agli orfani di guerra e ai figli dei mutilati. Il ministro dell'Istruzione Pubblica ha diretto ai Provveditori agli Studi una circolare nella quale raccomanda di voler vigilare sulla esatta osservanza di quanto prescrive la circolare ministeriale n. 1121 del 5 aprile 1927, concernente la distribuzione gratuita delle pagelle scolastiche a tutti gli orfani di guerra e ai figli dei mutilati e invalidi di guerra.

Consta al Ministero che in molti Comuni i Patronati scolastici continuano a distribuire gratuitamente la pagella scolastica ai soli orfani di guerra e figli di mutilati e invalidi di guerra appartenenti a famiglie bisognose.

Il Ministero fa nuovamente osservare che trattandosi di un beneficio concesso non in considerazione della disagiata condizione economica della famiglia, ma dalla qualità di orfani di guerra o di figli di mutilati e invalidi di guerra, è inammissibile una distinzione fondata sulla condizione economica della famiglia alla quale i beneficiati appartengono, e pertanto prega i Provveditori di voler invitare i Patronati scolastici a uniformarsi a quanto prescrive la circolare del Ministero stesso.

Le conferenze all'Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.30, in via Foscolo N. 13, l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore del locale Osservatorio Astronomico, terrà la seconda conferenza su «La stabilità del sistema solare». Domani, in via Gatteri N. 3, l'esimio prof. Giorgio Pitacco del R. Liceo di Pola, terrà una conferenza su «La purità della lingua».

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica triestina. Rammentiamo che questa sera (venerdì 16) alle 19, avrà luogo la quarta adunanza scientifica. Il dott. Leopoldo Winternitz parlerà sul «Concetto e patogenesi della gotta».

Laurea. Il sig. Giacomo Roich di Spalato ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria all'Università di Padova. Vivissimi rallegramenti al neo ingegnere e al vecchio suo padre Antonio, benemerito segretario provinciale della Sezione pensionati di Trieste.

Il ciclo delle conferenze
dell'Istituto statistico economico

L'Istituto statistico economico, che continua nell'esplicazione della sua proficua attività diretta alla divulgazione ed all'approfondimento d'importanti argomenti economici, d'interesse soprattutto per la nostra città, intende promuovere anche nell'anno accademico 1928-29 il tradizionale ciclo delle riunioni dei suoi aderenti, per il quale esso si è assicurato il concorso di spiccate personalità del mondo scientifico ed economico, nazionale e cittadino.

L'inaugurazione del ciclo delle conferenze avrà luogo verso la metà di dicembre con una relazione di S. E. Mario Alberti sull'importante argomento «L'homo oeconomicus e l'esperienza fascista».

«Tra i conferenzieri che hanno assicurato la loro partecipazione notiamo: il prof. Giorgio Roletto, il prof. Luzzatto Fegiz, il dott. Moscheni, il dott. Mann, il dott. Irneri, il dott. Winternitz, il Console generale della Cecoslovacchia e altri ancora.

L'Istituto spera poi di poter comprendere tra i suoi relatori l'eminente statistico porf. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di Statistica del Regno e l'illustre prof. Franco Savorgnan, in occasione di una loro probabile venuta nella nostra città.

In tal modo l'Istituto intende adempiere anche nell'anno in corso a una delle sue funzioni precipue che ha avuto negli anni passati sì largo successo e ha trovato sì calda e viva simpatia tra il pubblico cittadino studioso degli argomenti economici. Ed è certo che la sua attività, intesa all'alto fine di estendere e intensificare la cultura economica nella nostra città, troverà larga adesione nel pubblico il quale non mancherà di interessarsi agli argomenti che verranno trattati dall'Istituto per mezzo dei suoi illustri relatori.

Una simpatica cerimonia
al «Circolo Filippo Corridoni»

Ieri sera, nei locali del Circolo «Filippo Corridoni», ebbe luogo una simpatica cerimonia con la quale i soci del Circolo provenienti dal disciolto Dopolavoro dell'Agenzia telegrammi ed espressi «Perseveranza», vollero chiudere degnamente l'attività svolta finora sotto un'insegna onorata che ora passa in simbolica dotazione al Circolo dei Sindacati dei trasporti terrestri.

Al banchetto di oltre 50 coperti e che si svolse fra la più schietta cordialità, parteciparono il direttore dell'Agenzia telegrammi, rag. Rovinetti, il presidente del Circolo «Filippo Corridoni», Lionello Menassè, e il segretario dello stesso, Rodda. Vi furono, in chiusa, dei brindisi commemoranti l'opera compiuta dall'antico Dopolavoro aziendale ed auspicanti a una sempre maggiore prosperità del Circolo «Filippo Corridoni» che ne raccoglie il retaggio.

Il rag. Rovinetti consegnò quindi al sig. Menassè il gagliardetto sociale della «Perseveranza» pronunciando un breve discorso d'occasione improntato a sentimenti di elevato patriotismo e di tenace passione sportiva, e il signor Menassé, nell'accettarlo, porse al Direttore dell'Agenzia telegrammi i più vivi ringraziamenti a nome suo e del Consiglio direttivo.

Dopo, nelle belle sale del Circolo, ebbe inizio il festino e si intrecciarono le danze al suono dell'orchestrina sociale. Ottimi i concertisti, signori Maselli (pianista), Bussolini (clarino), Versolato, Belzich e Ragosin (violino). Negli intervalli fra un ballo e l'altro, il socio signor Omero Cosolo si produsse in esilaranti esibizioni macchiettistiche, mettendo in evidenza la sua fine arte di dicitore comico, che divertì assai gli intervenuti. Le danze e l'animazione si protrassero fino a tarda ora.

Corso libero d'inglese
all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»

Il corso libero d'inglese presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» avrà inizio il 20 corrente. Le lezioni saranno tenute ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Coloro che hanno chiesto di seguire detto corso devono confermare presso la segreteria dell'Istituto l'iscrizione e versare la tassa di lire 30 entro sabato 17 corrente.

Le conferenze al Dopolavoro ferroviario

Nella sala massima della sede del Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto ebbe inizio martedì scorso la serie di conferenze che saranno tenute d'ora innanzi periodicamente da parte di conferenzieri dell'Università Popolare. In questa prima conferenza ha parlato il chiarissimo prof. Celestino Armani, il quale, presentato con acconce parole dal presidente Guglielmotti, che ha ringraziato la benemerita associazione, ha iniziato un breve corso analitico e sintetico di storia del Risorgimento (1789-1918).

Oratore di profonda coltura e di facile comunicativa, il prof. Armani, più che un'esposizione storica, ha fatto una critica alla storia, mettendo in rilievo cause e fatti che impedirono all'Italia, seppure pervasa da un sentimento di libertà dopo la rivoluzione francese, di riscattarsi dal giogo straniero e di costituirsi in unità nazionale.

Chiuse la dotta conferenza fra gli applausi dei presenti, che invitò a intervenire alla riunione che sarà tenuta nella stessa sede di oggi, venerdì, alle ore 21.

Una festa di congedo. Ieri, alle 15, convennero nella sala dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri dello Stato, in piazza Vittorio Veneto, il Direttorio al completo unitamente ai fiduciari e ai componenti il Comitato del Dopolavoro ferroviario per salutare il camerata Arnolfo Gatti, segretario provinciale della locale Sezione lavori testè trasferito a Milano.

Il segretario sezionale Guglielmotti, a nome di tutti porse alla vecchia camicia nera i più sentiti ringraziamenti per la operosità e l'attività esplicata dal partente nelle diverse e delicate cariche affidategli dalla Sezione sin dalla sua fondazione. Nell'occasione il segretario sezionale porse pure i suoi ringraziamenti al membro del Direttorio Guido Ricciardi, pure trasferito a Roma.

Tutti i convenuti, fra i quali notammo il capo compartimento gr. uff. ing. Tessadori, l'ing. Pinacci e il cav. Russi si congratularono con i partenti, facendo loro i più vivi auguri per l'avvenire.

Ricordi di Oberdan e dell'irredentismo
al R. Liceo Scientifico

L'Annuario del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», che fu pubblicato in questi giorni, per gli anni dal 1925 al 1927, ha un'importanza tutta sua come quello che comprende una data memorabile nella storia della scuola: la inaugurazione del busto di Guglielmo Oberdan. Il Liceo Scientifico, come ben sanno tutti i cittadini, è il diretto erede di quella «Civica Scuola Reale Superiore», dove il Martire ebbe il primo avviamento agli studi tecnici.

Preside del Liceo Scientifico è Attilio Gentille, uno dei nostri più diligenti e sagaci cultori delle patrie memorie: e la relazione che, in testa all'Annuario, egli presenta su l'inaugurazione del bel busto di bronzo, preceduta dalla commovente cerimonia del lauro piantato nel giardino dagli alunni in memoria del glorioso Compagno, costituisce un documento esemplare, al quale non una parola avranno da aggiungere gli storici. Non è d'uopo ricordare che quel busto, opera di Giovanni Mayer, del quale i superstiti amici del Martire attestarono la somiglianza fedele, inaugurato il 25 febbraio 1927 nella bella inquadratura architettonica che vi fecero gli architetti Umberto Nordio e Giacomo Zammattio, assume quasi le proporzioni e la dignità di un monumento: il primo eretto ad Oberdan da Trieste, nella scuola dov'egli studiò.

Antiche commemorazioni

«Guglielmo Oberdan — scrive nell'Annuario il Gentille — fu commemorato a Trieste ogni anno, nella ricorrenza del supplizio, con intima austera solennità da Felice Venezian nel seno del Comitato segreto d'azione; e per sua cura, col mezzo dei patriotti Romeo Battistig da Udine, e Raimondo Battera ed Enrico Liebman, da Milano, era fatto pervenire ai senatori e ai deputati del Regno il biglietto da visita del Martire listato a lutto.» Quindi il Preside rifà la storia dei volantini in carta velina che, con apologie del Martire e con riproduzioni di parole carducciane o delle poesie per lui scritte da Giovanni Marradi e da G. A. Cesareo, si distribuivano segretamente a Trieste: uno dei quali, il 2 dicembre 1908, mentre i veterani austriaci sfilavano dietro la banda commemorando il sessantesimo anno di regno di Francesco Giuseppe, fu diramato addirittura a mano e poi lanciato sui veterani stessi da un giovinetto, Adolfo Maderschi, che arrestato, disse aver creduto trattarsi di fogli di pubblicità commerciale e averli ricevuti da un signore sconosciuto. Questi non era altri che uno dei membri del Comitato giovanile d'azione, Carlo Lupetina; il giovinetto lo conosceva bene, ma seppe tacerne il nome. Tutti gli episodi del culto d'Oberdan a Trieste son rinverditi alla memoria e in parte rivelati dalle pagine che il Gentille manda innanzi alla sua relazione: e vi troviamo pure il sonetto che il compianto Cesare Rossi scrisse per Oberdan poco prima della sua morte, e i versi che Giorgio de Settomini, il maestro monfalconese morto a poco più di trent'anni, anima italiana fervidissima, lasciò a testimoniare l'impressione suscitata in uno spirito profondamente religioso dall'austera figura del Martire.

Anche la cronaca della scuola è dal Gentile tutta postillata da note storiche interessantissime. A proposito del ritratto di Guglielmo Oberdan, che il Liceo Scientifico possiede nella sua bella raccolta di ricordi oberdaniani, ad esso legato in morte dal comm. avv. Angelo Barzilai, è ricostruita la vita di Raimondo Battera, l'indomito fuoruscito triestino della fine dell'Ottocento, che fu il disegnatore di quell'immagine. Egli era all'Oberdan caro e fidato compagno, e l'ultimo scritto che il Martire ricevette prima di cader prigione fu forse una lettera del Battera. Altre pagine sono dedicate all'avv. Barzilai, irredento triestino vissuto operosamente a Milano, e all'insigne matematico Vitale Laudi, che insegnò geometria descrittiva e disegno geometrico alla Civica Scuola Reale, prima di divenire il segretario generale sostituto delle Assicurazioni Generali. E' noto che il Laudi fu uno dei maestri di Guglielmo Oberdan; e quale anima di educatore italiano il Martire trovasse in lui è provato dal fatto che, appena disertato l'esercito austriaco e riparato in Ancona, egli volle tosto chiedere il pensiero del Laudi su questo suo atto.

La margherita fiore irredentista

La morte di Margherita di Savoia si commemora nell'Annuario con qualche accenno al significato simbolico che, in onore della Regina, assunse nelle terre irredente il fiore che portava il suo nome. La polizia austriaca perseguitava il nome ed il fiore: e di ciò resta qualche traccia anche negli archivi del Liceo Scientifico. Nel maggio 1899 gli studenti, guidati dai professori Michele Stossich e Guido Baschiera, fecero una gita nell'Istria e ornarono gli occhielli di margherite raccolte nei prati. Il Luogotenente stesso, informato della cosa, fece le sue rimostranze con questa lettera: «Ad evasione del rapporto dd. 28 m. c. N. 198 si comunica che il contegno dei due insegnanti che diressero l'escursione degli allievi delle classi V e VI, cioè del prof. Michele Stossich e del supplente Guido Baschiera, non può essere approvato, giacchè il portare il fiore «margherita» da noi viene interpretato in modo pregiudizievole e non può essere tollerato nella scolaresca. Siccome i due sunnominati insegnanti non potevano essere in dubbio su ciò, il loro contegno, come già detto, deve esser definito sconveniente: ciò che è da far loro presente.»

Infine, un ricordo dei tempi di guerra è associato alla nobile memoria del prof. Michelangelo Dell'Antonio, morto quattro anni or sono. Pochi giorni dopo il 24 maggio 1915, un alunno austriacante dell'istituto, appartenente al famigerato corpo degli scauti, incise sopra un banco una triviale e sconcia offesa all'Italia. Il prof. Dell'Antonio e trentanove allievi di quella classe, che era la IV b, sottoscrissero un foglio nel quale deploravano che un irresponsabile avesse «potuto incidere sur un banco della classe uno stupido e sporco insulto contro una nazione intera», e quello consegnarono al preside, prof. Ottone Crusiz, insieme con altro in cui si dichiarava il pentimento del colpevole e d'altro suo compagno e supposto istigatore, i quali promettevano di assumersi la spesa per la pulitura del banco e, visto il loro pentimento, erano esonerati dal meritato castigo. «Fu un atto di nobile coraggio dell'insegnante — scrive il prof. Gentille — ed è da meravigliarsi come sia sfuggito alle autorità, e più ancora alla delazione dei vigliacchi.» Infatti, nel 1915, bastava molto meno perchè sopra una scuola piombassero i fulmini.

L'Annuario reca in chiusa un discorso di Ferdinando Pasini «Tutto il pessimismo leopardiano», tenuto l'anno scorso alla R. Università di Macerata, del quale, trattando esso di altro argomento, ci occuperemo a parte.

La film del Nido "Elena di Savoia,,

Si proietta in questi giorni fuori programma al Cinema del Corso e al Regina una nuova film girata a Trieste per cura della Delegazione locale dell'Istituto Nazionale «Luce».

La film, che ha destato il massimo interesse negli spettatori, segue in tutti i suoi momenti la giornata del Nido Regina Elena di Savoia, che anche quest'anno, sotto il patronato del Fascio femminile, svolge la sua opera benefica assistendo e curando i bambini di tante madri lavoratrici.

Dall'entrata dei piccini alle 7 del mattino, alla visita medica, al bagno, ai pasti dei lattanti e dei più grandicelli, ai giochi e al saluto romano, la sera, quando le mamme vengono a riprendere, dopo il lavoro, i loro bambini, è tutta una serie di scene gentili ritratte chiaramente allo schermo. E da esse appare evidente l'opera benefica di questo istituto assistenziale fascista che prende attiva cura dell'infanzia ed è di sollievo alla maternità delle lavoratrici.

Per aiutare e far prosperare sempre più il Nido di Piazza del Rosario il Comitato ha organizzato una grande lotteria le cui cartelle sono già in vendita al prezzo di una lira.

Ma non c'è soltanto lo scopo benefico che deve spingere i cittadini all'acquisto delle cartelle: la lotteria è dotata di premi ricchissimi che invogliano a tentare la sorte. Eccone ancora una volta l'elenco: I premio: un appartamento stanza da letto, da pranzo e cucina; II premio: un corredo biancheria; III premio: un fonografo cassetta «La voce del padrone» con 6 dischi; IV premio: un orologio d'oro da polso.

Le famose Compresse di Aspirina vi saranno certamente note per i loro benefici effetti.

BAYER

Conoscete anche le Compresse di Elmitolo?

BAYER

Esse sono un energico disinfettante delle urine e combattono efficacemente: Conseguenze della blenorragia, Bruciore e punture nell'urinare, Catarro vescicale, Urine torbide, Disturbi urinari nella vecchiaia ecc.

Le compresse di Elmitolo, di gradevole sapore, sono, come l'Aspirina, un prodotto „Bayer".

La croce Bayer sulle compresse e sull'imballaggio garantisce la bontà e la purezza del preparato. Informarsi dal Medico.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 80 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole L. 3,50; posta L. 4.50. — Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (5).

CINEMA — FORNITURE POLTRONE — FABBRICA GIANNINONE — VIA MEDA 24 MILANO

MARSALA FLORIO — CASA FONDATA NEL 1833

L'opera di redenzione sociale svolta dal Patronato pro scarcerati

«Se povera, di fronte ai molteplici bisogni, è l'attività svolta dal Comitato, non ci sgomentiamo, perchè nel suo lavoro c'è pure la parte che sfugge all'osservazione ed è il sollievo di una buona parola ispirata a fede e amore che dispone l'infelice alla fiducia, al pentimento, al desiderio di una vita onesta!».

Queste mirabili parole chiudono una relazione del Comitato delle signore del Patronato pro scarcerate, le quali, sotto la presidenza della signora Erminia Franca, si sono impegnate a fondo perchè, con l'appoggio delle gerarchie e delle autorità governative locali, si affronti il problema della costituzione di un asilo-rifugio per le scarcerate di Trieste e dell'Istria.

L'asilo pro scarcerate

Difficile era la scelta di un luogo adatto allo scopo: finalmente la scelta è caduta su un bellissimo e igienico edificio a Villa Decani, destinato un tempo a istituto per gli orfani di guerra di Capodistria. L'istituto è attualmente disabitato, e per la sua felice disposizione di locali e per la sua ampiezza, si adatta ottimamente a essere trasformato in asilo-rifugio per le donne liberate dal carcere.

Il memoriale relativo ai desiderata del Comitato delle signore è già nelle mani di S. E. il Prefetto, il quale ha promesso il suo autorevole appoggio perchè la benefica iniziativa delle signore del Fascio Femminile e dell'Unione Cattolica raggiunga lo scopo voluto di dar ricovero alle disgraziate che, senza mezzi e senza famiglia, si trovano, appena uscite dal carcere, nuovamente in contatto con la malavita.

Ottenuta la costituzione del ricovero di Villa Decani, una prima vittoria sarebbe raggiunta, quantunque dopo si dovrebbero superare le difficoltà di indole amministrativa e finanziaria. Ma è tale l'interessamento per questa opera di moralizzazione, e il consenso delle gerarchie fasciste così caloroso, che alle tante benemerenze dell'Italia rinnovellata si aggiungerà in breve anche questa di dare ricovero e tutela alle traviate per rimetterle sulla via buona.

Le sedute del consiglio direttivo del Patronato si susseguono con alacrità, appunto per raggiungere in breve la meta prefissa. La direzione tenne la sua ultima laboriosa seduta il 30 ottobre u. s., alla quale intervennero, oltre i componenti il consiglio: cav. uff. Giovanni Clerici, presidente, cav. uff. cons. Giacomo Sbisà, vicepresidente, cav. uff. dott. Antonio Gnezda, segretario, rag. Francesco Sicuro, cassiere, comm. dott. Edoardo Gasser, comm. avv. Giovanni Melone, cav. uff. Manfredo Aime, direttore delle carceri giudiziarie, cav. Vittorio Terni e avv. Umberto Stemberger, anche i delegati delle patronesse e dei patroni.

In due precedenti articoli ci siamo ampiamente occupati sull'attività svolta dal Comitato delle signore per quanto concerne la redenzione delle scarcerate. Crediamo interessante e opportuno occuparci oggi del problema di riabilitazione — più difficile sotto ogni rapporto — dei maschi. Per la sua stessa natura la donna è più suscettibile a emendarsi e ad accettare la buona parola delle patronesse, mentre per gli uomini necessita una azione assai più intensa.

La redenzione degli scarcerati

Gravi difficoltà morali e materiali, molte volte insuperabili, ostacolano gli scopi del Patronato; ma tutto si tenta per soccorrere tanti infelici meritevoli di considerazione. Il fine è dunque morale e umanitario al massimo grado.

Da un sommario esame sui precedenti degli individui che, scarcerati, ricorrono al Patronato, per non essere lasciati in balìa della miseria e della disoccupazione, si riscontra che il più delle volte le origini della mala azione commessa erano da ricercarsi in contingenze familiari ed economiche. Sono questi i casi in cui l'opera del Patronato interviene con tutti i mezzi di cui dispone per far sì che lo scarcerato non ricada nel vizio e nell'abbrutimento.

Un centinaio sono in media le domande che il Patronato riceve settimanalmente da scarcerati e detenuti alla vigilia di uscire di prigione. Fra i postulanti ci sono quelli che tentano di turlupinare il Patronato, e sono quindi fior di bricconi; ma l'esame delle richieste si estende a tutte, salvo poi a respingere quelle che risultano in malafede.

Ma il Patronato rivolge tutta la sua benevolenza verso i petenti che effettivamente vogliono redimersi. Si tratta nella massima parte di individui sprovvisti di ogni bene di fortuna e che ritraggono il loro sostentamento dal lavoro. Essi, appena in libertà, cercano, per vivere, un lavoro, tentando — e questo risulta dalle indagini dei patroni — con ogni mezzo di sottrarsi ai cattivi compagni. Da allora comincia per questi infelici il doloroso calvario.

Taluno ha commesso un reato in età ancor giovanile, spintovi dall'ambiente corrotto in cui viveva. Pagato il suo fallo verso la società, animato da sentimenti onesti, vuol rifarsi una vita onorata di lavoro, ma ecco che tutte le porte gli si chiudono in faccia. Disprezzato e respinto, vinto dallo sconforto, è inevitabile la sua ricaduta. Se per la donna qualche cosa si riesce a fare, per l'uomo le difficoltà di collocamento sono enormi. Ma i patroni che si sono votati a questa benefica opera di redenzione, non si disanimano.

Casi pietosi

Alcune lettere che giungono al Patronato sono vere invocazioni:

Un giovane venticinquenne, condannato una sola volta per furto, dopo aver fatto presente al Patronato le sue pietose condizioni del presente, così si esprime:

«Non basta dunque il mio pentimento sincero, la pena già scontata, le mie dure sofferenze morali e fisiche? No, la mia unica condanna mi perseguita ancora, sempre, ovunque, e certo mi colpirà inesorabilmente fino alla morte. Come poter redimersi se tutti mi scacciano e a casa mia non mi vogliono più?».

Una lettera dolorosissima è giunta giorni fa al Patronato, inviata da una donna del Friuli, il cui marito è attualmente detenuto al Coroneo:

«Sono madre di tre innocenti creature, una di sei anni, una di cinque e l'altra di nove mesi. Non ho mezzi di mantenere le tre figliolette, che soffrono la fame. Per quanto cerchi lavoro, non riesco a trovarlo e, fuori del mio paesello non posso andare, perchè non so a chi affidare le creature. Non ho da comperare il latte per la più piccina. Faccio preghiera al buon cuore di loro per un aiuto e perchè mio marito, dopo uscito dal carcere, abbia la possibilità di trovare lavoro».

Un altra lettera è di un vecchio padre, il cui figlio ventiduenne, triestino, è rinchiuso alla casa di pena di Capodistria:

«Imploro, col cuore angosciato, una occupazione per mio figlio che uscirà presto dal carcere. Col lavoro potrà cancellare la sua mala azione. Dopo non commetterà nulla di disonesto, me lo ha giurato. Ma per carità, non abbandonatelo!».

E' spiegabilissima e naturale la prevenzione dei più verso coloro che hanno il nome macchiato. I datori di lavoro li respingono, riflettendo essere loro dovere di procurare lavoro a coloro che, anche nelle più dolorose traversie della vita, seppero mantenersi onesti.

Contro un'ingiustizia sociale

— E superficialmente esaminando la cosa — ci disse il cav. uff. Clarici, benemerito presidente del Patronato — siffatto atteggiamento di fronte ai già condannati non può che trovare consentimento. Senonchè, abbandonando alla loro sorte e non occupandosi neppure dei pregiudicati e dei delinquenti recidivi, per i quali già la legge penale ha delle disposizioni speciali — noi dobbiamo occuparci di coloro che per i loro precedenti, con riguardo alla natura e lieve entità del reato commesso e con riflesso alla determinante dello stesso, appariscono suscettibili di emendamento. Non la parola nè lo spirito della legge vogliono per i condannati le disastrose conseguenze già accennate: la legge sancisce la pena, il giudice la applica e la fa scontare: una volta espiata, il condannato ha scontato la cambiale verso la società. Ma altre circostanze, altre considerazioni, da cui la legge è del tutto estranea, fanno sì che l'infelice condannato debba sopportare le conseguenze del suo fallo ben oltre il termine stabilito dalla legge. Quindi ogni animo generoso deve sentire il bisogno di preoccuparsi di siffatta anormalità sociale, la quale reclama una riparazione. Ed è per rendere meno gravi le responsabilità di siffatta anormalità, che noi e le signore del Comitato, con animo fascista e seguendo i voleri del Duce della nuova Italia, che desidera la redenzione dei traviati, dedichiamo le nostre massime cure, con soccorsi materiali e con soccorsi morali, anche questi di regola assai efficaci.

Per far comprendere quanto sentito sia il bisogno di soccorso agli scarcerati alla loro uscita dalla casa di pena, devo rilevare questo episodio da me citato anche all'ultima assemblea dei soci. Nella cassettina appesa in un corridoio delle carceri del Coroneo e recante la scritta «Obolo pro carcerati», abbiamo trovato l'importo di lire 123, modesto contributo a stento raggranellato dai detenuti e dagli stessi dedicato a favore dei loro compagni di sventura. Se si pensa al modestissimo utile che i detenuti ritraggono dal loro lavoro, è questo un atto di umana pietà che non può lasciare indifferenti.

Sussidi e appoggi

Per quanto riguarda gli individui sotto vigilanza della polizia, il Patronato ha nell'egregio questore di Trieste, comm. Schillaci, un benemerito e attivo cooperatore. Per gli scarcerati che effettivamente dimostrano di meritarsi un atto di benevolenza, il comm. Schillaci dà la sua autorevole assistenza. Un pescatore era sotto la vigilanza speciale, quindi non poteva uscire di casa che a giorno fatto. Visto che il pescatore, per attendere al suo lavoro, doveva essere in istrada alle 4 del mattino e considerata la sua ottima condotta, il Questore accolse la preghiera del Patronato, concedendo al vigilato la necessaria libertà.

Agli scarcerati si viene in aiuto anche col rilascio di buoni per vitto e alloggio, concessi dalla Congregazione di Carità. Mezzo di soccorso quanto mai opportuno, poichè si evita che ricevendo il sussidio in denaro, l'individuo talvolta lo sperperi all'osteria.

Comunque, anche sussidi in denaro che variano da lire 25 a lire 40 vengono concessi, ma l'opera tende maggiormente ad occupare gli scarcerati, perchè il nocciolo del problema sta tutto qui.

Il Comitato delle patronesse è formato dalle signore: Erminia Franca, Sponza, Lucchieri, Suppani, Gregorin, Martinolich, Turolla, Schivitz, Pittoni e Faccanoni; i patroni sono i signori: cav. dott. Rangan, bar. de Rinaldini, Valle, de Gavardo, Corsi, avv. Ileni, padre Faustino di Piemonte, Delle Grazie. Impiegato del Patronato è il sig. Guido Cherci, primo cancelliere del Tribunale, funzionario che da parecchi anni dedica tutto se stesso all'opera umanitaria del Patronato.

Come si rileva dalla relazione del presidente cav. uff. Clarici, letta nell'ultima assemblea dei soci, si riuscì a collocare 17 carcerati nelle aziende comunali e altri numerosi vennero raccomandati presso diverse aziende private. La condotta dei raccomandati è stata ottima e solo una debole percentuale ha dato cattiva prova e sono ricaduti.

Lo scarso interessamento del pubblico

Il Patronato ritrae i suoi mezzi economici a) dalle contribuzioni annuali dei soci ordinari; b) dalle oblazioni dei soci e dei benefattori; c) dai sussidi di enti pubblici, dai lasciti pii, dal ricavato di trattenimenti, lotterie, ecc.

Purtroppo, troppo esiguo è il numero dei soci. Nello scorso anno i soci erano soli 271. Il canone è di sole 20 lire annuali; poca cosa per il Patronato che tante miserie deve lenire. Senza il concorso finanziario del Governo nazionale a nulla si approderebbe.

L'indifferenza della cittadinanza — che è sempre tanto sensibile alle altrui miserie — per la sorte degli scarcerati, va ascritta appunto a quella fatale prevenzione di cui già ci occupammo e che il Patronato ancora non è riuscito a sradicare nell'animo dei cittadini.

Un aumento sensibile di soci darebbe modo al Patronato di esplicare con maggior larghezza la sua benefica azione. E la preghiera del Patronato sarebbe quella che enti e cittadini si associassero numerosi nella sua crociata per sanare la piaga della malvivenza — già tanto diminuita nella nostra città — e dare la possibilità agli scarcerati meritevoli, di andare più fiduciosi incontro a una nuova vita laboriosa e onesta.

L'"Illustrazione Fascista„ del "Popolo d'Italia„

Nella ricorrenza del XIV annuale della sua fondazione, il *Popolo d'Italia* ha lanciato ieri il primo numero della sua nuova pubblicazione settimanale *L'Illustrazione Fascista*. Il bel fascicolo ha destato grande interesse e ha incontrato subito la più schietta simpatia anche nella città nostra e nella Regione, trovando già ieri diffusione larghissima.

Alla nuova brillante illustrazione settimanale — cui molto opportunamente è stato conferito carattere di vasta popolarità, anche nel modesto prezzo di trenta centesimi — arriderà certamente pieno successo. Destinata com'è a far conoscere nella suggestiva impressione delle immagini, tutte le opere del Regime, *L'Illustrazione Fascista* si presenta fin da questo primo suo numero nella veste più ricca e più attraente.

La copertina riproduce con felice idea il primo storico numero del *Popolo d'Italia* col memorabile articolo «Audacia» in cui Benito Mussolini affermava animosamente la necessità della guerra redentrice. Le varie pagine, tutte artisticamente illustrate, con un minimo notiziario, sono dedicate ai volti della Patria, alle opere del Fascismo, ai massimi eventi della settimana, alla vita sportiva, al mondo intellettuale, alle mode e alle curiosità femminili.

Un tipo nuovo, insomma, geniale, squisitamente fascista di illustrazione ebdomadaria, che viene a riempire una lacuna e — come ben dice Arnaldo Mussolini nelle sue fervide righe di presentazione — sarà qualche cosa di assai più vitale di un semplice supplemento illustrato del quotidiano: una integrazione necessaria di esso, che riveli a noi stessi e tramandi ai posteri tutta la passione feconda, tutto lo spirito originale e fattivo di cui si anima, per opera del Fascismo, l'odierna vita italiana.

All'*Illustrazione Fascista* i più cordiali, i più fervidi auguri del *Piccolo*.

Il ritorno del Segretario federale. Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli è rientrato ieri in sede dalla capitale col diretto delle 11.25.

La morte del cav. Gino Jachia. Sarà appresa con vivissimo rammarico la morte ieri avvenuta del cav. Gino Jachia, bella figura di cittadino e di patriota che negli anni del servaggio, quale direttore della Associazione italiana di beneficenza e benemerito aderente alle istituzioni patriottiche cittadine, aveva affermato sempre con fierezza la sua coscienza e la sua fede d'italiano. Alla dolente consorte, al figlio dott. Giacomo, valoroso combattente, amico nostro carissimo ed alle congiunte famiglie Jachia e Vivante, porgiamo le più sentite condoglianze.

Per la latinità e l'italianità
L'azione educativa del Canzoniere Nazionale

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione e particolarmente della Direzione generale dell'istruzione elementare, la Libreria dello Stato ha dato alle stampe con la data del 1929, l'annunziato e atteso Canzoniere Nazionale; ch'è una indovinata raccolta di canti corali religiosi e patriottici trascritti per voci di fanciulli dal maestro Achille Schinelli.

Istruzione musicale

Nelle prime pagine si trovano ottimi suggerimenti e utili consigli circa l'esecuzione dei canti corali, alcune norme pratiche circa l'esecuzione delle melodie gregoriane, un breve riassunto degli elementi musicali, che i maestri hanno da insegnare agli scolari dalla terza classe elementare in avanti: rigo, chiave, note, i valori principali e i sussidiari, i tempi del movimento, del colorito, dell'espressione ed altri segni convenzionali, e l'inno Balilla.

Seguono le due parti, in cui è diviso il Canzoniere; la prima, con trentadue canti religiosi e un'intera messa gregoriana; la seconda, con diciassette canti patriottici.

Mentre gl'inni nazionali e i canti di argomento patriottico appresi dai bambini di tutte le scuole d'Italia, dal Brennero all'estrema Sicilia e da Fiume a Ventimiglia, alleveranno la fanciullezza, anzi tutto il popolo nostro in una sola voce, in un solo palpito di sentimento nazionale; nelle località minori e nelle campagne, dove le distrazioni difettano o mancano, e non esistono teatri, e anche le manifestazioni di arte — cui pur l'uomo tende per innato bisogno appena senta un alito di civiltà — si concentrano nelle funzioni ecclesiastiche, i canti gregoriani, di questa raccolta, i corali antichi, le laudi spirituali, i brani di grandi autori italiani, quali Pier Luigi da Palestrina, Giacomo Carissimi e Benedetto Marcello, saggi brevi, ma cospicui e nobilissimi della nostra arte musicale, gioveranno in modo mirabile a educare musicalmente le sane, intelligenti plebi agricole di tutto il nostro Paese.

E anche l'elemento rurale della nostra regione ne trarrà inestimabile beneficio.

I canti ecclesiastici

Raggruppati a seconda dei vari momenti dell'anno liturgico — Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Pentecoste — i canti religiosi s'iniziano con tre melodie gregoriane e con un antico corale popolare latino «Adéste, fidéles» (Accorete o fedeli), una squisitezza. Tra i canti popolari italiani di Natale v'è un gioiello di ninna-nanna, che le fanciulle saranno giulive d'apprendere e di ripetere a casa: «Perchè piangi o mio tesor, dolce amor, fa la nanna, o caro figlio, tanto bel, fa la nanna, o caro giglio».

Sulla melodia di un'antica laude spirituale alla Trinità si canta un'Ave Maria piacevolissima; e con una solenne melodia gregoriana un «Tantum ergo» mistico e maestoso. Il «Te Deum» è stato riprodotto in una forma di tono popolare, melodicamente gregoriano, stabilito per ottenere una perfetta uniformità nella sua esecuzione. L'intera raccolta dei canti religiosi porta l'«imprimatur» della revisione ecclesiastica.

Un'antica melodia popolare latina «O sanctissima», semplice e bella, viene così facile ad apprendersi tanto per la musica, quanto per il testo, che almeno la prima strofa può essere insegnata anche ai bambini della prima classe.

La missione dei maestri

Con questo canzoniere i maestri e le maestre delle scuole rurali nelle borgate e nelle ville dell'Istria, del Carso, della Val d'Isonzo prepareranno i corpi corali ecclesiastici, che in un prossimo avvenire faranno echeggiare nelle chiese anche delle località più remote presso il confine, i canti latini, espressione d'eletta civiltà.

La nuova generazione crescerà apprendendo dai docenti — che sono nell'istesso tempo insegnanti di religione — oltre ai cantici liturgici latini, pure le litanie lauretane e dei santi in latino e le preghiere della Via Crucis in lingua italiana; e gradualmente anche nelle chiese di campagna in tutta la Giulia tornerà in onore la latinità, che duemila anni addietro s'era diffusa su tutta la nostra terra dalla luce splendente di Aquileia. Si chiuderà allora definitivamente la parentesi buia aperta dalle invasioni barbariche e conservata dal dominio straniero di cui restano i residui, che vanno via via fatalmente scomparendo.

Fra trent'anni i ragazzi e le fanciulle decenni d'oggi, saranno padri e madri di famiglia; allora genitori e figliuoli avranno ricevuto la stessa educazione; e l'orgoglio di conoscere i cantici latini e d'inalzarli nel tempio sarà egualmente sentito dalla generazione matura e da quella novissima.

I canti patriottici

Tra i canti patriottici, che cominciano con l'Inno di Mameli, sono compresi nel Canzoniere cinque cori d'opere musicali: «Dal tuo stellato soglio» del «Mosè» di Rossini; «Bell'alba foriera» della «Favorita» di Donizetti; «Suoni la tromba intrepido» dei «Puritani» di Bellini; «Va, pensiero, sull'ali dorate» del «Nabucco» di Verdi; «O Signore, dal tetto natio» dei «Lombardi alla prima crociata» di Verdi.

Poi i periodi salienti del Risorgimento nazionale sono ricordati coi canti più noti: tre del 1848: «O giovani ardenti», «La bandiera tricolore», «L'addio del volontario»; del 1859 l'Inno di Garibaldi; del 1866 l'Inno del Brofferio; la fanfara dei bersaglieri per il 1870 e un canto intitolato «Viva il Re!» di Carducci; per l'ultima guerra, la «Canzone del Grappa» e la «Leggenda del Piave». La raccolta patriottica si chiude con l'«Inno a Roma» del Puccini e «Giovinezza».

Il volumetto, di centoquaranta pagine, rilegato solidamente in cartoni e mezza tela, in formato tascabile, è messo in vendita soltanto a lire 3.60, prezzo evidentemente di puro costo e forse anzi inferiore alle spese tipografiche.

Un documento importante
sulle manovre jugoslave dopo Vittorio Veneto

L'avv. Giuseppe Cosulich, che al crollo dell'Austria, con i signori Vittorio Nicolich, Rodolfo Drobnig e altri patriotti costituì a Lussinpiccolo il Comitato nazionale, che organizzò le fastose accoglienze ai primi marinai italiani sbarcati dal cacciatorpediniere «Orsini» il 4 novembre 1918, ci comunica il testo di un radiotelegramma inviato dal «Governo provvisorio» croato di Spalato al Ministero degli Esteri italiano a Roma.

Il radiotelegramma, ch'era stato intercettato dall'«Orsini», dimostra come già in quei primi giorni, non solo con la cessione della flotta austriaca al regno di Serbia, ma anche con un'organizzazione perfetta, la Jugoslavia era pronta a creare all'Italia ogni genere di difficoltà per contrastarle palmo a palmo i frutti della vittoria, con l'evidente solidarietà degli alleati. Il tono petulante della protesta del dott. Smodlaka e del dott. Skvrca non può, del resto, avere altra giustificazione.

Ed ecco ora l'interessante documento:

«Ministro Esteri Regno d'Italia - Roma.

Da alcuni giorni navi italiane guerrà approdano nostre coste sbarcando truppe a Zara e varie isole dalmate esercitando atti di occupazione. A Zara rivendicano diritti territoriali proibendo approdo nostre navi e persone previo consenso comandante italiano ed esigono che funzionari prestino giuramento fedeltà all'Italia. Colla caduta dell'impero austro-ungarico serbi, croati, sloveni formanti nazione jugoslava proclamarono propria indipendenza e costituzione dello Stato jugoslavo insieme ai regni di Serbia e Montenegro. Costituirono provvisoriamente quale autorità suprema Consiglio Nazionale a Zara, del quale venne costituito il Governo provvisorio per la Dalmazia con sede a Spalato. Mediante suddetti atti comandanti italiani venne lesa integrità e sovranità del nostro Stato e dei diritti dei regni di Serbia e Montenegro. Giusta armistizio stipulato fra l'Intesa e paesi appartenenti al cessato impero austro-ungarico l'occupazione di alcuni punti della costa dalmata doveva seguire dall'Intesa complessiva e non militarmente dal Regno d'Italia, il quale vanta aspirazioni territoriali su nostri paesi in flagrante contraddizione coi principi democratici all'autodecisione enunciati dall'Intesa.

Ci pregiamo perciò di protestare contro gli arbitrari atti di possesso sino ad ora intrapresi da parte dei comandanti della flotta italiana, i quali tendono a pregiudicare i sacri diritti della nostra nazione di disporre di sè stessa e del proprio avvenire. Questi atti arbitrari possono facilmente provocare reazioni nel nostro paese ed essere causa di sconvolgimenti che non sono nelle intenzioni del regio Governo. L'occupazione di Zara, ove risiedono i nostri Consigli centrali e la direzione amministrativa di questo Governo dal lato economico e finanziario, impedisce di gni della popolazione. A Trieste comandante militare italiano interruppe comunicazione telfeonica coi nostri porti e con Zagreb, sede nostra del Consiglio Nazionale jugoslavo. Preghiamo regio Governo voler disporre comandante Marina italiana astenersi da ogni atto di possesso sulle nostre coste e di ordinare che rispettando nostri emblemi nazionali in uno alla bandiera italiana siano issate le bandiere degli altri Stati dell'Intesa, di riconoscere il nostro Governo provvisorio e dipendenti autorità locali costituite e di non porre ostacoli al regolare funzionamento, perchè altrimenti il sottoscritto declina ogni responsabilità per le conseguenze. Governo provvisorio per la Dalmazia e Spalato. Dott. Krstelj Smodlaka, dott. Skvrca»

Memorie triestine di un ottuagenario
I nuovi ricchi e il Teatro Grande

(Tommaso). Continuo la mia peregrinazione sul passato, che son venuto conducendo sino alla fine del Settecento.

Dato l'abbrivo al commercio, tenuto conto delle debite proporzioni, in quindici anni — dal 1785 al 1800 — era da aspettarsi un aumento considerevole della popolazione. Non fu così. Le guerre napoleoniche e le conseguenti contribuzioni forzate, le confische, il blocco continentale comandato da Napoleone, fecero sussultare gli scambi commerciali e la popolazione, fluttuando, arrivò nel 1800 ai 31.000 abitanti, e perdurando le incertezze guerresche, il numero di questi ridiscese nel 1811 a 24.000.

Negli anni successivi, però, cessati i conflitti, e col Congresso di Vienna del 1815 rappezzati gli Stati volpescamente, la popolazione riprese lentamente la via ascensionale uniformemente alla ridestata attività commerciale, cosicchè nel 1820 si potè contare 33.000 abitanti; ma poi, per un più sensibile slancio, nel 1830 il numero di questi salì a 44.200.

Da ultimo, cioè dal 1830 al 1842 — l'anno di mia nascita, il '42, mi spiego — il numero degli abitanti di Trieste si elevò a circa 60.000.

Però qui debbo ricordare la comparsa del morbo asiatico — l'ineffabile colèra — la prima volta nell'anno 1837 e poi nel 1841, che afflisse la città con una mortalità di oltre 4000 persone.

E' bene avvertire che nelle citate cifre — sempre approssimative, chè Trieste in passato non aveva l'ufficio statistico-anagrafico così bene organizzato, con tanta evidenza regolato e veramente modello come oggi possiede — non sono compresi i militari, la gente di mare e i viaggiatori, fluttuanti in ogni tempo.

I nuovi ricchi

La città che andava formandosi ed espandendosi in continua progressione fu la naturale conseguenza dei pingui guadagni procurati dal commercio, ed i «parvenus», i nuovi venuti, che giunsero in breve ad accumulare grandi ricchezze, e qui si dettero a edificare case per propria abitazione, pei loro traffici ed eziandio con l'intenzione d'investire proficuamente i loro capitali, prevedendo la crescente ricerca d'abitazioni grazie al continuo aumento della popolazione.

Così sulle vaste aree sorsero nuovi quartieri con grandi edifici, case di solida costruzione, per opera di valenti architetti che seppero dare ad essi una razionale, comoda, arieggiata distribuzione specie nell'interno. Molte di queste case, però, per la soverchia sobrietà di linee all'esterno, sì da raggiungere quasi la grettezza, si acquistarono presto il titolo di case da negozianti.

Ma è giusto ricordare che in pari tempo furono dei negozianti che inalzarono vastissimi edifici, palazzi addirittura, su terreni accidentati e paludosi dove soltanto le fondamenta dovettero costare, come si suol dire, un occhio della testa:

Il palazzo Carciotti (architetto Matteo Pertsch, triestino) e la grande casa Hirschel, ora Di Lenardo, sul Canale; la casa Plenario, ora Pitteri (architetto Ulderico Moro) in piazza dell'Unità, bell'edificio d'ordine ionico del Sanmicheli, ricco di pietra bianca.

Il Teatro Grande di Trieste

Altra massa imponente: il teatro Grande, ora Teatro Comunale Giuseppe Verdi, una imitazione del teatro della Scala di Milano (architetto Selva di Venezia per l'interno, il Pertsch per la facciata).

Ne fu decisa la costruzione considerando l'aumento continuo della popolazione, e le autorità vennero ad un contratto col negoziante Giovanni Matteo Tommasini verso un annuo correspettivo enfiteutico perpetuo da parte del Comune. In seguito il teatro passò in proprietà diretta del conte Faraone Cassis e quindi del banchiere Hierschel. Molti anni dopo, nel 1861, il Comune acquistò l'edificio. Incominciata la costruzione nel 1798, ne seguì l'apertura nella primavera del 1801 con spettacolo d'opera e ballo. L'opera «Ginevra di Scozia» del maestro Simone Mayr furoreggiò, tanto più che vi prese parte il famoso soprano Luigi Marchesi. La inaugurazione di questo teatro fu solenne e lasciò una bella pagina nella storia dell'arte.

Questo teatro conta nei suoi annali dei fasti e dei nefasti. Su queste scene si produssero artisti di canto inarrivabili che mai più se ne udrà di eguali. Altrettanto si dica degli artisti drammatici. Nei quattordici anni ch'io mi trovava nella vecchia tipografia Weiss — la sola che stampasse per i teatri — ho avuto occasione di frequentar questo teatro, poichè era obbligo della tipografia mandarvi tutte le sere un suo addetto per eventuali cambiamenti repentini nei manifesti dello spettacolo del giorno successivo.

Molti sarebbero gli aneddoti che si collegano a questo teatro; taluno salace. Ne riporto uno serio come lo narra Filippo Danzingher, un teatrofilo che per molti anni ebbe le mani in pasta nella direzione.

Nella primavera del 1802 erano fissate per la rappresentazione due opere: «La morte di Semiramide» del maestro Sebastiano Nasolini e «La Pulcella di Rob» del maestro Giuseppe Farinelli, nonchè i balli «Balduino di Spoleto» e «Zulenca e Tamas» del coreografo Lorenzo Panzieri.

Prime donne in baruffa

«Piacque l'opera del m.o Farinelli e piacquero i balli, però gli onori della stagione li riportava la «Semiramide» del Nasolini, l'interprete, la protagonista della quale era la prima donna Giuseppina Grassini.

«Il maestro Nasolini, il quale concertava la sua Semiramide, non si dimostrò soddisfatto dell'artista che doveva sostenere la parte di Azema, per cui esortò l'impresa a scritturare la bella Guidarini, soprannominata la Catalani delle seconde donne. Recatasi prontamente da Bologna col marito e il figlio non ancora undicenne, presentavasi nell'opera già da essa conosciuta. Nel corso delle rappresentazioni si manifestò qualche puntigliuzzo tra i frequentatori anziani e la gioventù. Questa ultima spiegò un forte partito per la Guidarini allo scopo di paralizzare l'entusiasmo che gli altri manifestavano per la Grassini. Fosse pura combinazione o concertato progetto, una sera al sortire della Grassini, quando perseguitata dall'ombra di Nino esclamava il famoso «lasciami per pietà, lasciami in pace», si udì in mezzo ai sonori applausi un segno di disapprovazione. Semiramide cadde svenuta, e si calò il sipario. Si proseguì col ballo. Questo fatterello fece incamminare un litigio tra l'avvocato Domenico de Rossetti e l'impresa per la restituzione pretesa dal primo di 40 carantani, ammontare della tassa d'ingresso. Ma ciò che rese l'avvenimento più memorabile si fu il complotto degli anziani che vollero vendicarsi sulla Guidarini. Una sera all'uscire di questa sulla scena, scoppiò in un prolungato zittire. Sorpresa o conscia della cosa, od anche per ispirito d'imitazione, essa si lasciò andare in terra in istato di svenimento. Prima ancora che accorressero i servi di scena, il figlio che si trovava presso il padre fra le quinte, si staccò dalle sue mani e corse a rialzare la madre. Nel mentre i servi la portavano entro le quinte, il ragazzo slanciò delle occhiate sdegnose verso il pubblico; però lo spettacolo ebbe seguito senza altro incidente.

«I genitori fecero punto sulla condotta troppo vivace del giovinetto, e al loro ritorno in Bologna mutarono di consiglio intorno alla di lui carriera. Dapprima lo volevano destinato al canto, perchè in possesso di bella e forte voce, che si sarebbe col progredire degli anni maggiormente sviluppata; ma intimoriti dell'accaduto in Trieste, anche per la vivacità sempre crescente del ragazzo, lo presentarono al padre Stanislao Mattei perchè volesse istruirlo nella composizione. Il Mattei lo affidò per i primi rudimenti al maestro Angelo Tesei di Bologna, e più tardi lo fece entrare nella scuola di contrappunto e composizione dallo stesso Mattei diretta, facendo un allievo di potente levatura. Ebbene, questo giovinetto di cui si a lungo fu parlato, era nientemeno che Gioachino Rossini!»

Rossini e Trieste

Nel 1823 Rossini stesso raccontava a Senigallia l'accaduto a Filippo Danzingher, persuaso che nella cambiata destinazione della di lui carriera potesse aver influito il fatto di Trieste.

Rossini si dimostrava dispiacente di non aver potuto sedere al cembalo in questo teatro nel corso troppo breve di sua carriera — dal «Tancredi» (1813) alla «Semiramide» (1823), corse poco oltre di un decennio della carriera fatta in Italia da questo divino maestro, come lo chiamava Meyerbeer —; e quando s'impegnò di pure assistere nel 1822 all'andata in scena della «Donna del lago», anche per meglio conoscere i mezzi della celebre contralto Rosa Mariani, per la quale doveva scrivere la parte d'Arsace nella «Semiramide», da prodursi in Venezia nel successivo carnevale, ecco un pressante invito dello czar Alessandro I che lo volle a Verona per dirigere le feste musicali durante quel congresso, per cui non potè trovarsi in Trieste in quell'autunno.

Torneo di dama al Dopolavoro «Pitteri». Il Dopolavoro rionale R. Pitteri bandisce un torneo di dama. Al torneo possono partecipare tutti gli inscritti al Dopolavoro Pitteri e gli aderenti alla F. I. E. del Dopolavoro Pitteri.

La manifestazione si presenta sin da ora come una delle più importanti dell'annata e darà modo, attraverso i risultati, di apprezzare il lavoro di propaganda compiuto in questo campo dal Dopolavoro Pitteri.

Alla scuola normale di Pisa

Nella Scuola normale di Pisa, vivaio di professori medi e universitari, dalla quale, per dir solo di alcuni, uscirono il Carducci, il D'Ancona e Giovanni Gentile, che da poco ne ha assunta la direzione, hanno studiato nel passato parecchi giuliani fuorusciti, come il Picciola ed il Padovan, ed anche presentemente la nobile tradizione è stata rinnovata dai nostri giovani. Ora apprendiamo con piacere che nel gruppo dei giuliani e dalmati, che va sempre aumentando nella Scuola normale e si acquista stima e lode, è entrato a far parte, in seguito agli esami scritti e orali in lettere italiane e latine, in filosofia e in storia, con i quali vinse il concorso, il giovane concittadino Alessandro Perosa che, compiuti gli studi nel Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» volendo darsi allo studio delle lettere, aveva superato a Trieste l'esame di maturità classica. Il posto della Normale è una distinzione ed un premio, giacchè i normalisti hanno alloggio e vitto gratuito nel magnifico palazzo di piazza dei Cavalieri, il quale sta ora rinnovandosi ed ampliandosi per opera del suo nuovo direttore, il sen. Gentile, e del Rettore dell'Università pisana, prof. Armando Carlini, che intendono di dare alla scuola un grande incremento.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alessandro Roth, dalla famiglia d'Heur lire 20 pro Guardia medica; da Gilda ed Angelo Vidali lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Antonio Suttora e famiglia lire 30 pro Guardia medica; dal gr. uff. bar. Rosario Currò lire 50 pro S. Vincenzo de' Paoli (sez. femminile).

Per onorare la memoria del signor Marsiglio, da Ida e Giulio Micolich lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rossi, dagli impiegati dei studi degli ingegneri Ghira e cav. Polacco, lire 40 pro Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Pina Cante, da Erminio Comel lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Toffoli in Petruzzi, dalle famiglie Petruzzi-Alberti lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal fratello e cognata Fioravante e Rosina Toffoli lire 50, dai cugini Gustaroba-Aira lire 50 e da Emilio e Maria Braida lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Glauco Botteri, da Elisa Tuzzi lire 30 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri).

Nel II anniversario della morte della sua adorata mamma, dall'addolorata figlia Ida Pelz lire 25 pro Congregazione di Carità.

Dal comando del piroscafo «Pilsna», comandante cav. Petris, lire 200 pro Fondo Banelli.

Da Umberto Ferluga lire 20 pro Asilo Speranza.

Per onorare la memoria di Maria Du Ban in Cimino, dalla direzione del Conservatorio G. Tartini lire 100 pro Fondo Jolanda di Savoia, per studenti poveri del Conservatorio Tartini.

Per onorare la memoria di Bortolo Apollonio, dal prim. dott. Miro Mitrovich lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Berta e dott. Ferruccio Ziliotto lire 30 pro Guardia medica.

Nuovi moduli per certificati d'origine. Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: In dipendenza dal funzionamento autonomo degli Uffici provinciali dell'Economia, che avrà inizio dal 1.o dicembre prossimo, dalla stessa data i certificati d'origine dovranno essere redatti su moduli intestati all'Ufficio provinciale dell'Economia e firmati dal direttore dell'Ufficio medesimo e non più su quelli intestati al Consiglio provinciale dell'Economia.

La chiusura della Mostra del pittore Fonda. Si è chiusa ieri la Mostra del pittore Fonda, che espose con successo nel salone d'arte Michelazzi. Il podestà sen. Pitacco ha acquistato «Molo di Pirano»; il console polacco «Alta marea in piazza S. Marco»; inoltre furono acquistati i quadri «Erta del duomo», «La casa veneziana», «Calle San Giacomo», «Palazzo dei Dogi», «Il ghetto di Pirano», «Sottoportico», «I gemelli», «Barche da pesca», «Tramonto», «Riposo», disegni a penna e altri quadretti e studi.

Le «Visioni dantesche» all'Università Popolare O. N. D. Ieri sera, nella sala dell'Università Popolare O. N. D., in via Gatteri 3, l'egregio prof. Annibale Pesante tenne l'attesa conferenza iniziale della seconda serie di «Visioni dantesche».

Con chiara parola il conferenziere parlò al folto pubblico accorso, sul Purgatorio e in particolare sulla figura di Catone nella rappresentazione dantesca. Il prof. Pesante riuscì così a condurre l'uditorio come una guida attraverso le visioni del Purgatorio. La dotta conferenza, illustrata da numerose proiezioni, fu alla fine molto applaudita.

Cine del Corso OGGI

SERATA D'ONORE E D'ADDIO DI

SERENO

che eseguirà uno speciale repertorio imitando Spadaro, Catoni, Franzi, ecc., e dirigerà un «pout-pourri» di opere con la cooperazione dell'orchestra e inoltre imiterà Jackie Coogan, eseguendo un bozzetto melodrammatico ispirandosi alla film «PAPA'»

NONA ED ULTIMA GIORNATA DI

"PADRE„

la sublime ed umana cinegrafia

Le nuove circoscrizioni scolastiche
nella Regione Giulia

Pubblichiamo la nuova situazione delle circoscrizioni scolastiche e delle direzioni didattiche delle scuole della Venezia Giulia e di Zara alla data del 1.o ottobre 1928, con l'indicazione delle sedi e dei Comuni assegnati a ogni direzione e circoscrizione.

I circoscrizione scolastica con sede in Trieste, ispettrice capo sig.na Norscia Vincenzina.

II circoscrizione scolastica con sede in Trieste, ispettore prof. Vaselli Giuseppe.

Circoli di direzione didattica governativa dipendenti: Monfalcone, direttore Magliacca Ruggero. Comuni dipendenti: Doberdò del Lago, S. Canziano d'Isonzo, Duino. Ronchi dei Legionari, direttore Tarlao Innocente. Comuni dipendenti: Staranzano, S. Pietro d'Isonzo, Fogliano di Monfalcone, Turriaco. Grado, direttore didattico Bensa Pietro.

III circoscrizione scolastica con sede in Postumia, ispettore prof. Medici Enrico.

Circoli di direzione didattica governativa dipendenti: Postumia, direttore didattico Visintini Ottorino. Comuni dipendenti: Bucnie, Cossana, S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Villa Slavina, Senosecchia, Crenovizza. Sesana, direttore didattico Rosso Giorgio. Comuni dipendenti: Corgnale, Divaccia, S. Canziano, Cave Auremiane, Tomadio, S. Giacomo in colle. Aurisina, direttore didattico Ongaro Nicolò. Comuni dipendenti. Duttogliano, Sgonico, S. Pelagio, Slivia, Malchina, Rupin Grande. Muggia, direttore didattico Cossiani Marco. Comuni dipendenti: S. Dorligo della Valle (Dolina).

IV circoscrizione scolastica con sede in Udine, ispettore cav. prof. Toneatto Michele.

Circoli di direzione didattica governativa dipendenti: Tricesimo, direttore didattico cav. Rapuzzi Giovanni. Comuni dipendenti: Cassacco, Reana del Roiale, Feletto Umberto, Pagnacco, Tavagnacco. Fagagna, direttore didattico Greco Domenico. Comuni dipendenti: S. Vito di Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, Martignacco, Coseano. Basiliano, direttore didattico Modotti Giovanni. Comuni dipendenti: Campoformido, Pasian di Prato, Meretto di Tomba, Dignano, S. Odorico. Codroipo, direttore didattico Colussi Modesto. Comuni dipendenti: Camino di Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Sedegliano. Rivignano, direttore didattico Colussi Modesto. Comuni dipendenti: Varmo, Teor, Talmassons, Mortegliano, Lestizza. Latisana, in supplenza al direttore di S. Giorgio di Nogaro. Comuni dipendenti: Ronchis, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Muzzana del Turgnano, Pocenia. S. Giorgio di Nogaro, direttore didattico Chierego Carlo. Comuni dipendenti: Carlino, Porpetto, Gonars, Castions di Strada, Marano Lagunare. Palmanova, direttore didattico Lazzarini Alfredo. Comuni dipendenti: Bagnaria Arsa, Bicinicco, S. Maria La Longa, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Trivignano Udinese. S. Daniele del Friuli, direttore didattico Virgulin Luigi. Comuni dipendenti: Maiano, Ragogna. Buia, direttore didattico Gardin Oreste. Comuni dipendenti: Colloredo di Mont'Albano, Treppo Grande.

V circoscrizione con sede in Cividale del Friuli, ispettore prof. Carlo Rub.

Direzioni didattiche dipendenti: Faedis, direttore didattico Ottochian Maurilio. Comuni dipendenti: Attimis, Torreano, Platischis, Remanzacco, direttore didattico Colussi Modesto. Comuni dipendenti: Povoletto, Moimacco, Premariacco. Manzano, direttore didattico Bramati Eugenio. Comuni dipendenti: S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Ipplis, Prepotto, Chiopris, Viscone. Cervignano del Friuli, direttore didattico Rizzatti Domenico. Comuni dipendenti: Muscoli Strassoldo, Scodovacca, Villa Vicentina. Aiello, direttore didattico Fiani Erminia. Comuni dipendenti: Campolongo al Torre, Joannis, Perteole, Ruda, S. Vito al Torre, Visco, Tapogliano. Aquileia, direttore didattico Stabile Ezio. S. Pietro al Natisone, direttore didattico Della Bianca Domenico. Comuni dipendenti: Tarcetta, Savogna, Rodda, S. Leonardo, Grimacco, Stregna.

VI circoscrizione scolastica con sede in Pordenone, ispettore cav. prof. Morgana Adalberto.

Direzioni didattiche dipendenti: Maniago, direttore didattico Pantarotto Giuseppe. Comuni dipendenti: Fanna, Cavasso Nuovo, Vivaro, Arba, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto. Travesio, direttore didattico supplente Pantarotto Giuseppe. Comuni dipendenti: Castelnuovo del Friuli, Vito d'Asio, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Forgaria, Meduno, Spilimbergo, direttore didattico Pesante Giacomo. Comuni dipendenti: Sequals, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Arzene, Valvasone. Casarsa della Delizia, direttore didattico Muller Carlotta. Comuni dipendenti: Morsano al Tagliamento, Cordovado, Sesto al Reghena. Fiume Veneto, direttore didattico Favit Antonio. Comuni dipendenti: Azzano Decimo, Zoppola. Cordenons, direttore didattico Pasquali Anna Maria. Comuni dipendenti: Roveredo in Piano, Porcia. Vallenoncello. Aviano, direttore didattico supplente Giongo Pietro. Comuni dipendenti: Budoia, Polcenigo. S. Quirino. Sacile, direttore didattico Giongo Pietro. Comuni dipendenti: Caneva. Brugnera, Fontanafredda. Pasiano di Pordenone, direttore didattico Marcelia Antonio. Comuni dipendenti: Prata di Pordenone, Pravisdomini, Chions. Montereale Cellina, direttore didattico Cocco Antonio. Comuni dipendenti: Cimolais, Claut, Andreis, Erto Casso, Barcis.

VII circoscrizione scolastica con sede in Tolmezzo, ispettore supplente Marchetti Sardo.

Direzioni didattiche dipendenti: Tolmezzo, direttore didattico Marchetti Sardo. Comuni dipendenti: Cavazzo Carnico, Paularo, Verzegnis, Zuglio, Amaro. Gemona, direttore didattico Zumin Ermes Amilcare. Comuni dipendenti: Artegna, Montenars, Magnano in Riviera. Villa Santina, direttore didattico incaricato Linussio Romano. Comuni dipendenti: Enemonzo, Raveo, Preone, Lauco, Ovaro. Pontebba, direttore didattico supplente Zumin Ermes Amilcare. Comuni dipendenti: Dogna, Raccolana, Chiusaforte, Moggio Udinese, Resia, Resiutta. Paluzza, direttore didattico Matiz Angelo. Comuni dipendenti: Arta, Cercivento, Ligosullo, Sutrio, Treppo Grande. Trasaghis, direttore didattico incaricato Valentino Pellegrino. Comuni dipendenti: Bordano, Venzone, Osoppo. Ampezzo, direttore didattico Rigo Bruno. Comuni dipendenti: Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve. Comeglians, direttore didattico supplente Matiz Angelo. Comuni dipendenti: Forni Avoltri, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato. Tarvisio, direttore didattico incaricato Zullino Carmelo. Comuni dipendenti: Camporosso in Valcanale, Fusine in Valromana, Laglesie, S. Leopoldo, Malborghetto, Ugovizza, Valbruna. Tarcento, direttore didattico Bosello Tito Italo. Comuni dipendenti: Segnacco, Nimis, Lusevera, Ciseriis.

VIII circoscrizione scolastica con sede in Gorizia, ispettore cav. prof. Francesco Lojacono.

Direzioni dipendenti: Gradisca d'Isonzo, direttore didattico Gratton Emilio. Comuni dipendenti: Corona, Farra d'Isonzo, Mariano del Friuli, Moraro, Sagrado, Romans, Versa, Villesse. Cormons, direttore didattico Del Fabbro Corrado. Comuni dipendenti: Brazzano, Dolegna del Collio, Mossa, S. Lorenzo di Mossa, Capriva di Cormons, Medea. S. Martino-Quisca, direttore didattico Traversa Attilio. Comuni dipendenti: Medana, Bigliana, Cosbana del Collio, S. Floriano del Collio. Merna, direttore didattico Ceschia Giuseppe. Comuni dipendenti: Biglia, Oppacchiasella, Vertoiba in Campisanti, Provacina, Ranziano, Ville Montevecchio, Savogna d'Isonzo, Montespino. Sambasso, direttore didattico Zorn Francesco. Comuni dipendenti: Ossegliano S. Michele, Osseoca Vittuglie, Tarnova della Selva, Cernizza Goriziana, Goiaci, Gargaro. Comeno, direttore didattico Kenda Ferdinando. Comuni dipendenti: Sella delle Trincee, Gabrovizza, Goriano, Scherbina, Temenizza, Voisizza di Comeno, Pliscovizza della Madonna, Boriano, Brestovizza in Valle, Cobbia, Dol Grande, Rifembergo. S. Daniele del Carso, Samaria. Aidussina, direttore didattico Semich Valentino. Comuni dipendenti: Santa Croce di Aidussina, Locavizza di Aidussina, Budagne, Camigna, Dol Ottelza, Ersel in Monte, Gabria, Gozze, Podraga, Sable Grande, Storie delle Fusine, Ustie. Verpogliano, Vertovino, Scrilla. Vipacco, direttore didattico Calligaris Giuseppe. Comuni dipendenti: Lose, Palina di Vipacco, Zolla, Podicrai del Piro, S. Vito di Vipacco, Slappe Zorzi, Monte Urabice.

IX circoscrizione scolastica con sede in Tolmino, ispettore scolastico prof. Spazzapan Francesco.

Direzioni dipendenti: Tolmino, direttore didattico Kalan Emilio. Comuni dipendenti: Volzana. Canale d'Isonzo, direttore didattico Ghersinig Giuseppe. Comuni dipendenti: Auzza, Anicova Corada. Aiba, Battaglia della Bainsizza, Desela, Cal di Canale, Ronzina, Santo Spirito della Bainsizza. Caporetto, direttore didattico Baccarci Federico. Comuni dipendenti: Bergogna, Creda. Drezenza, Idresca d'Isonzo, Luico, Libussina, Sedula, Tarnova d'Isonzo. S. Lucia di Tolmino, direttore didattico Morgutti Oscar. Comuni dipendenti: Gracova Serravalle, Paniqua, Chiapovano, Tribussa, Locavizza di Canale. Idria, direttore didattico supplente Morgutti Oscar. Comuni dipendenti: Ledine, Ceconico, Dole. Godovici, Montenero d'Idria, Voschia Circhina, direttore didattico Calla Pietro, Comuni dipendenti: Monte S. Vito, Sebreglie, Plezzo, direttore didattico Gogoli Giuseppe. Comuni dipendenti: Bretto, Oltresonzia, Saga, Serpenizza. Sonzia, Trenta d'Isonzo.

X circoscrizione scolastica con sede in Fiume, ispettore cav. prof. Paride Zeni.

Direzioni dipendenti: Volosca-Abbazia, direttore didattico Tomsic Giuseppe. Comuni dipendenti: Mattuglie, Elsane, Clana, Laurana, direttore didattico Pegan Nicolò. Comuni dipendenti: Apriano, Moschiena, Bersezio del Carnaro Villa del Nevoso, direttore didattico Domini Celestino. Comuni dipendenti: Castel Iablanizza, Fontana del Conte, Primano, Bisterza.

XI circoscrizione scolastica con sede in Pola, ispettore prof. Della Mora Olinto.

Direzioni dipendenti: Dignano d'Istria, direttore didattico Gorlato Olivo Comuni dipendenti: Barbana d'Istria, S. Vincenti. Cherso, direttore didattico incaricato Moratto Luisa. Lussinpiccolo, direttore didattico Rucconi Giovanni. Comuni dipendenti: Lussingrande, Neresine, Ossero. Albona, direttore didattico supplente Gorlato Olivo. Fianona, direttore didattico incaricato Tonetti. Comuni dipendenti: Valdarsa, Bogliuno. Rovigno d'Istria, direttore didattico Bronzin Pietro. Comuni dipendenti: Canfanaro, Valle d'Istria, Gimino. Pisino, direttore didattico Saftich Carlo. Comuni dipendenti: Antignana, Draguccio.

XII circoscrizione scolastica con sede in Parenzo, ispettore prof. Bonat Vittorio.

Direzioni dipendenti: Parenzo, direttore didattico Maule Giuseppe. Comuni dipendenti: Orsera, Visignano, Visinada. Capodistria, direttore didattico Fioranti Martino. Comuni dipendenti: Marasego, Villa Decani. Castelnuovo d'Istria, direttore didattico Prelazzi Giuseppe. Comune dipendente: Matteria. Pinguente, direttore didattico Marini Francesco. Comuni dipendenti: Rozzo, Silum Mont'Aquila, Erpelle, Cosina. Buie d'Istria, direttore didattico supplente Marini Francesco. Comuni dipendenti: Grisignana, Portole, Moncona. Umago, direttore didattico Martinelli Angelo. Comuni dipendenti: Verteneglio, Cittanova d'Istria. Pirano, direttore didattico cav. Sandrucci Antonio. Comuni dipendenti: Isola d'Istria, Monte di Capodistria.

XIII circoscrizione scolastica con sede in Zara, ispettore scolastico cav. prof Rigo Bruno. Comuni dipendenti: Lagosta, direttrice didattica Giacomelli Giuseppina.

Un'invenzione nel campo dell'odontotecnica. Mercoledì sera, dinanzi a uno scelto uditorio d'odontotecnici, il dentista Giovanni Zirstein tenne una conferenza sul «disidratatore», apparecchio di sua invenzione, per modelli di gesso.

Prima di oggi il modello di cera sulla forma di gesso veniva immerso nell'acqua bollente; e accadeva che, se anche la cera veniva asportata, restavano ancora aderenti le sostanze resinose, assai dannose al chaoutchou.

Col sistema Zirstein tale inconveniente è eliminato in quanto si fa uso dello spruzzo a vapore, che compie una duplice funzione: asporta cera e resina completamente e porta via l'acqua superflua. Il giovane inventore si ebbe vive congratulazioni dai presenti.

Il tè in sala del Littorio

Il tè che ebbe luogo domenica u. s. nella sala del Littorio a beneficio delle Organizzazioni giovanili fasciste ha lasciato nella cittadinanza un'eco simpaticissima per la signorilità del ritrovo per il servizio inappuntabile e soprattutto per la collaborazione data da quella fine e leggiadra artista che è la Zamboni, che cantò con la sua solita squisita grazia, e del Gandusio che deliziò l'uditorio con un monologo detto con la sua impareggiabile verve.

Domenica prossima sarà iniziata la serie di questi tè, che verranno dati tutte le domeniche della stagione invernale e sappiamo che in ogni trattenimento il Comitato, del quale è presidente la signora Rosy Fornaciari, farà intervenire artisti che porteranno con la loro arte una nota di maggiore attraenza a questi ritrovi di mondanità cittadina. I biglietti d'invito vengono richiesti con insistenza alla sede del Fascio Femminile e siamo certi che anche il tè di domenica prossima raccoglierà quanto di più fine è nella nostra città.

Un'escursione dell'Alpina
nei paesi della guerra ricostruiti

Domenica prossima l'Alpina delle Giulie organizza un'escursione interessante attraverso i paesi della provincia di Trieste, ricostruiti dopo la guerra. Con il comodo e veloce torpedone, i soci, attraversando i paesi che videro l'eroismo dei nostri soldati, potranno inoltre ammirare la vasta e completa opera di ricostruzione eseguita nella nostra provincia.

Dato lo scopo della gita, che è quello di documentare con moltissime assunzioni fotografiche queste opere meravigliose del nostro Governo, i soci sono invitati a portare numerosi la macchina fotografica e a contribuire in tal modo a illustrare queste zone.

La direzione dell'Alpina, per desiderio di S. E. il Prefetto, allestisce una Mostra fotografica speciale, con un concorso per le fotografie migliori, che poi saranno inviate al Museo nazionale del Risorgimento a Roma. Le norme per il concorso sono visibili in sede. La spesa per il viaggio è fissata in lire 16.50, e le iscrizioni si chiudono appena raggiunto il massimo dei posti disponibili, e precisamente 27.

La partenza da Trieste è fissata alle 8 dai portici di Chiozza, con il seguente itinerario: Prosecco, S. Croce, Aurisina, S. Pelagio, Goriano, Cianzi, Brestovizza, Iamiano, Bonetti, Doberdò del Lago, Cave di Selz, Ronchi dei Legionari, Redipuglia con visita al Cimitero degli Invitti, Fogliano d'Isonzo, San Pietro d'Isonzo, Cassegliano, Turriaco, Pieris, Begliano, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Duino, Sistiana e per la nuova strada si arriverà a Trieste verso le 20. Le soste per le colazioni e il pranzo verranno stabilite durante il percorso

Il corso di cucito al Dopolavoro della Lega di Servola. Lunedì alle 20.30 verrà inaugurato il corso di taglio e cucito presso questo Dopolavoro rionale. Le iscritte al corso sono invitate a trovarsi all'ora indicata in Ricreatorio della Lega Nazionale. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede.

Per l'istituzione del Catasto probatorio in Italia
L'opera da compiere per realizzare la riforma

A completamento dell'articolo pubblicato giorni addietro, diamo oggi, riassunte dall'egregio geometra Nello Tevarotto, le proposte che gli studiosi del problema del Catasto hanno concretato nella elaborato relazione presentata al Governo, per dare all'Italia l'atteso Catasto probatorio, la cui necessità è stata, com'è noto, generalmente riconosciuta:

Riforma del Catasto italiano

«L'operazione fondamentale per la quale il nostro Catasto potrà acquistare validità probante è la raccolta, l'esame, l'accertamento giuridico degli elementi che concorrono a fornire la prova dei diritti di proprietà e degli altri diritti o aggravi che alla proprietà si connettono. Essi saranno forniti dagli interessati e dai vari già menzionati uffici a cui oggi sono affidati, riuniti e ordinati dal personale ora adibito a funzioni che saranno soppresse e concentrate nell'Ufficio del catasto (quali la seconda conservazione del Catasto presso l'Ufficio delle imposte, la Conservazione delle ipoteche) e affidati quindi al giudizio del magistrato.

Con la introduzione di questi elementi riordinati e vagliati, nei registri delle partite opportunamente avviati, si formeranno i libri fondiari la cui base sarà l'immobile e non più la persona; in cui la persona inscritta in linea principale sarà il legittimo proprietario e non più la persona fisica che ha il godimento del bene.

A questo nuovo ufficio corrisponderanno nuove funzioni: nell'ambito dei pubblici uffici sarà il personale del Catasto che vi attenderà secondo la propria competenza, assorbendo le mansioni delle soppresse Conservatorie delle ipoteche, a fianco degli uffici distrettuali delle imposte, che saranno alleggeriti di funzioni ad essi improprie, e degli uffici del Registro; nella libera professione saranno ancora il notaio e il tecnico. Questi, dovendo compiere atti aventi efficacia giuridica, dovrà assumere, al pari del notaio, la veste di pubblico ufficiale, così come avviene in tutti gli Stati in cui vige il Catasto probatorio.

Le operazioni iniziali

L'organismo esecutivo sarà composto da personale che si può distinguere in tre gruppi: personale tecnico amministrativo, formato da soli geometri, da disegnatori e computisti dei ruoli dipendenti dal Ministero delle Finanze che costituirà l'Amministrazione catastale propriamente detta, personale tecnico civile, costituito da liberi professionisti riconosciuti pubblici ufficiali e personale giudiziario che pur rimanendo alle dipendenze ed a carico del Ministero della Giustizia, dovrà decidere caso per caso sulle controversie o irregolarità emergenti durante il controllo degli atti di trapasso delle proprietà e dei diritti.

Le operazioni iniziali per l'attivazione del Catasto probatorio avverrebbero press'a poco com'è avvenuto per l'impianto dei libri tavolari e per facilitare e rendere meno onerosa la raccolta dei documenti si potrebbero autorizzare i notai e gli archivi notarili a rilasciare copia in carta libera degli atti ed eventualmente ridurre gli onorari per questo loro operazioni.

Completate per ogni Comune le operazioni preliminari, si darà inizio alla pubblicazione delle nuove partite.

Gli interessati saranno invitati a prenderne visione apponendo in calce alla partita loro intestata la propria firma in segno di riconoscimento e piena accettazione. Le assenze e i mancati riconoscimenti da parte degli interessati non saranno causa d'intralci di sorta, giacchè il magistrato, avendo la certezza che l'insieme delle operazioni compiute fin dalle origini dei lavori catastali e che più specialmente le ultime modalità svolte sotto la sua direzione, costituiscano sufficenti garanzie sulla validità degli accertamenti compiuti, consacrerà in apposito verbale la piena legalità di ogni diritto, servitù, ecc., inscritti nelle nuove partite.

La seconda fase

Con l'emanazione del verbale che sanziona la legalità dei libri fondiari, incomincerà una nuova éra per il Catasto, perchè esso avrà forza giuridica, farà dunque fede probatoria e si avrà enormemente facilitato e semplificato il servizio nel senso che con il solo esame del libro delle partite presso l'Ufficio del Catasto, si potrà avere la più assoluta garanzia sulle realità e sui diritti annessi trascritti.

Gradualmente si dovrà procedere con la mappa, e per evitare spese da parte dello Stato, interessando il proprietario — mediante disposizioni di legge relative — a presentare all'Ufficio del Catasto il piano quotato di ogni fondo, redatto dal tecnico pubblico ufficiale. Basterebbe non dar corso, a esempio, ad atti di divisione di proprietà, di successione, di accensione di mutui o di qualsiasi altra causa, fintantochè, una volta tanto, l'interessato non abbia prodotto il piano richiesto. In tal modo nel giro di pochi anni il Catasto verrebbe ad avere a sua disposizione tutti i piani quotati.

E ora un accenno sul libro delle partite.

Queste, anzichè essere divise in tre parti di 4 fogli, come nel sistema tavolare, verrebbero riunite in un solo foglio nel quale verrebbe riportata anche l'esatta superfice del fondo. Le partite saranno contraddistinte da numeri, in modo che il registro non risulterà più al sistema personale, intestato cioè alla persona secondo l'ordine alfabetico, ma al sistema reale, ossia intestato al fondo.

Torna qui utile far notare che il Catasto italiano è separato in catasto fabbricati urbani e catasto terreni; ciò trova giustificazione nel carattere fiscale dello stesso, ma non può dirsi altrettanto quando esso debba servire anche per scopi civili. Sia nel sistema svizzero che nel sistema tavolare, i due catasti sono uniti e noi, per pratica esperienza, possiamo dire che il sistema in uso nelle nuove province è vantaggioso e nessuna confusione nè danno deriveranno al servizio e all'Erario con l'unione dei catasti.

L'unione dei due Catasti

Con l'istituzione del vagheggiato Catasto probatorio, avverrebbe quindi la unione dei due Catasti, pur restando inalterato nella sua essenza il disciplinamento dell'imposta fondiaria sui fabbricati urbani, contenuto nel regolamento 4 giugno 1871, n. 267, e non ne risentirà danno il fisco, giacchè l'accertamento delle imposte verrà fatto a cura degli uffici delle imposte su uno speciale elenco dei fabbricati urbani, sul sistema praticato nelle nuove province. Qui è necessario però fare distinzione fra fabbricati appartenenti a una sola persona, oppure a più persone interessate in quote indivise, e fra porzioni di fabbricati appartenenti a più persone interessate in quote parti divise, ma non rappresentabili in mappa, per le quali occorre creare i subalterni.

Secondo quanto prescrive il par. 68 della Istruzione XIV, in catasto la superfice dei subalterni numerici viene assegnata in base a quella che essi occupano al piano terreno: di guisa che nessuna superficie va assegnata ai subalterni che non comprendono porzioni di piano terreno.

Nel Catasto a scopo civile tale disposizione urterebbe contro il disposto dell'art. 440 del Codice civile, nel quale è detto: «Chi ha la proprietà del suolo, ha pure quella dello spazio soprastante e di tutto ciò che si trova sopra o sotto la superfice».

Ciò premesso, affinchè i subalterni numerici possano essere conservati, è necessario considerare il fabbricato in due parti distinte: la parte materiale ed esclusivamente posseduta da ciascun comproprietario, e quella che si considera di uso comune — area, andito, scala, tetto, ecc. — e che forma un corpo materialmente indivisibile. Di ciò si è tenuto conto nello studio per l'impianto della partita.

Attuata l'abolizione delle Conservatorie delle ipoteche e di quella branca dell'Ufficio delle imposte che si occupa della conservazione del Catasto, definita «sorgente di lavoro assolutamente improduttivo» (Atti parlamentari, Legislatura XXVI, vol. I, pag. 60), l'Ufficio del Catasto che non avrà interrotto il corso delle sue ordinarie incombenze, assumerà anche le mansioni finora devolute alle Conservatorie delle ipoteche e predisporrà gli atti per la definitiva pubblicazione.

Le trascrizioni di proprietà

Ammesso il principio che si debba riconoscere valido e perfetto un contratto soltanto dopo la trascrizione, si dovrà anzitutto prescrivere che nessuna mutazione sia operata in Catasto, se non quando il titolo che l'accerta sarà ivi trascritto. Qualunque contratto perciò, dopo di essere stato stipulato dal notaio, dovrà essere presentato anzichè all'Ufficio del Registro, a quello del Catasto, il quale provvederà, dopo la trascrizione, a trasmetterne copia all'Ufficio del Registro per gli scopi fiscali.

Il fisco, per effetto di questo provvedimento, non subirà alcun danno, perchè l'Ufficio del Registro potrà sempre rivalersi presso l'interessato del pagamento delle tasse supplettive nel caso che il valore dichiarato risultasse inferiore a quello reale. «Appena ricevuto l'atto l'Ufficio del Catasto annoterà nel protocollo il giorno e l'ora della presentazione e prenderà nota del numero di riferimento al protocollo. Con questo stesso numero d'ordine il contratto sarà iscritto nella collezione dei documenti e lo stesso numero verrà finalmente annotato nel foglio di trascrizione.

Con la presentazione dell'atto l'avente diritto acquisterà la priorità legale su altre eventuali successive trascrizioni. Il conservatore del Catasto trasmetterà la pratica alla Pretura del distretto con le debite annotazioni, e il pretore, presa visione, comunicherà le sue decisioni all'Ufficio del Catasto, dopo di che il contratto verrà trascritto.

Riteniamo che sarebbe conveniente, se non necessario, dare agli Uffici del Catasto la stessa circoscrizione degli Uffici distrettuali delle imposte dirette, per il collegamento esistente, nel nostro sistema tributario, fra l'imposta fondiaria e altre imposte.

Cade qui acconcio aggiungere che, attuate queste riforme, converrà unificare altresì, per quanto possibile, i sistemi vigenti nelle nuove province, al fine di avvicinarli alle nuove istituzioni italiane che da esse differiscono solo nei metodi per la tenuta dei libri e nella costituzione degli Uffici, coordinando con le nuove leggi italiane, quelle leggi speciali che quei metodi e quegli uffici hanno creato.

Queste fin troppo succintamente esposte le proposte presentate al Governo.

Non abbiamo dimenticato nello studio tutte le questioni essenzialmente tecniche, tipi di frazionamento, moduli, ecc., citando dati ed esempi che nòn possono essere qui riportati.

In materia di spese ed economie la Commissione ha creduto di precisare che la graduale soppressione delle Conservatorie delle ipoteche, del personale addetto alla doppia conservazione presso gli Uffici delle imposte, a cui si potrà provvedere con la naturale eliminazione di quello che avrà toccati i limiti del servizio, o che dà scarso rendimento, o che potrà essere assorbito da altri servizi, porterà a economie permanenti e considerevolissime, che largamente e sollecitamente copriranno le spese di primo impianto.

Il tecnico pubblico ufficiale

Le operazioni tecniche che il libero professionista chiamato a intervenire negli atti traslativi della proprietà, deve normalmente compiere, dovranno necessariamente, come tutti gli altri elementi che compongono l'atto, offrire le stesse garanzie di fronte ai contraenti e ai terzi affinchè l'atto e la sua trascrizione nei pubblici libri abbiano piena validità giuridica. E' quindi naturale e necessario che l'opera del tecnico sia circondata da cautele, vincolata da garanzie al pari di quella del notaio

Sorge quindi, come conseguenza imprescindibile della riforma, la figura del tecnico pubblico ufficiale investito di una speciale capacità giuridica, garante dei suoi atti di fronte al magistrato e ai terzi, che verrà a integrare organicamente la funzione del notaio, del magistrato e dell'Ufficio del Catasto.

Al pari delle Nazioni nelle quali vige il Catasto probatorio, il tecnico pubblico ufficiale dovrà essere il testimone e custode dei confini, il consigliere dei proprietari di beni immobili, la persona tecnica a cui tutti gli interessati dovranno rivolgersi nei trapassi di proprietà, nelle operazioni di divisione e di accertamento dei confini, nella compilazione dei piani di situazione, in tutte le operazioni tecniche inerenti al nuovo istituto: tale è infatti nella sua qualità di pubblico ufficiale nella Prussia e paesi annessi, nella Svizzera e negli altri Stati a Catasto probatorio il geometra adibito alle funzioni tecnico-catastali.

Il tecnico che, per lo speciale indirizzo degli studi, le abilitazioni che gli sono conferite dalle leggi, per le funzioni alle quali è normalmente rivolta la sua attività negli uffici pubblici come nella professione libera, così nelle operazioni topografiche di rilevamento come nella valutazione dei beni immobili, riunisce in sè tutti i requisiti necessari per assumere le funzioni del tecnico pubblico ufficiale è in Italia il geometra diplomato dalle sezioni di agrimensura dei Regi Istituti tecnici. La preparazione scolastica e l'esercizio libero della professione del geometra in Italia hanno grande affinità, e in molti casi si identificano, con quelle del geometra pubblico ufficiale di alcuni Stati europei in cui vige il Catasto probatorio.

Tuttavia sarà conveniente aver presente nel riordinamento degli studi di agrimensura, che è ormai universalmente invocato, la necessità di integrare i programmi scolastici delle materie afferenti alla nuova legislazione e alle nuove operazioni del Catasto.

Le riforme legislative

Sulle riforme legislative la Commissione di studio ha così testualmente concluso:

La riforma del Catasto ai fini della probatorietà dovrà necessariamente essere preceduta dalla riforma delle istituzioni di diritto civile che regolano i diritti di proprietà e disciplinano le trasmissioni ereditarie della proprietà.

Non abbiamo trattata questa materia perchè essa esula dalla nostra competenza ed è oggetto di studio presso le Commissioni che attendono alla riforma dei Codici: tanto più che, se non siamo male informati e se faranno presa i voti che autorevoli uomini di legge vanno formulando, essa si ispirerà allo stesso fonti, agli stessi principî a cui attingono le nostre proposte. Abbiamo considerato nostro dovere di mettere al servizio del Governo nazionale la competenza che ci deriva dallo studio, dalla esperienza diuturna, fatta negli uffici pubblici, nell'esercizio della libera professione, dalla pratica conseguita dopo la guerra nelle nuove province in cui vige un Catasto parzialmente probatorio.

Ci siamo perciò limitati a trattare il contenuto tecnico della riforma e a ricercare la soluzione migliore del poderoso problema, studiandoci di rimanere aderenti alla realtà, di non spiccare il volo verso mete irrealizzabili, di seguire passo passo la via che potrà condurre alla auspicata riforma.

Siamo scesi a qualche dettaglio senza intendere di avere studiato e risolto in ogni suo particolare la complessa riforma, ma per dimostrare come sia facile sgombrare il terreno delle difficoltà maggiori che si affacciano.

Ma soprattutto ci siamo proposti di suscitare l'interesse del Governo, perchè crediamo che la proposta sia degna della sua attenzione, perchè siamo certi che, se giudicata tale, troverà nella volontà d'azione del Governo fascista sollecita attuazione.

Noi saremo orgogliosi di offrire la modesta collaborazione del nostro Sindacato nazionale, di cooperare con le nostre migliori energie allo studio, alla soluzione, all'attuazione di questo grande problema; saremo fieri se avremo potuto aggiungere una minuscola pietra all'opera meravigliosa di ricostruzione cui attende il Governo fascista sotto la sicura e poderosa guida del Duce nostro».

Una fabbrica del vetro a Dignano
per lo sfruttamento di quei giacimenti silicei

Unica fra le regioni italiane, l'Istria, nel territorio vasto del dignanese, è ricca di giacimenti silicei i quali, nei secoli passati, venivano sfruttati per la fabbricazione del vetro. Diventata Pola piazzaforte, l'Austria, per ragioni militari, fece sgomberare i territori circostanti da ogni attività, e i giacimenti silicei che davano lavoro a moltissimi cavatori, rimasero abbandonati. Crollata e finita la potenza absburgica, ci fu chi si adoperò a formare un Comitato per la costituzione di una società per la ripresa dello sfruttamento dei giacimenti silicei abbandonati e creazione di una industria vetraria il cui stabilimento doveva sorgere a Dignano.

Il Comitato promotore della Vetreria istriana, è così composto: avv. dott. Antonino Antonini, di Buie, dott. Giuseppe Bregant, di Trieste, sen. avv. dott. Innocente Chersi, D. Debiasio, della ditta Debiasio e Dominis, dott. Pietro Filiputti, notaio e podestà di Dignano, cav. Davide Finzi, della ditta A. Schimtz e Co. di Trieste, dott. Franzin, di Dignano, cav. uff. dott. Giorgio Georgiadis, di Trieste, A. Godina, farmacista di Trieste, Carlo Longhi, procuratore della ditta Zennaro e Gentili di Trieste, ing. Giovanni Manzini, di Dignano, ing. Francesco Michelini, di Trieste, cav. prof. Valeriano Monti, di Pisino, Gennaro Padrone, segretario del Fascio di Dignano, Antonio Palme, della omonima di Trieste, comm. avv. dott. Giovanni Pesante di Pisino, cav. Adriano Petronio, segretario della C. P. Sindacati fascisti di Pola, e avv. dott. Domenico Sbisà di Dignano.

Sorto il Comitato, sembrava che, trattandosi di dare alla plaga istriana immiserita dal dopoguerra, lavoro che sollevasse le condizioni di quegli abitanti, sarebbe stato facile realizzare il disegno; lunghissime e laboriose furono invece le pratiche che si dovettero fare per ottenere che Governo e Comune di Dignano si mettessero d'accordo, per la cessione da parte del Comune dignanese dell'area gratuita necessaria all'erezione dello stabilimento, promessa sicura di rinascita dell'attività industriale della zona.

Fu fortuna, per gli ideatori del progetto, trovare in S. E. il generale Luigi Piccione, la persona, che assunta la presidenza del Comitato, riuscisse recentemente a superare ogni difficoltà burocratica per cui la Società anonima vetreria istriana è prossima a costituirsi e molto non passerà che, eretta e dotata di macchinari moderni, l'industria inizierà la sua attività, dando lavoro a operai il cui numero, con il progredire dell'industria, raggiungerà e passerà il migliaio.

I contribuenti alla lotta
contro l'accattonaggio

La Direzione della Congregazione di Carità ci comunica la VII distinta dei contribuenti per la lotta contro l'accattonaggio che contiene i seguenti nomi:

Alko Edomonda lire 10; Alzetta Vincenzo 20; Ass. Int. nel Comm. legn. 500; Banca Comm. Triestina 200; Bassi Giuseppe e Co. 20; Bearzi Luigi 10; Bevilacqua Enrico 10; Biasioli dott. Edvino 25; Bisiach Ettore 10; Botteri Giovanni 10; Brunner dott. Filippo 100; Bulliani Guido 10; Buri Ugo 20; Bussanich M. V. e Co. 10; Bassani Matteo Vittorio 10; Castro Antonio 30; Cek Antonio 20; Costa Giuseppe 30; Cimetta Piero 40; Colombani de dott. Silvio 15; Cosulich S. T. N. e Lloyd T. 250; Cvitanich Vincenzo 10; Dellagiacoma Angelo 10; Damiani e Giorgio 25; Deangeli Lodovico 50; Dei Rossi E. A. 20; De Rosa Ernesto ing. 10; De Rosa e Crisman 40; Escher Riccardo 5; Ferrazzutti Elda 10; Frenez Luigi 10; Frigyessy de gr. uff. dott. Arnoldo 50; Gairinger ing. Pietro 20; Gatti A. London Biscuit F. 50; Georgiadis avv. Giorgio 500; Gergich Edoardo 10; Gottani Giuseppe 10; Gullich Giusto 10; Klun Andrea 10; Kosak Giuseppe 10; Kovsca Giovanni 30; Krasna Eugenio 20; Lemesich Giovanni 5; Leonzini cav. Gabriele 10; Macarol don Giuseppe 5; Magazzini «Al Duomo» 200; Manerin Antonio 0; Margon Giacomo 10; Marchio Giutonio 10; Margon Giacomo 10; Marchesini Maria 30; Marchio Giuseppe 10; Martelli cav. dott. Uld. 10; Meozzi dott. A. 10; Millonig Andrea 10; Moro Romano 20; Morpurgo Enrico 10; Müller Leop. 10; Nauen ved. Rosa 50; Navig. Adriatica Frausin Vitt. 10; Nugent contessa Carolina 50; Novak Giuseppe 20; Pancher Manzini de dott. Vincenzo 20; Paolazzi Luigi 10; Parovel dott. Giov. 20; Pasqualini e Co. 50; Pergolis Michele 10; Perisich Giorgio 25; Pestiau Ferdinando 10; Picco Giacomo 10; Plet Fratelli 10; Pontoni dott. avv. Santo 10; Prinz Nicolò 10; Quaiatti Ernesto 15; Quarantotto Mario 10; Ralli barone Paolo 100; Raybar Giovanni 20; Risigari Domenico 50; Riunione Adriatica di Sicurtà 300; Robba avv. dott. Pompeo 20; Rudan e Bosutti 50; Russiani Ernesto 10; Sambuchi Alberto 15; Sanzin P. 15; Sartori Giacomo 20; Saule Nicolò 10; Scalici Nicolò 10; Fratelli Scherona 50; Schleimer Ditta And. 10; Schmidt Hans 50; Sereni dott. Antonio 10; S. N. Fratelli Gondrand 100; Sossi Carlo 10; Società Operaia Triestina 25; Sossi Carla 10; Hélène Stavrò-Costi 500; Stramignoni Francesco 10; Tauber Riccardo 10; Tedeschi dott. Vittorio 30; Tomanovich cap. Giovanni 10; Tomas Elisa 20; Società di Consumo 25; Urban Ernesto 10; Valentincich Federico 10; Venuti Eugenio 10; Vesel avv. Giorgio 10; Vicario Pacifico 10; Vidacovich avv. Nicolò 50; Vidali Pietro 20; Zanolla avv. Alfredo 10.

Nuove pubblicazioni. E' uscito il «Bollettino» dei Sindacati fascisti ingegneri di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Oltre a vari articoli d'interesse tecnico e organizzativo, gli atti dei vari Sindacati, le condizioni per vari concorsi a importanti opere e il solito listino dei prezzi della mano d'opera e dei materiali da costruzione, questo numero reca anche tre riproduzioni del progetto dell'ing. Raffaello Battigelli per il pilo commemorativo della battaglia sul Piave, che si vuole eretto per iniziativa degli ingegneri fascisti della Giulia, sotto gli auspici del Fascio femminile.

— Il Consolato belga ci invia il numero del 10 novembre del giornale *La Nation Belge* di Brusselles, nel quale, in quattro pagine ricche di interessanti illustrazioni, sono esposte le impressioni entusiastiche e ammirate dei commercianti belgi che recentemente visitarono l'Italia. Questo riconoscimento dell'opera dell'Italia fascista si nota con piacere e vale a rafforzare l'antica simpatia degl'italiani per il Belgio eroico.

Littoria

Corsi premilitari della 58.a Legione. I giovani premilitari iscritti al primo corso (classe 1910) sono tenuti a presentarsi in divisa domenica 18 corr. alle 8 precise in caserma della Legione S. Giusto (via Ferriera 12), per l'istruzione. Le assenze non giustificate da cause di forza maggiore saranno annotate nei singoli libretti personali. — Il console comandante la Legione: De Muro.

Battaglione Camicie nere della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e militi del battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi, in divisa, per domenica mattina alle 8,40, in caserma Ferriera.

Giovani Italiane. Le «Giovani Italiane» possono iscriversi a un corso gratuito di stenografia. Le lezioni si terranno il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20. Sono inoltre aperte le iscrizioni a un corso di lingua tedesca e a un corso di lavori femminili.

Coorte marinara «N. Sauro». D'ordine del comando di Legione, da oggi il comando della III Centuria è assunto dal C. M. Romeo Jacopo. Il C. S. Minigutti in pari data passa alla dipendenza del comando di legione. Gli avanguardisti del mare, domenica p. v. per le 8.30, in tenuta ordinaria, dovranno trovarsi in piazza Hortis, davanti la sede del comando di Coorte. Per gli avanguardisti della I Centuria, l'adunata è facoltativa. La Coorte, con la sua banda, si recherà a S. Andrea per compiervi esercitazioni d'ordine chiuso.

Corsi premarinari della 58.a Legione. Domenica 18 corr. tutti i premarinari del I corso sono comandati alle 8 precise, davanti la R. Capitaneria di Porto, per le consuete istruzioni.

35.a Coorte D. A. T. Domenica 18 corr. saranno riprese le consuete istruzioni presso la Batteria di Servola. Gli ufficiali, capisquadra e militi della 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria dovranno trovarsi nella località suddetta per le ore 8.30.

5.a Centuria «Veniero». Domenica 18 corr. alle 8.30, tutti i componenti la centuria, presenti in porto, sono comandati all'adunata, in caserma della Milizia.

293.a Legione avanguardisti. Domenica la IV Coorte «Giovinezza» si recherà sul Carso a eseguire un'escursione tattica. Gli avanguardisti appartenenti alle Centurie X, XI, XII e il gruppo ciclista si raduneranno alle ore 7.30 precise al comando (via d'Annunzio 1). Si farà ritorno in città per le ore 18; colazione dal sacco. Il comando di Legione invita tutti gli avanguardisti ad acquistare il distintivo per occhiello presso l'O. N. B., via d'Annunzio 1, I p.

Corpo musicale della 58.a Legione «San Giusto». I componenti il corpo musicale della 58.a Legione «S. Giusto» sono comandati oggi alle 20 in caserma (via Ferriera 12) per la prova di banda.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 69; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 221, 462, 246, 463; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 90, 91, 92, 94, 95; giovani coperta in I 81, 55, 82, 68, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 165, 167, 168, 169; carbonai 93, 88, 94, 90, 95; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 64, 70, 60, 71; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 34, 35, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25, 26, 27; salonieri I classe 22, 13, 25, 18, 24; cabinisti I classe 23, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 80, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 25, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 52, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 12, 13, 14, 15, 17; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 33, 60, 62, 63, 64; carbonai 30, 31, 31 bis, 36, 37.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tofano. Ore 20.45: «I giorni più lieti» di Giannino Antona Traversi.
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La signora Rosa» di S. Lopez.
Nazionale. Dalle 16: «La vita privata d'Elena di Troia» e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Alì» con Clara Bow e Charles Rogers e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Padre» con B. Warner, A. Nilson, A. Joyce e varietà con Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra.
Fenice. Dalle 16: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien e varietà.
Eden. Dalle 16: «Jim il conquistatore» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «I fanti del mare» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Catene d'Oriente» con C. Vanel.
Cine Edison. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il direttissimo dell'amore» con Ossy Oswalda.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Faust» con Emil Jannings e Camilla Horn.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Novo Cine. Dalle 16: «Amanti per burla» con Farrel Mac Donald.
Cine Royal. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» con H. Edward.
Cine Centrale. Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Cine Volta. Dalle 16: «La notte della Regina Isabella» con Emil Jannings.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La principessa della Czarda» con Liane Hayd.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.
Cine Venezia. Dalle 16: «Caterina di Russia».
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Vertigine» con Jacques Catelain ed Emmy Luin.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Sangue nostro» con Rudolph Schildkraut.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «L'espresso della morte» con C. Landy.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con E. Jannings.
Cine Roiano. Oggi riposo.

La vicenda fallimentare della "Seterie Lombarde,,

Due dei soci arrestati, altri due irreperibili

Alcuni agenti della squadra mobile, al comando del maresciallo Vecchietti, si presentarono ieri l'altro, alle 11, nella casa di certa Giovanna Bisiach, al N. 101 di Servola, ove trovarono a letto tale Giulio Formica, di 30 anni, da Ostiglia (Mantova), il quale venne dichiarato in arresto e accompagnato alla Questura.

Il Formica, ch'era ricercato, con mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Milano, faceva parte della Società Seterie Lombarde, fallita nello scorso mese. Questa Società, proprietaria a Trieste, in Corso V. E. III N. 1, di un vasto negozio riccamente fornito, aveva improvvisamente dichiarata la sua insolvenza, ed i proprietari s'erano squagliati. Molte ditte milanesi che avevano fornito merci per ingente valore alla Società fallita e che rimanevano quindi gravemente danneggiate, s'erano affrettate a denunciare la frode all'autorità di p. s. della capitale lombarda, donde pervenne alla nostra Questura l'incarico d'intervenire immediatamente per poter ricuperare quanta merce era possibile ed arrestare i componenti la Società.

Ben poco però gli agenti poterono sequestrare e men che meno arrestare i ricercati. Fu solo l'altra notte che, come abbiamo riferito, potè essere arrestato il Formica, il quale figurava come abitante in piazzetta della Valle 2.

Complessivamente i soci erano quattro; uno fu arrestato a Milano, mentre gli altri due sono tuttora irreperibili.

4000 lire rubate da una cassaforte

senza bisogno di forbice a leva

Martedì scorso, verso le 12.30, ora in cui gli impiegati sono assenti per il pranzo, ladri ignoti penetrarono, mediante chiavi false, negli uffici della S. A. Paramount Film, in via S. Anastasio, angolo via Lorenzo Ghiberti.

Come furono nei locali, i ladri frugarono nei cassetti dei tavoli in cerca delle chiavi della cassaforte e non tardarono a trovarle, ciò che li pose in grado di risparmiarsi la fatica dello squarciamento. Aperto comodamente il massiccio mobile, vi trovarono 3000 lire in contanti, che si affrettarono ad intascare. Prima di andarsene, i malandrini estesero la loro esplorazione ai cassetti delle scrivanie e poterono così impossessarsi di altre 950 lire. E si allontanarono poi, indisturbati.

Il furto fu scoperto poco dopo le 14, quando gli impiegati Marcello Rustia e rag. Alessadro Stopper, si recarono a riaprire gli uffici assieme al fattorino della ditta Pietro Strassabosco. Il furto fu subito denunciato al cav. Tiberi, dirigente il Commissariato di p. s. di via Valdirivo e poco dopo furono sul posto, per gli accertamenti del caso, alcuni agenti, i quali iniziarono poi indagini per l'arresto dei ladri.

Le amarezze di un sloggiato

Un pittore che fa brutta figura

Mariano Ottavi, abitante in via Boccaccio, nel luglio scorso ricevette lo sfratto dal proprietario dello stabile, per cui dovette mettersi in cerca di una altra abitazione. Lo sloggiato ottenne però dall'amministratore dello stabile, il permesso di lasciare in deposito nella vecchia abitazione, parte dei suoi mobili, parte della biancheria ed altre cose che furono riposte in una stanza, le cui chiavi furono poi consegnate al pittore Sante V., il quale era stato chiamato per eseguire colà dei lavori di restauro. Dopo molte ricerche l'Ottavi potè trovare un nuovo appartamento e giorni fa si recò dall'amministratore dello stabile ove prima aveva abitato, per avere le chiavi e riprendersi le cose lasciate. Ma fu ben amara la sua sorpresa, quando constatò che dai bauli mancavano biancheria, posaterie, tovaglie ed altro, per un valore di alcune centinaia di lire. Avvisato dell'accaduto l'amministratore, il derubato si recò poi a denunciare il furto al Commissariato di p. s. del rione, e sulla base delle indagini si accertò che il furto era stato commesso dal pittore, il quale, insalutato ospite, dopo aver eseguiti i lavori di restauro e ricevuto il compenso, si era allontanato da Trieste. Egli è ora attivamente ricercato.

Dopo l'inganno, la calunnia?

Scontro fra un tramviere... e una giornalaia

Un tranviere abitante in via dello Scoglietto aveva stretto relazione amorosa, un anno fa, con la venditrice di giornali, Maria Bertolini, di 22 anni. Si fidanzarono, ma dopo qualche tempo la Bertolini, da informazioni assunte, venne a sapere semplicemente che l'amoroso era ammogliato e per giunta padre di famiglia. Naturalmente ella non volle più saperne del tranviere e lo esortò a non farsi più vedere. Ma sembra che in questo ultimo tempo egli abbia sparlato della Bertolini e l'abbia calunniata, sì che la giovane incontratolo ieri in via Galatti, lo fermò per chiedergli spiegazioni. Tutto ciò raccontò la Bertolini, la quale aggiunse che l'ex amoroso, non sapendo come giustificarsi, ad un certo momento la colpì con due pugni allo stomaco, tali da farla cadere in convulsioni. Accompagnata da un'amica all'Ospedale Regina Elena, la Bertolini, che era in preda a forte «choc» nervoso, fu accolta, dopo le cure del caso, nel reparto deposito.

La quindicenne in bicicletta. Ieri verso le 17, Gisella Macovez, di 15 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, intraprese una giterella a Barcola, in bicicletta. Quando fu davanti al bagno popolare di Barcola, per uno scarto della macchina, originato da un sasso, la Macovez ruzzolò al suolo e si ferì al ginocchio destro. Si recò verso le 20 all'Ospedale Regina Elena, dove il medico le prestò le cure del caso e quindi la Macovez potè rincasare.

I dispiaceri della ricreazione. Ieri nel pomeriggio Virgilio Visintini, di 8 anni, stava giocando nel ricreatorio Guido Brunner di Roiano. Andò a finire ad un tratto contro un filo spinato, producendosi ferite e graffiature alle gambe. Fu telefonato dal Caffè «Roiano» alla Guardia medica donde si recò sul posto il sanitario di turno che medicò al Visintini le lievi ferite, giudicandolo guaribile in pochi giorni.

La testa contro un palo. Ieri nel pomeriggio lo scolaro Carlo Bennolich, di 13 anni, abitante in via Orlandini 29, mentre si trovava con alcuni coetanei al Cacciatore, rincorrendo un compagno andò a sbattere contro un palo telefonico e riportò una contusione alla testa. Accompagnato dallo zio, si recò a farsi medicare all'ospedale Regina Elena.

La candidata alla perdizione

Altera la data di nascita per sembrar più vecchia!

Da qualche giorno era venuta a Trieste, con l'evidente intenzione di condurre vita avventurosa, la diciannovenne Maria C., abitante in un ridente paesello dell'altopiano carsico. In queste sere la C. era stata vista più volte passeggiare, con aria invitante, per il Viale XX Settembre. E sarebbe finita certo nel baratro della perdizione, se l'altra sera due agenti della squadra del buon costume, non l'avessero fermata per chiederle i documenti personali. La C., aperta la borsetta, ne trasse la carta d'identità, e la mostrò agli agenti, i quali però, insospettiti perchè alcuni dati apparivano alterati, credettero opportuno di tradurre la donzella in Questura. Quivi la C. confessò che aveva alterati i dati soltanto per figurare più vecchia di due anni. Caso assolutamente nuovo per una donna, visto che di solito avviene proprio il contrario. Per il momento la giovane si trova alle carceri dei Gesuiti.

Un'operaia ha due dita schiacciate

sotto i rulli di un'impastatrice

Ieri mattina poco dopo le 10, fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena, l'operaia Maria Antonini, di 16 anni, abitante in via della Tesa N. 154. Il sanitario di turno le riscontrò una grave ferita lacero-contusa con schiacciamento delle prime falangi dell'indice e del medio della mano sinistra. Interrogata, la giovane operaia disse che, mentre lavorava al Pastificio Triestino, in via dell'Ippodromo, era rimasta impigliata con la mano sinistra sotto ai rulli di una macchina per la lavorazione della pasta. Dopo medicata, rincasò. Guarirà in due o tre settimane salvo complicazioni.

Un peso di due quintali su un piede

Il bracciante Ovidio Gottardis, di 42 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 41, occupato al Cantiere S. Marco, era intento ieri sera, verso le 19, assieme a un compagno, a scaricare dei grossi tubi, ma d'un tratto uno di questi, del peso di 2 quintali, scivolò a terra investendo il Gottardis al piede destro e cagionandogli una grave lesione. Soccorso dal compagno, il Gottardis fu trasportato, poco dopo, con un'auto pubblica, all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece poi accogliere nel IV reparto, ove dovrà rimanere, secondo il referto del sanitario, per circa 6 settimane.

Scontro fra autoveicoli

Uno "chauffeur,, ferito

Ieri sera, verso le 20, lo chauffeur Giovanni Maistrelli, di 29 anni, abitante in via della Sorgente 29, transitava con la macchina per via Imbriani, allorchè l'autobus n. 2, diretto verso il rione del Re, investì la macchina in modo da danneggiarla fortemente. Per l'urto il Maistrelli riportò una ferita al labbro inferiore e dovette recarsi per le cure opportune all'ospedale Regina Elena. Dopo la medicazione potè rincasare, dichiarato guaribile in pochi giorni.

Cronaca dei tribunali

A proposito di un processo

per omicidio colposo

Nelle *Ultime Notizie* di ieri fu data relazione di un processo in Corte di Appello a carico di Carlo Ballarin, imputato di omicidio colposo per avere, conducendo imprudentemente la propria automobile, cagionato la morte di Gino Dotto.

Per la verità dobbiamo rettificare quanto segue: 1) L'appello non fu interposto dalla P. C., ma sibbene dal Procuratore del Re, di Zara. 2) Al dibattimento tenutosi ieri l'altro nella R. Corte di Appello, il Procuratore Generale cav. Benussi sostenne l'accusa e propose sentenza di condanna a mesi dieci di detenzione. A sostegno della sua tesi il Procuratore Generale fece richiamo alle deposizioni dei testi Carlo Tarlo e Gino Olnich, i quali affermarono di aver visto l'imputato investire la vittima mentre correva a velocità eccessiva.

L'avv. Poillucci, difensore dell'imputato, riepilogò le diverse risultanze probatorie e discusse sulla mancanza assoluta di qualsiasi elemento di colpa a carico dell'imputato.

La Corte di Appello pronunciò quindi sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Movimento sindacale

Nella Comunità degli odontotecnici Provvisoriamente il movimento della Comunità degli odontotecnici è assunto dalla segreteria provinciale delle Comunità artigiane (via Loggia 11). Gli odontotecnici finora tesserati e non tesserati sono avvertiti del loro obbligo, ove abbiano assolto l'esame prescritto dalla legge alla R. Prefettura, di presentare all'Ufficio municipale d'igiene tutti i documenti necessari per la loro inscrizione nel rispettivo albo e di comunicare alla segreteria provinciale l'eseguito con tutta sollecitudine. Con ciò verrà agevolata la compilazione dell'elenco nominativo degli odontotecnici residenti e operanti nella provincia e quindi la riorganizzazione della loro Comunità. La mancata denuncia porta come conseguenza il divieto di esercizio e l'inammissibilità dell'iscrizione e tesseramento regolare nella Comunità stessa.

Riunione artigiana a Postumia. Gli artigiani del Comune e circondario di Postumia sono invitati a prendere contatto con l'ispettore di zona, che terrà ufficio nella sede del fiduciario di zona a Postumia domenica 18 corr., dalle 16 alle 18, e lunedì 19 corr. dalle 10 alle 13. Si tratta della regolazione di tutte le pendenze in oggetto sindacale, fra cui la revisione dei ruoli dei morosi circa il contributo obbligatorio per l'anno 1927, nonchè la definizione del censimento agli effetti del contributo 1928 e conseguenti provvedimenti per l'organizzazione nel 1929.

Una visita dei Sindacati provinciali operai acqua, gas, elettricità. Il Dopolavoro operai A. G. E. organizza una visita alla nuova Centrale telefonica automatica. Tutti coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a volersi prenotare in segreteria dei Sindacati operai acqua gas elettricità, via Dante 7-IV, nelle ore d'ufficio, dalle 15.30 alle 19.30.

Nell'ispettorato dei Sindacati fascisti della zona di Grado. Il segretario generale dei Sindacati fascisti della C. N. S. F., con deliberazione del 9 corr., ha nominato il sig. Mario Degrassi, ispettore dei Sindacati fascisti comunali della zona di Grado.

Teatri e Concerti

L'opera al Rossetti

Grande entusiasmo iersera alla seconda rappresentazione della «Traviata». Il pubblico è rimasto impressionato dall'arte sottile e penetrante di Mercedes Capsir ed ha parimenti goduto della superba interpretazione di «Germont» fatta da Riccardo Stracciari, il quale, al secondo atto, fu assai ammirato per la rara dolcezza del canto spiegata nella romanza «Di Provenza». Alessandro Wesselowskj, ristabilito dall'infreddatura, potè comunicare al canto di «Alfredo» tutta la passione e mettere in viva luce l'aristocrazia del fraseggio. Fu anche lui molto applaudito tanto a scena aperta quanto al termine degli atti. Il magnifico spettacolo, al quale assistette una folla imponente, possiede negli altri cantanti elementi molto bene intonati ai protagonisti. Ed anche a questi si rivolse spontaneo il plauso del pubblico e al maestro Franco Capuana in ispecie, il quale diresse l'opera con la abilità consueta. Ammiratissima l'eccezionale messa in scena.

Oggi riposo. Domani, alle 20.15, a viva richiesta, «I Maestri Cantori di Norimberga». Per questo spettacolo gli abbonati del turno B potranno riconfermare i loro posti alla Biglietteria centrale fino alle ore 18 di oggi. Domenica alle ore 15, unica rappresentazione diurna di «Traviata».

Procedono intanto alacremente, sotto la direzione del maestro Capuana, le prove di «Sly», la nuovissima opera di Ermanno Wolf-Ferrari su libretto di Giovacchino Forzano, che andrà in scena la prossima settimana e avrà a protagonista il tenore Piccaluga.

La prima recita della compagnia

Almirante - Tofano - Rissone

La Compagnia Almirante-Tofano-Rissone principierà stasera l'annunziato corso di rappresentazioni recitando la bella commedia di Giannino Antona-Traversi: «I giorni più lieti» che da molti anni non viene rappresentata a Trieste. La Compagnia non ha bisogno di presentazioni giacchè il suo ritorno fra noi è dovuto proprio ai successi calorosi da essa riportati l'anno passato sulle scene del Verdi. E' risaputo ormai da tutti che questo è il miglior complesso comico che vanti oggi il teatro italiano. A nessuno sfugge l'importanza e il valore artistico del repertorio della Compagnia che porta a Trieste ben sette novità, fra cui alcune di grande rilievo come «Androclo e il leone» di Bernard Shaw. Quanto agli attori, e fra essi i tre titolari, non è necessario tesserne le lodi dopo le accoglienze ed i fervidi riconoscimenti di pubblico e di critica. Lieto si annunzia il ritorno di Gigetto Almirante, l'infaticabile e intelligente direttore della Compagnia; di Giuditta Rissone, la giovane prima attrice, pervenuta per le sue doti interpretative in così solida rinomanza; di Sergio Tofano, l'arguto e fine comico che si presenterà anche come autore nella fiaba musicale da lui scritta: «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore». Questa fantasia di «Sto» sarà recitata domenica nel pomeriggio.

Il pubblico accoglierà certo con viva simpatia e predilezione Gigetto Almirante ed i suoi valorosi collaboratori e darà loro il benvenuto fin da questa sera che si annunzia affollata e lieta di applausi.

***

Ieri sera Antonio Gandusio ha preso congedo dal pubblico recitando «Il deputato di Bombignac» tra la viva ilarità degli spettatori. Alla fine della recita Gandusio, ed i suoi attori, ebbero applausi assai caldi di saluto.

"La signora Rosa,, di S. Lopez

al Teatro della Commedia

Commedia italiana, italianissima nella pittura d'ambiente, nello studio «dal vero» dei caratteri. La Compagnia stabile del Teatro della Commedia ha rappresentato ieri sera «La signora Rosa» in modo perfetto, suscitando scroscianti applausi a ogni fine d'atto. Amalia Micheluzzi diede alla figura della protagonista un rilievo pieno di umanità, commovendosi e commovendo; Carmelo D'Angeli Calabrese stilizzò il tipo del Felici con ricchezza e maestria anche nei minimi particolari, con fine accorgimento psicologico. Intorno ai due protagonisti agirono comprendendo ottimamente la parte la signora Dal Fabro (Argentina), Augusto Geri (il Pancani), Alberti (Manfredo, il figlio dell'ostessa), la Geri Boidi (Annetta), il Rolli, il Leoni, la Torrano e lo Stagni. L'accentuazione imitante la parlata lucchese fu assai indovinata, da parte di tutti gli interpreti; scenario e vestiario impeccabili.

Oggi, venerdì, alle 17 e 20.45, la bella commedia si replica. Prossimamente il brillantissimo lavoro «Vi amo e sarete mia» di L. Verneuil.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Domani, sabato, alle 15.30, si darà un'altra rappresentazione della fortunatissima fiaba musicale «Cenerentola», che è già giunta ormai alla nona esecuzione e che prosegue trionfalmente nella serie delle repliche. Prossimamente avremo la commedia «Il sogno di Arlecchino».

Il concerto Carreras all'O. N. D. Università Popolare. Domenica, alle 16.30, nella sala della Società Ginnastica, seconda audizione musicale con la grande pianista Maria Carreras, che quest'anno è venuta in Europa e sta compiendo un giro di concerti anche in Italia. Così anche il nostro pubblico potrà udire questa celebrata artista, che nel vecchio e nel nuovo continente, dalla Russia all'Argentina, ha tenuto alto il nome e il fascino della musica italiana, e apprezzerà sempre meglio gli sforzi che l'U. P. compie per accrescere pregio e interesse alla sua attività. Rammentiamo che la sala sarà riscaldata, la galleria e le ultime file sono libere; i posti a sedere si vendono da oggi nella Biglietteria centrale. Ecco il programma: 1) Gluck-Sgambati: Melodia; Clementi: Sonata op. 26 N. 2 - 2) Beethoven: Sonata op. 57 - 3) Liszt: Sonetti del Petrarca N. 104 e N. 123; Fantasia quasi sonata - 4) Schubert-Liszt: Dove? - La trolà - Pick Mangiagalli: La danza d'Olaf - Busoni: Turandot (Intermezzo) - Albeniz: Navarra.

Le prenotazioni di materiale sciistico al Dopolavoro provinciale. Si comunica agli interessati che il tempo utile per la prenotazione di materiale sciistico, posto a disposizione dall'O. N. D., scade lunedì 19 corr. Rivolgersi in sede, via Paduina N. 4.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da letto, salotti, mobili antichi, istrumenti a fiato, tappeti di valore, stoffe.

Varietà e Cinema

«La vita privata di Elena di Troia» al Teatro Nazionale — con Maria Korda (Elena), Lewis Stone (Menelao) e Riccardo Cortez (Paride) — ha deliziato ieri le folle con la piccante grazia del soggetto e la suggestiva esecuzione. Uno spettacolo affascinante.

«Ali», il capolavoro di tutte le audacie, trionfa all'Excelsior e tutta Trieste accorre ad ammirare questa ultima poderosa creazione della Paramount. Segue un'attraentissima varietà.

Ultima giornata di «Padre» e congedo di Sereno al Cinema del Corso. Oggi per la decima e ultima giornata, si proietta il commovente dramma «Padre» che per la sua suggestiva bellezza ha raggiunto così imponente numero di repliche. Nella varietà il piccolo Sereno avrà la sua serata d'onore e d'addio, dovendo, causa altri impegni, prendere congedo dal pubblico, che certo festeggerà cordialmente il suo beniamino. Sereno eseguirà numerose imitazioni dei più noti artisti di varietà, poi un bozzetto drammatico ispirato a una interpretazione di Jackie Coogan e infine dirigerà l'orchestra per un centone.

Nell'«Inferno dei vivi» — al Teatro Fenice — Giorgio O' Brien ottiene un nuovo trionfo, avvincendo con la sua maschia interpretazione delle drammaticissime vicende nelle miniere di carbone.

«Jim il conquistatore» con William Boyd all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la brillante commedia «Viva noi che semo puti!»

«Il Gaucho» al Regina. Questa ultima produzione di Douglas Fairbanks dà pretesto ad una messa in scena grandiosa e piena di originalità. Essa evoca il carattere pittoresco del XIX secolo, generalmente poco conosciuto; e in quest'atmosfera mistica è tessuta una trama d'intrighi profondi. Il successo è stato entusiastico e le folle di ieri si ripeteranno certo per parecchi giorni di seguito. Dimenticavamo dire che anche questo colosso esce dalla Casa degli Artisti Associati.

Lon Chaney, l'uomo dai mille volti, al Gran Cinema Italia ne «I fanti del mare» della Metro Goldwyn. Serie d'oro. Le terrificanti scene della rivoluzione cinese, la cui storia abbiamo tutti letto sui giornali in questi ultimi anni, le perfette e suggestive visioni dei riti malesi, fanno di questa film uno dei capolavori della cinematografia mondiale. Oggi repliche alle 16, 18, 20 e 22.15. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi continuano le repliche di «Sangue scozzese», un vero capolavoro d'arte e di bellezza, dove la soave figura di Lilian Gish rifulge come una aureola, imprimendo in ogni scena un palpito, una nuova emozione. Prossimamente: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.

Cinema Garibaldi. Enorme successo della superfilm «L'invasore», dramma di eccezionale interesse, per l'emozionante interpretazione di Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Un bel successo ottenne ieri «Catene d'Oriente» con C. Vanel, dramma passionale di ambiente mondano. Oggi ultime repliche. Domani, «Passerotti» con Mary Pickford. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Il direttissimo dell'amore» («Uomini a nolo») con Ossy Oswalda, oggi in «première» questa brillantissima commedia, dalle 16 in poi.

«La lettera rossa» con Lilian Gish al Cine Savoia, ha affascinato l'enorme folla intervenuta. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	82.90	83.—	Lussino	252	252
			Martinol	158	158
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Merid.	833	837
B fes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	229.50	227	Premuda	456	453
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	185	185
Comit	1446	1447	Tripcovich	224	224
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	138.50	138.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	157	157
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal	450	450
B Roma	118	118	Isonzo	75	75
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	331	331	Kerka	252	250
Generali	5710	5670	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1135	1160	SELVEG	500	500
Infortuni	2970	2950	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2400	2410	Gas-Roma	811	814
Riun. B	2400	2410	Ilva	179	180
Sigorta	249	253	Intificio	453	453
Adria	162	162	Iff Nav.	86	86
Cosulich	169	170	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	165	Pilatura	253	253
Gerol.	446	446	St.Dalmine	131 50	132
Libera T.	170	168	St. Teonico	267	267
Istria-Tr.	263	262	Terni	428	429.50

L'attenzione del mercato assorbita dall'interessamento per titoli di altre piazze, ha trascurato oggi i nostri titoli maggiori che con poche trattazioni si sono sostenuti, con lievi differenze sulla chiusa di ieri.

CAMBI: Londra da 92.49 a 92.59; New York da 19.03 a 19.07, telegrafo da 19.07 a 19.14; Francia da 74.50 a 74.70; Belgio da 264.50 a 266.50; Svizzera da 366.75 a 367.75; Amsterdam da 764.50 a 768.50; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.50 a 24.90; Berlino da 452.75 a 456.75; Bucarest da 11.40 a 11.60; Budapest da 331 a 335; Norvegia da 506 a 512; Praga da 56.48 a 56.68; Spagna da 306 a 310; Vienna da 266.50 a 270.50; Zagabria da 33.45 a 33.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.18 a 92.38; dollari da 18.90 a 19; scellini da 265.25 a 271.25; dinari da 33.22½ a 33.62½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 14/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	625
marzo	—	—	615	615	628	628	621
maggio	—	—	610	610	625	625	617
luglio	—	—	610	610	625	625	617
settem.	—	—	—	—	620	620	608

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 2/16	—	12.—
nov.-marzo	—	12 6/16	—	12 2/16
aprile-agosto	—	13 2/16	—	13.—

MILANO

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½%	71.50	71.66	Veneziano	177	177
Cons. 5% / Littorio	82.87½	83.—	Casc. Seta	1045	1046
			Chatillon	260	269
B. d'Italia	2555	2568	SNIA Vis.	136	137.50
Comit	1446	1450	Ilva	180	180
B. N. Cred.	580	580	Elba	44.50	44.50
B. Roma	118	118	Amiata	318	318
Credito	821	821	Montecat.	272.50	275.50
Cosulich	172	170.50	F.I.A.T.	559	607
Meridion.	837	834	S.I.P.	164.50	164
Rubattino	548	548	Terni	429.50	427
Libera T.	168	170	Dist. Ital.	146	148
Cantoni	3600	3675	Bon. ferr.	514	516
Turati	800	800	Eridania	496	496

Mercato fermo ed animatissimo su tutta la quota ed effervescente per qualche valore, con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni su Chatillon, Fiat, Isotta, Montecatini, Edison, Pirelli Italiana ed esportazioni. Valori di Stato sostenuti, bancari sostenuti con pochi affari, trasporti trascurati. Tessili fermi, specialmente Chatillon ricercatissima. Rossari e Tosi. Elettrici sostenuti, specialmente Edison e Vizzola. Meccanici fermissimi, specialmente Fiat, Isotta e Montecatini. Alimentari sostenuti, esportazioni ricercate le Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi ferme le Pirelli Italiana e Beni Stabili. Durante il listino mercato buono: Fiat 610-611, Isotta 261, Chatillon 270. Dopoborsa ancora migliore: Fiat 617-619, Isotta 263, Chatillon 271-273. Previsioni ottime. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.55½; Zurigo 367.37½; Londra 92.54½; Olanda 765.50; Spagna 308; Belgio 265.40; Berlino 454.90; Vienna 268.50; Praga 56.62; Bucarest 11.57; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.088, chèque 19.0587; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

GENOVA

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½	71.65	71.60	Eridania	498	498
Cons. 5% / Littorio	82.90	83.05	Galinelli	181	181
			Dist. Ital.	145.50	146
Obbl. Ven.	75.—	75.10	Ansaldo	85	87
B. d'Italia	2552	2557	Ilva	180	179
Comit	1445	1446	Elba	44.25	44
Credito	820	822	Miani	18	18
B. Roma	117	117	Montecat.	272.50	277
B. N. Cred.	580	580	Amiata	320	319
B. Am. e I.	124	123	F.I.A.T.	559	607
Rubattino	548	548.50	Terni	430.50	430.50
Libera T.	170	170	Es. Elett.	125	125.50
Cosulich	173.50	171	SNIA Vis.	137	136.50
Lloyd Sab.	303.50	309			

Mercato sempre spinto sulla Fiat che raggiunge di colpo prezzi insperati, si mantiene sostenuta. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat che salta a 620. Chatillon, Montecatini, Beni Stabili, ex ferroviari e navigazioni. I valori di Stato sono migliori ma non chiudono ai massimi. Durante il listino mercato stazionario.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.54½; Svizzera 367.45; New York 19.08⅜; Spagna 307.80.

VENEZIA

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½	71.50	71.50	Libera T.	170	168
Cons. 5% / Littorio	82.80	82.87½	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven	74.80	74.80	Ad. Elett.	256	256
B. d'Italia	2553	—	Terni	430	429
Comit	1446	1450	Cot. Ven.	175	176
Credito	—	—	Soie Chât	257	268
Generali	5670	5660	G. Alberg	86.62	86.62
Cosulich	170	—	Montecat	273	273.50

Mercato effervescente per la Fiat e Chatillon che migliorano ancora di qualche decina di punti dalla chiusura precedente. Il resto della quota rimane stazionario e con pochi affari. Assicurativi fiacchi, cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.55; Svizzera 367.40; New York 19.09; Spagna 307.75; Berlino 454.75; Belgio 265.40; Vienna 268.50; Zagabria 33.58; Praga 56.60; Budapest 332.75; Bucarest 11.55.

ROMA

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½	71.25	71.47½	Ilva	178	178
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.—	Ansaldo	83	83
			F.I.A.T.	557	608
Obbl. Ven	74.90	74.90	Montecat.	273	276
B. d'Italia	2560	2550	M. Amiata	317	316
Cr. Fond	496	436	Elettroc.	—	—
Comit	1443	1447	Gas Roma	814	811
Credito	817	822	R. Zucch.	119	118
B Roma	118	118	Eridania	516	498
B. N. Cred	580	582	Fondi R.	222	223
B. Am. e I.	220	220	Immobil.	889	896
Rubattino	550	550	Beni Stab	740	740
Cosulich	171	172	Risanam.	1187	1178
Libera T.	170	170	A. Marcia	3040	3060
Cot. Mer.	44.50	44.75	Cond. ac.	1060	1040
SNIA Vis	136	137	Serino	711	710.50
Soie Chât.	261	270	Marconi	360	360
Varedo	58	56	Spalato	918	235
Terni	429.50	429	Isonzo	235	74
Elba	44	44	Fon. Vita	72	918
Metall. It.	171	171			

Mercato fermo in generale e oscillantissimo per la Fiat che guadagna altri 50 punti chiudendo ai massimi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia e Chatillon. Valori di Stato, trasporti e fondiari fermi, specialmente Rubattino, Beni Stabili ed Immobiliare, deboli le Risanamento. In dopoborsa Fiat sempre ferma a 610, il resto invariato.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.55; New York 19.0862.

TORINO

novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½	71.50	74.55	Bonifiche	515	514
Cons. 6% / Littorio	82.97½	83.10	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2560	2562	SNIA Vis.	138.75	138
Comit	1448	1450	Soie Chât.	259	271.50
Credito	818	820	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	275	276.25
B. N. Cred.	582	582	Stige	—	—
Con. Mob.	852	835	Terni	432	429
Rubattino	552	550	S.I.P.	165.75	165
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	170	Savigliano	875	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	562.50	603	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319	319.75	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato movimentato. La quota tende ad aumentare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Chatillon. Valori di Stato leggermente in aumento, bancari ed elettrici fermi, trasporti intrattati, tessili e meccanici in aumento, specialmente Chatillon e Fiat. La Fiat offerta in chiusura, si riprende in dopoborsa.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.56½; Svizzera 367.50; New York 19.08⅜.

BOLOGNA

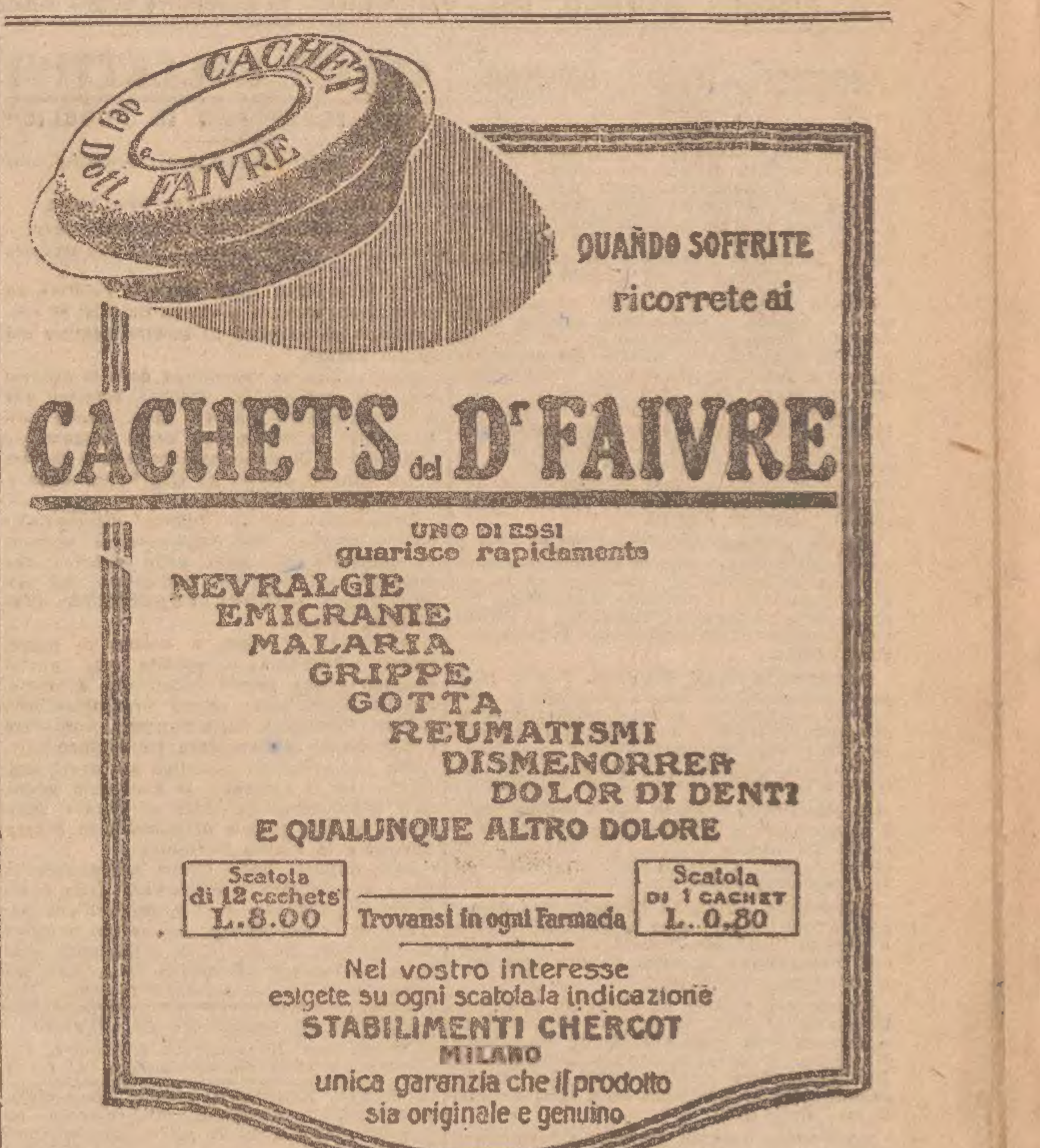
novembre	14	15	novembre	14	15
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	135	137
Cons 6% / Littorio	82.95	82.95	Terni	431	432
			Ilva	182	182
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	560	602
B d'Italia	2557	2557	Montecat.	274	277
Comit	1446	1447	Elett. Adr	256	256
Credito	—	—	S.I.P.	167	—
B. Roma	—	117	Bon. Ferr.	516	516
B. N. Cred.	576	580	Generali	5710	5645
Rubattino	550	550	Isonzo	—	—
Cosulich	173	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	320

Mercato molto brillante. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Chatillon, Montecatini e Isotta. Valori di Stato, tessili ed elettrici sostenuti, specialmente Chatillon; bancari e trasporti invariati; meccanici in aumento; alimentari ed esportazioni trascurati. Mercato animatissimo ed imperniato anche oggi esclusivamente sulle Fiat, Chatillon e Snia con prezzi superiori a quelli di ieri.

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

NAPOLI. Mercato molto attivo. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulle Chatillon e Fiat. Tessili ed elettrici migliori. La Fiat da un massimo di 630 chiude a 605, altri reparti stazionari.

FIRENZE. Mercato buono. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Consolidato e Montecatini. Valori di Stato stazionari, ricercati in dopoborsa. Tessili ricercati, altri reparti stazionari. Il mercato è con fondo sostenuto, tutto imperniato sulla Fiat e sulla Snia. Affari abbondanti. Previsioni buone.



VILLA DI COLLE ADRIATICO-PESARO

Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico - Psicoterapia

Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

DOMANI AL CINEMA DEL CORSO

«première» della film «METRO GOLDWYN MAYER»:

I RAPACI

E' la trama d'amore più bella nello sfondo poetico e grande: il mare sconfinato; interpretata dal mago del cinema

JOHN GILBERT

l'attore universalmente amato dalle donne per l'arte sua semplice eppur grande per lo stile sobrio ed appropriato. Gli fanno degna corona

ERNEST TORRENCE — JOAN CRAWFORD — TOM O' BRIEN

E' la film dell'emozione! — E' un lavoro della «Metro»! — E' un successo!

Chiuderà questa eccezionale pellicola la Varietà:

VUSIO, canzoniere — FACCELLI, pittore celebre

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, conferenza Carnera su «La stabilità del sistema solare». Domani in via Gatteri, conferenza del prof. G. Pitacco su «La purità della lingua». Oggi si iniziano il I corso di tedesco e il I di inglese. Domani II lezione del II di tedesco. Lunedì si inizierà il II di francese e nella settimana il III d'inglese.

Società Ginnastica. Lunedì prossimo 19 corr. alle 16.30, il consulente medico dott. Remigio Zennaro, durante la lezione di ginnastica visiterà le allieve del corso inferiore e martedì nell'ora di lezione visiterà gli allievi del corso inferiore.

— Domenica gita a S. Pietro di Madras. Iscrizioni obbligatorie si accettano sino alle 21. Ritrovo alle 6.45 in sede. Coloro che intendono farsi là tessera di confine sono pregati di portare quanto prima due fotografie alla segreteria della sezione escursionisti, dalle 20 alle 21.

Circolo «Filippo Corridoni». Oggi alle 8 lezione di scherma per la sezione femminile; alle 19 lezione di scherma per la sezione maschile. I soci che desiderano far parte della sezione escursionismo si affrettino a inviare la loro adesione; le iscrizioni sono aperte.

Associazione «XXX Ottobre». Per le 20.30 sono convocati in sede i marciatori e il gruppo sciatori per accordi sulla prossima attività. Per le 21, i componenti le sezioni liutistica e filodrammatica.

Domenica escursione in Val Rosandra; ritrovo alle 6.30 alla rotonda del Boschetto.

Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» I componenti il gruppo escursionisti sono convocati in sede questa sera alle 20.30 per comunicazioni riguardanti l'escursione da intraprendere domenica.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Per domenica è indetta una gita a Duttole-Tomadio e Sesana. Ritrovo dinanzi alla sede alle 6.30. Programma in sede. Questa sera riunione degli escursionisti.

Dopolavoro rionale di Chiadino S. Luigi. Domenica 18 corr. la sezione escursionisti effettuerà una gita sul Monte Castellaro Maggiore. Ritrovo presso la sede alle 6. Per chi desidera prender parte alla sezione drammatica le iscrizioni sono aperte tutte le sere dalle 20-22.

Dopolavoro rionale Roiano. Questa sera alle 20 la compagnia drammatica rappresenterà «Tristi amori», commedia in tre atti di G. Giacosa.

Dopolavoro rionale di Montebello. Questa sera alle 20.30 si trovino in sede i componenti la sezione palla al cesto per l'allenamento. Alla stessa ora sono invitati pure i componenti la filodrammatica e l'orchestra per le prove.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala di via Mazzini 25 prova d'orchestra.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 parlerà in sede di via Dante 1, il sig. Emilio Turin, organizzatore nazionale dell'Ordine della Stella di Torino. Possono intervenire anche gli interessati.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella sede di via S. Francesco 2, lezione gratuita d'esperanto.

Circolo «Italia». Domenica 18 corr. in sala massima del Circolo Artistico, dalle 21.30 in poi, prima riunione di danza della stagione. Coloro che non avessero ricevuto l'invito potranno presentare quello emesso l'anno passato sino al ritiro del nuovo. Per informazioni e inviti nella domenica del trattenimento dalle 21 in poi.

Circolo Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Le lezioni di ginnastica ritmica hanno luogo ogni lunedì e giovedì dalle 19.15 alle 20.15 presso la insegnante. Chi desidera inviti per i trattenimenti per i bambini può ritirarli, pur non essendo socio, alla segreteria (piazza Goldoni 11, III p.) seralmente dalle 19 alle 20. Chi desidera partecipare alle gite sociali è pregato di prenotarsi in segreteria.

C. S. Robur. Alle 21 i calcisti della prima squadra e riserve in sede per la formazione delle squadre che giocheranno domenica. Lunedì 19 corr. alle 19.30 seduta generale della Direzione.

C. S. Gloria. I calcisti sono convocati questa sera alle 21 in sede. Si accettano iscrizioni per la II squadra calcio. I soci che sono in possesso della tessera dell'O. N. D. sono pregati di portarla quanto prima, per applicare il bollettino 1929.

Club delle Rose. Domenica dalle 18 alle 22 primo trattenimento di danza in sala Tartini (via Carducci 24). Inviti in sede sociale e durante il trattenimento in sala.

S. C. Aquila. Domenica 18 corr. gita alla volta di Britow. Ritrovo ai Portici di Chiozza. I partecipanti della manifestazione sportiva di S. Antonio di Moccò che desiderano le fotografie, possono ritirarle in sede sociale. Corso Garibaldi 6, II p., dalle 20.30 - 22.

A. S. Sempre Avanti. La sezione escursionisti inizia domenica 18 corr. la stagione escursionistica, organizzando una gita (sociale) alla volta di Popecchio. Partenza alle 6; ritrovo in piazza del Sansovino. Quelli che intendono partecipare troveranno il programma dettagliato in sede.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 assemblea dei calcisti. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni escursionisti, calcisti e filodrammatica.

S. C. Viola. Questa sera alle 20.30 sono comandati tutti i calcisti della prima squadra e riserve. Domenica la sezione escursionisti organizza una gita. Per informazioni in sede.

Compagnia della Beffa. Domenica dalle 21 in poi, all'Accademia Tersicore (via F. Crispi 7) trattenimento danzante con scherzi di cotillon. Abito nero.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 20.30, allenamento di tiro alla fune.

CORRISPONDENZA APERTA

Un triestino a Brindisi. Chi è stato condannato prima della guerra dall'autorità austriaca per reato politico, ha avuto per legge la condanna annullata dalla fedina penale. La sua domanda però è poco chiara. Si spieghi meglio.

Sempion Express. Come le abbiamo risposto, non possiamo, in questa rubrica, dare indirizzi che costituiscano una réclame. — *Martire.* Il figlio della donna con la quale lei convive non potrà avere il suo nome. Forse con l'adozione, ma le pratiche per tale atto vanno studiate caso per caso.

Vally di Vladivostok. 1) Giungendo ella a Trieste col treno di mezzogiorno da Parenzo, trova alle 15.50 un treno per Praga, cambiando a Udine e a Leoben. Il solo treno che abbia carrozze dirette fino a Praga è quello delle 7.30 (via Postumia). Per la Cecoslovacchia si parte sempre dalla Stazione Centrale. Trieste-Praga (via Postumia) in prima classe, lire 416.50, in seconda 301.70, in terza 183. 2) Il «Torino» ha battuto l'U. S. Triestina, scendendo in campo nella seguente formazione: Bosia; Vincenzi e Monti; Colombari, Janni, Sperone; Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Franzoni. 2) Abbiamo già detto cento volte che, se possedessimo il segreto di far crescere i capelli, saremmo parecchie volte milionari. Si limiti alla possibilità di non lasciarli cadere, usando la seguente lozione — se non è controindicata per cause speciali —: olio di ricino gr. 5, tintura di cantaridi 10, tintura di jaborandi 20, cloroformio 10, catrame di Norvegia 2, alcool 450, essenza di lavanda (o altra, a piacere) 3. 4) Nè uomini nè donne: soltanto la «macchinetta».

Mirella. Probabilmente non avrà finto di dimenticare che era il suo onomastico, ma avrà dimenticato sul serio. Magari fossero soltanto questi i dolori della vita!

Attilio Vidotto. I marchi germanici d'anteguerra non hanno ormai alcun valore se non storico. — *Edoardo.* Della assegnazione della pensione agli ex-carabinieri si occupa l'ufficio matricola della Legione CC. RR. di Trieste, via Cologna n. 6.

Uno sportivo. 1) Il Padova non è mai entrato in finale per il titolo. 2) Milita nella Divisione Nazionale dall'epoca in cui venne istituita tale categoria. 3) Una partita interrotta o sospesa viene effettuata per tutti i 90 minuti, anche che l'incidente dovesse accadere al 44' della ripresa.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fidente vescovo di Padova. — Marcello, Marzio, Valerio, Rufino.

NASCITE (15 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Gerin in Crosara Angela a. 36; Rebulla Emilia m. 15; Russian Saurer Caterina Emma a. 51; Buchbinder Beniamino Gustavo a. 67; Franicevich Matteo a. 58; Regent Michele a. 69.

MATRIMONI: Toso Emilio, impiegato daziario e Bortoli Alma; Ostir Mario, fuochista e Svaghel Amalia; Culeddu Biagio, ferroviere e Della Puppa Maddalena; Fortuna Marcello, macellaio e Venier Margherita.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. BALIA, ragazzette, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, miti pretese, referenze, Trieste, fuori offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 56762 A

CAMERIERA e sarta, conosce tedesco, offresi a famiglia signorile. Cassetta 22238 A, Unione Pubblicità. 22238 A

CAMERIERA, domestica forte, lavare, cucinare, bambinaia, offronsi. Antonio Caccia 6, primo. 88190 A

CUOCA tutto fare, buoni attestati, offresi a persona sola o piccola famiglia. Via G. Rossini 10, I. Calusa Maria. 000 A

DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori, offresi stabile oppure a giornata. Rivolgersi Madonnina 34, pt. 88169 A

DONNA tutti lavori capacissima cucinare, offresi preferibilmente a persona sola. Corso Vitt. 3, IV, sinistra. 88178 A

DONNA brava offresi dalle 13 alle 15. Via S. Francesco n. 60, I. 56727 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi. Via della Zonta 9, IV, sinistra. 56767 A

QUARANTENNE buoni costumi cerca posto presso persona sola, tutto fare, anche presso prelato. Cassetta 22278 A, Unione Pubblicità. 22278 A

RAGAZZA friulana pratica offresi tutto il giorno. Corso Vitt. Em. III, n. 31, IV p. 55734 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Molingrande n. 18, IV. 88183 A

RAGAZZA brava con buoni attestati offresi dalle 8 alle 18. Donadoni 8, porta 4. 88180 A

SIGNORINA brava ricamo unito offresi quale cameriera presso distinta famiglia. Cassetta 22227 A, Unione Pubblicità. 22271 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, istitutrici, governanti, prestaservizi, bambinaie cercansi. Zonta 5. 56746 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori. Machiavelli 24, pt. 88199 B

BAMBINAIA bravissima, soltanto toscana, con attestati cercasi. Scrivere Gallico, casella postale 529. 88206 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con buoni certificati portiere palazzo Lloyd. 88189 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Battisti 10, II p. 55724 B

DOMESTICA due ore mattino due pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 95428 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare, intera giornata cercasi. Regina Elena 29, porta 11. 88184 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi. Paduina 11, III, sinistra. Presentarsi dopo le 10. 56753 B

RAGAZZA brava tutto fare anche cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi 11-13 via Machiavelli 26, III. 88172 B

RAGAZZA per lavori leggeri, ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 88195 B

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.46 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.
* partono solo nei giorni feriali.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.

* partono solo nei giorni feriali.
** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. 22-ENNE attivo, corrispondente italiano, francese, inglese; conoscenza tedesco, pretese modestissime, ottime referenze cerca ovunque qualsiasi impiego. Cassetta 22259 C, Unione Pubblicità. 22259 C

ABILISSIMO lavorante sarto cerca posto anche subito. Cassetta 22264 C, Unione Pubblicità. 22264 C

AVVOCATO vecchie provincie, tuttora ricoprente altissima pubblica carica, espertissimo affari giudiziari penali, civili, commerciali, amministrativi, offresi quale collaboratore, coadiutore, corrispondente primario studio legale Trieste oppure Gorizia allo scopo di intensificare ed estendere attività professionale. Proposte dettagliate o invito a trattative dirette scrivendo alla cassetta 22267 C, Unione Pubblicità. 22267 C

BANCARIO capacissimo assumerebbe qualsiasi lavoro corrispondenza, contabilità, bilanci alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 56758 C

BANDAIO capo operaio, assolto scuola professionale cerca posto fiducia. Scrivere Slamich, Gorizia, via Carducci 20. 56622 C

BARBIERE capacissimo, specializzato taglio capelli signora offresi. Cassetta 22188 C, Unione Pubblicità. 22188 C

CECOSLOVACCO 30-enne desideroso miglio rare posizione occuperebbesi presso buona ditta quale corrispondente tedesco perfetto, conoscenza italiano, contabile-bilancista, conoscenza tutti lavori d'ufficio, già occupato presso ditta locale. Offerte cassetta 22266 C, Unione Pubblicità. 22266 C

COMMESSO 34-enne, lunga pratica manifatture, maglierie, mode ecc. lingue, ottime referenze, certificati, offresi. Cassetta 22229 C, Unione Pubblicità. 22229 C

ELETTROTECNICO capace, riparazioni motori, bobinaggio, pratico per automobili, offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 22277 C, Unione Pubblicità. 22277 C

GIOVANE 23-enne, ragioniere, triestino pratico 2 anni ufficio, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi 2-3 ore giornaliere Offerte cassetta 22255 C, Unione Pubblicità. 22255 C

HENNE' tinture capelli assume distinta recandosi domicilio. Cassetta 22285 C, Unione Pubblicità. 22285 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, direttive, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 22194 C, Unione Pubblicità. 22194 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 56716 C

PENSIONATO vasta coltura, lingue, occuperebbesi alcune ore. Cassetta 22262 C, Unione Pubblicità. 22262 C

PRATICO spedizioni offresi praticante d'ufficio senza pretese. Indirizzo al Piccolo. 55707 C

RAGAZZA onesta, sarta, offresi per attendere bambini, miti pretese. Via della Ginnastica n. 29, III p. 56744 C

SIGNORINA assolto corsi magistrali, conoscenza lingue italiana, slava e latina offresi per insegnamento a bambini in famiglie. Cassetta 2220, Unione Pubblicità. 22216 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese, dattilografa pratica ufficio, offresi. Indirizzo Piccolo. 56774 C

SIGNORINA occuperebbesi presso famiglia quale sarta accudendo pure bambini. Cassetta 22270 C, Unione Pubblicità. 22270 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavagnanti. 88304 CC

SARTA offresi a giornata. Via Arcata 7, p. 16. 88179 CC

SARTA donna diplomata, taglia e mette prova vestiti, mantelli a lire 15. Foscolo 27, porta 11. 88008 CC

SARTO capace cerca lavoro presso buona sartoria, possibilmente giornata. Indirizzo Piccolo. 88143 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. ISTITUTORE per primario collegio cercasi. Offerte con referenze Cassetta 22231 D, Unione Pubblicità. 22231 D

APPRENDISTE già pratiche cucito cerca, con paga, sartoria militare. Via Vittorino da Feltre 1. 56771 D

ARROTINO per falegnameria, specialmente per seghe a nastro assumerebbe prontamente Cassettificio Mankoc, San Pietro Carso. 88149 D

CUOCA capacissima, con ottimi certificati, offresi per trattoria, hotel, famiglia, mensa. Indirizzo al Piccolo. 95429 D

FABBRI apprendisti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88174 D

GARZONA già pratica cercasi. Parrucchiere da signora, via S. Nicolò N. 16. 5649 D

RAGAZZA cercasi. Legatoria libri, Corso Vitt. E. III, 31. 88197 D

RAGAZZI cercansi. Panetteria-Pasticceria, piazza Cornelia Romana. 55714 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Valle Rozzol N. 547. 88137 D

RAGAZZO pratico calzoleria cercasi. Donadoni 2. 000 D

RAGIONIERE esperto, opere pie, cercasi provincia. Indicare referenze Cassetta 22232 D, Unione Pubblicità. 22232 D

RICAMATRICE a macchina, punto inglese, cercasi. Piazza dell'Ospedale 3 (negozio). 88201 D

SIGNORA pratica ufficio capace assumere direzione in assenza titolare, cercasi. Necessita versare cauzione (cinquemila). Cassetta 22272 D, Unione Pubblicità. 22272 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE comodo cucina, massimo 150 mensili cercasi. Cassetta 22265 E, Unione Pubblicità. 22265 E

STANZA elegantemente mobiliata, soleggiata, ingresso libero, possibilmente bagno, massima cura vestiario, cerca distinto. Cassetta 22260 E, Unione Pubblicità. 22260 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, posizione centrale affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 88104 F

A A. COSTO familiare per impiegati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 88103 F

A A. MATRIMONIALE salotto, comodo cucina affittasi. Rossetti 23, porta 11. 5630 F

A A. MOBILIATA o vuota, pulitissima, soleggiata, luce, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 88146 F

A A. MOBILIATA 2 letti affittasi. Pondares 8, terzo, Perraud. 56760 F

A A. MOBILIATA, mobili nuovi, soleggiata, presso coniugi soli affittasi persona stabile. Vittoria Colonna 2, Peretti. 10459 F

A. MOBILIATA massima pulizia, affittasi Ginnastica 10 I, sinistra. 56721 F

A. MOBILIATA luce, affittasi distinto. Via Gatteri 13, porta 11. 56719 F

A. MOBILIATA, comodo salotto, ingresso indipendente, affittasi anche ufficiale presso piccola famiglia. Ruggero Manna 26 I. 56763 F

A. STANZA, stanzino, vuoti affitto quale deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 88171 F

CAMERA pulita, affittasi a due amici. Via Udine 12 II, sinistra. 55697 F

CAMERA mobiliata elegantemente, massima pulizia, affittasi distinto stabile. Via Fabio Filzi 17, porta 7. 88140 F

CAMERA mobiliata, attiguo salotto, indipendente, elegante, affittasi. Battisti 9 III, porta 11. 88143 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola Valdirivo 16 IV, interno. Venier. 56699 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. XX Settembre 56 V, destra. 56700 F

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Roiano, via Pratello 7, porta 23. 56709 F

CAMERA grande, ariosa, due finestre, ingresso scale, centralissima, mobiliata, per ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56761 F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi studenti. Indirizzo Piccolo. 95427 F

CAMERE due, grandi, vuote, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 56764 F

CAMERINO affittasi persona per bene, cura vestiario, prezzo mitissimo. Madonna del Mare 12, porta 8. 56755 F

CAMERINO mobiliato affittasi a stabile. Battisti 20, III, porta 20. 8136 F

CAMERINO mobiliato, affittasi, escluso uomini. Via Ricci 1 B porta 3. 56765 F

DONNA dabbene, affitto cameretta ingresso libero, 60. Via Ospedale 8 (campagna) S. Giusto. 88165 F

LETTO affittasi a donna pulita. Trionfo N. 3, V, porta 27: dalle 7-9 sera. 88139 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina prezzo mite, affittasi. Gatteri 13 IV, destra. 88186 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, presso Posta centrale, affittasi a distinto signore. Via Galatti 8, p. 10. 88151 F

MOBILIATA luce, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Sorgente 6, quarto. 88166 F

MOBILIATA bella centro, ariosa, 2 finestre sul davanti, stufa, con o senza vitto, prezzo mitissimo, affittasi subito distinto impiegato. Indirizzo Piccolo. 56712 F

MOBILIATA affittasi due operai, lire 18 settimanali. Bramante 9, porta 26. 56723 F

MOBILIATA, luce, vitto familiare, affittasi prezzo conveniente. Lazzaretto 45 IV, destra. 56711 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinto via Armando Diaz 14 (Sanità) II, porta 9. 10453 F

MOBILIATA luce, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 10456 F

STANZA grande mobiliata, davanti, affittasi. Venti Settembre 89, porta 4. 88040 F

STANZA mobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Maiolica 10 III, porta 31. 75427 F

STANZA mobiliata 1-2 letti, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 88170 F

STANZA mobiliata, affittasi presso persona sola (escluso donne). Via Udine 26 II, p. 11. 56740 F

STANZA elegante, ariosa, affittasi. Via Ranicio 3, porta 5 (giardino). 88207 F

STANZA due letti, attiguo salotto, stanzino bagno, uso cucina, ascensore, tutto lucidissimo, bellissimo, posizione centralissima. Informazioni piazza della Valle 1 porta 8. 88156 F

STANZA grande, luce, parchetti, affittasi anche uso ufficio. Piazza Borsa 9 terzo. 88195 F

STANZE 2 vuote comodo cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 88164 F

STANZE una due, bellissime, affittansi uso ambulatorio ufficio. Lavatoio 5 I, destra. 56752 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, sosto, affittasi prontamente. Foscolo 42 II. 22290 F

STANZINO mobiliato, escluse donne, affittasi. Madonna Mare 3-II. 10457 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Ginnastica 7-I. 88159 G

A A. PAGAMENTO posticipato o condizionato promozione allievo. Licenze scuole medie, corsi accelerati, doposcuola. Scuola «Audace». Battisti 7-III. 56768 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca, contabilità. Ginnastica 45. 88177 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 16 alle 20. 21373 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10; lezioni cumulative separate. Domeniche matinée. Celerità. 88130 G

BALLO, scuola professori Pertot-Fazzini, via Zanetti 1. Oggi lezioni collettive. Corso completo lire 30. 56702 G

CORSO motori Diesel, programma governativo, attestato di licenza con esame sotto commissione. Lezioni speciali motori Burmeisterwain. Indirizzo al Piccolo. 56706 G

DANZE. Accademia Tersicore, Crispi 7. Professori Tisminieski-Giosafatto impartiscono lezioni balli moderni, metodo celere garantito. Informazioni dalle 10 in poi. 56475 G

DAREBBESI ripetizioni materie ginnasiali due all'ora. Giacinto Gallina 4-III, Olivo. 56720 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire. singole 1 lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 56424 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 56696 G

GIOVANE viennese desidera imparare perfettamente la lingua italiana da provetto istruttore. Offerte con pretese Cassetta 22261 G, Unione Pubblicità. 22261 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21 III. 87919 G

ITALIANO,-francese, ripetizioni scolastiche 3 lire ora. S. Michele 13, porta 5. 10435 G

LATINO, greco, tedesco (lingua, letteratura), matematica. Commerciale 21, porta 13. 56096 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, provetta in lingue. Commerciale 17, 9. 88144 G

MAESTRA darebbe lezioni o ripetizioni pianoforte. Ginnastica 38, porta14. 56737 G

VIOLINI (completi), compresa bisettimanalmente scuola, adoprandosi, ricevesi «gratuitamente». Indirizzo Piccolo. 10460 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO di brillanti di forma romboidale è stato smarrito il giorno 11 novembre corr. All'onesto trovatore che lo porterà nello studio dell'avvocato Gino Quarantotto, via G. D'Annunzio 4, verrà corrisposta generosa mancia. 88138 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO quattro stanze, altro camera cucina affittansi. Machiavelli 24 pt. 88200 I

A. QUARTIERINI piccoli, grandi, vuoti,-mobiliati, orti, affittansi-scambiansi. Via Zonta 5. 56747 I

APPARTAMENTI 6-7 stanze, più accessori, in casa signorile, affittansi, paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 56703 I

CAMERA cucina affittasi. Roiano, via Apiari 11 (trattoria). 56733 I

CAMERA camerino cucina, soleggiato, scambiasi più grande. Istituto 31, p. 11. 56732 I

CAMERA cucina e comodo tinello, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo 56751 I

CASETTA, anche volendo compagna, vicinanze Trieste, affittasi. Rossini 28 (latteria). 88162 I

MAGAZZINI diversi, diverse posizioni affittansi prontamente. Torrebianca 27. Amministrazione stabili. 55627 I

QUARTIERE centro, stanza grande, cucina, affitto minimo, scambiasi con altro 2-3 stanze. Offerte Cassetta 22287 I Unione Pubblicità. 22287 I

QUARTIERE 3 stanze letto mobiliate, cucina, una stanza, cameretta vuote, bagno, centro, affittansi. Cassetta 22281 I, Unione Pubblicità. 22281 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ville, stanze affittansi. Antonio Caccia 6-I. 88191 I

QUARTIERINO mobiliato, vuoto, affittasi in villa, a Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 22293 I

STANZA letto attigua pranzo, soleggiate, cucina, comfort, ambiente signorile, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 10455 I

STANZE 4, 2 camerini scambio con 3 camerino. Cassetta 22280 I, Unione Pubblicità. 22280 I

STANZE quattro e cucina, vuote, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56726 I

VILLA quattro stanze cucina, giardino, vuota, vicinanze Corse, affittasi prezzo minimo. Industria 5 (trattoria). 88167 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE vuoto, due stanze o tre, stanzino, cucina, comfort, cerca distinta. Indirizzo Piccolo. 56750 L

CONIUGI soli, cercano camera cucina, possibilmente camerino, a Barcola. Cassetta 23269 L, Unione Pubblicità. 22268 L

MAGAZZINO provvisorio, circa 400 metri quadrati, ricerca ditta Fonda-Comisso. Via Coroneo 1. 56754 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, camerino, cucina, luce, acqua, gas, possibilmente Lagno, giardino o terrazza cercasi. Scrivere dettagliatamente indirizzo Piccolo 87606 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cercano coniugi anziani, senza figli, offerte dettagliate, cassetta 2.284 L, Unione Pubblicità. 22284 L

QUARTIERINO con poche camere. Barcola o dintorni, cercasi. Offerte cassetta 22286 L, Unione Pubblicità. 22286 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BINOCOLO prismatico Zeiss 6x ottima condizione, vendesi occasione, Via Milano 14, primo. 56736 M

CANOCCHIALE Zeiss 15x30, violino 3/4, vendonsi, Picoardi 12, I. 88193 M

CAPPOTTO uomo 90; ragazzo 50, vendonsi. Massimo d'Azeglio 22, porta 8. 56705 M

CARRO due ruote; carrettina per magazzino, vendo. Media 4. 56735 M

CASSA Controllo 700, 2100, 2650, vende Müller, Ireneo Croce sei. 95431 M

DIVERSE casse vuote da vendere. Indirizzo al Piccolo. 88141 M

FONOGRAFO nuovissimo, 15 dischi doppi, vendesi prezzo irrisorio. Toro 14, IV. Zolia. 88163 M

FOTOGRAFICA 9 x 12, perfettissima, vendesi irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 56248 M

GIACCA nuova pelle, vendesi occasione. Gentilli, Via Canova 20, terzo. 88165 M

GRAMMOFONO valigia, fortissimo, vendesi qualunque prezzo, occasione. Madonnina 3, secondo. 56701 M

GRAMMOFONO valigia, buon prezzo, vendo. Arcata 11. Deposito mobili. 56769 M

GRAMMOFONO diaframma «Voce del Padrone» N. 4, occasione, vendesi. Via Cologna 19, IV. Mosettig. 56766 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini. Via Muratti (accanto Excelsior). 22288 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi a giornata lire 190. Beccherie 3, I. 56738 M

MACCHINA fotografica ottima, con accessori, vendesi occasionissima. Lavatoio 5, III piano, destra. 88062 M

MACCHINA scrivere 340, 85, 975, vende Müller. Ireneo Croce sei. 95431 M

MANTELLO verde chiaro, nuovo, vendesi Rozza. Carducci 12, III. 95430 M

OCCASIONE vendesi macchina scrivere Olivetti. Telefono 5010. 56704 M

OCCASIONE bilancia decimale, portata cinque quintali; scaloni e carretto, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 56731 M

PELLICCIA finta, marrone, nuova 160 lire; macchina cucire, barchetta, buonissima, lire 180, vendonsi. Via Raffineria 9. 000 M

RADIO Citrodina di fabrica, completo, vendesi occasione. Via Fabio Severo 66. 56718 M

RADIO 8 valvole, purezza, selettività, massimo rendimento, completo, vendo occasione. Via Mandrie 4, porta 3. 22288 M

SCIALLE ricamato, splendido, vendesi qualunque prezzo (scambiasi eventualmente) Indirizzo Piccolo. 88192 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendesi. Corridoni 4 (ex Salico). Fabbro. 10450 M

SPARHERD vendesi. Via Francesco Cappello 7, porta 2. 56741 M

SPARHERD piccolo, altro grande, occasione, vendonsi. Fabbro, via Foscolo 6. 56757 M

STUFE due, ferro, bollitore, vendonsi. Riemondo 11, II. 56695 M

VASI (due) grandi, giapponesi, vendonsi. Via Parini 4, porta 4. 88147 M

VENDESI mantello imitazione pelliccia 5-6 via Felice Venezian 20, IV. 56723 M

VENDESI mantello invernale usato. Via Roma 3, II. 88057 M

VENDO orologio d'oro per uomo. Indirizzo al Piccolo. 88202 M

VENDONSI giornata decimale, carretto due ruote, cento fusti legno vuoti. Torrebianca 37. 88186 M

VIOLINETTO per principiante vendesi occasione. Via Molino a vento 140, IV, sinistra. 88142 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREBBESI saliscendi trasporto vivande a mano, altezza 350. Via Coroneo 39, falegname. 56756 N

BINOCTAR Calzeis Jena, ingrandimento 7 diametri, marina, acquisterebbesi purchè ottimo stato. Spedizioniere Bruciapaglia, Galatti 9. 56729 N

FOTOGRAFICA occasione cercasi, ottima ottica, formato piccolo. Cassetta 22289 N Unione Pubblicità. 22289 N

LAMPADINE fulminate, parti vetro intatte, acquistansi. Corso Vittorio 23, II, sinistra, ore 10-12. 88150 N

LIBRI, oggetti vari, compero. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 10458 N

PELLICCIA signora (mantello), ottimo stato, acquistasi occasione. Offerte qualità, prezzo, S. Francesco 2, porta 6. 56772 N

VOLPE d'occasione, buonissimo stato, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 22273 N, Unione Pubblicità. 22273 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. PIANINO usato, anche se guasto (per studiare) acquisterei prontamente purchè a prezzo di vera occasione. Offerte con prezzo: Furlani, banco «Caffè Nuovo», piazza Garibaldi. 22395 NN

A. ATTENZIONE! Credenza pranzo con marmo 650, da cucina 250, tavoli allungabili 230, scrivanie 130. Zanchi, S. Lazzaro 1. 88167 NN

A. CAMERA matrimoniale 1200, altre pioppo, faggio, arrivo camere di novità, cucine da 640, vende Falceri, Fonderia 10-12, I p. 88173 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2350 faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88011 NN

ASSORTIMENTO letto con elastico 120, divaniletto 330. Viale Regina Elena 15. 88138 NN

BIEDERMAIER Vitrina (Argentiera) vendesi occasione, 500. Fiegele, Corso V. E. 2, negozio. 56770 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, occasione, vendesi. Via Giulia 28, barbiere. 56739 NN

CAMERA matrimoniale completa, marmi, vendesi causa partenza. Stazione Aurisina N. 104. 56617 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo sotto metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, dirimpetto 46. 88104 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 43. 56710 NN

CREDENZA, tavolo crociera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56742 NN

DIVANOLETTO, tappeti originali, credenza cucina, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 88182 NN

LETTI due, altri mobili faggio, vendonsi occasione. San Giovanni, strada Guardiella 21, II, Elmi, entrata Circolo. 88153 NN

LETTI due, chiffonnier, lire 150, vendo. Via Giulia 6, V; ore 13.30 - 20. 88203 NN

MOBILI usati, canapè, poltroncine, modioni, bellissima carrozzella, stufa, bollitore, vendonsi. Battisti 7, terzo, dalle 9-12, 15-18. 88161 NN

OCCASIONE! Camera una persona, 900! matrimoniale 1400! letti singoli ferro con susta 140. Türk. Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P. Roeseler, Pallik, straoccasione; Mignon Stüngl, vendita rateale, noleggio scontabile. Ricca, Garibaldi 4. 88176 NN

PIANINO occasione, buone condizioni, vendesi. Via Cereria 14, porta 7. 10454 NN

PIANINO; piano cortissimo tedesco, vendonsi, scambierebbesi. Via Commerciale 13 secondo. 22294 NN

PIANO viennese, ricercatissimo, sonoro, ottimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 22291 NN

SALOTTINO legno pelle, cortinaggio completo, lampada, vendonsi prontamente. Visitare dalle 9-11, via 30 Ottobre 19, II, sinistra. 86175 NN

SCRIVANIA, sedie, ottomana, letto piegabevole, vendonsi. Imbriani 16, terzo, sinistra. 56792 NN

STANZA da pranzo vendesi. Via Piccardi 32, Vitmer. 88164 NN

STUDIO rovere finissimo, Vienna, vendesi occasione. Via Genova 15. 8505 NN

TAVOLINO nero rotondo, stufa gas, vendonsi. Aleardi 6, porta 4. 56743 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 56543 O

A. A. ALL'AVANGUARDIA del ribasso troverete sempre la Calzoleria Triestina che calza le signore con moderne e resistenti calzature a lire 35 al paio, i signori con scarpe e polacchi impermeabili a lire 50 al paio. Emporio scarpe per ragazzi in pelle e feltro ecc. tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 22099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTANSI metalli preziosi, argento, dentiere prezzi di assoluta convenienza. Grandi ribassi occasione delle feste. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 8824 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd lire 24 franco domicilio. Molingrande 10, Pillin. 87850 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore primaria forza, introdottissimo Venezia Giulia, offresi importante azienda, società. Cassetta 22276 P Unione Pubblicità. 22276 P

PIAZZISTA pratico ramo vini cercasi. Faragelli, Pozzo del mare 1, vini. 56703 P

PIAZZISTI, anche donne, onesti, abili al collocamento generi alimentari negozi privati, cercansi. Via Milano 1, I, destra, ore 17-19. 56745 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA a motore, fuoribordo, quasi nuovi, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 56725 Q

MOTOCARROZZELLA A. J. S., piena efficienza, vendesi qualunque prezzo. Sansovino 1, custode. 56713 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR centrale cederebbesi persona mestiere, affitto o società, volendo venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 88024 R

CARTOLERIA, chincaglie, giuocattoli. Negozio avviatissimo. Arredamento, merce, affittanza, licenza, cedesi. Cassetta 22263 R Unione Pubblicità. 22263 R

DISPONGO lire 100.000 a 200.000, buonissime seconde ipoteche. Cassetta 22274 R Unione Pubblicità. 22274 R

DITTA importazione, rappresentanze legnami, cerca capitalista, collaboratori. Cassetta 22283 R Unione Pubblicità. 22283 R

LAVORATORIO calzoleria cedesi. Informazioni via Montorsino n. 18, calzolaio. 88158 R

LIRE 2000 cerco per 6 mesi, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 88160 R

SALONE signora, reddito mensile minimo lire 1500 cedesi causa operazione. Indirizzo Piccolo. 88135 R

SALONE parrucchiere, avviatissimo, centro, darebbesi consegna. Indirizzo al Piccolo. 56773 R

500 massima garanzia pegno, alto interesse, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56759 R

700 o 2000 cerco prontamente, lautissimo interesse, pagabile 100 settimanali. Cassetta 22292 R Unione Pubblicità. 22292 R

10.000 cerco prontamente verso ipoteca, garanzia assoluta, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 88198 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA d'angolo con negozi, centralissima, rende lire 40.000, vendo lire 450.000. Cassetta 22275 S Unione Pubblicità. 22275 S

CASA 10 quartieri, ottima rendita, vende amministrazione stabili Cehovin, XX Settembre 65, telefono 63-34. 2104 S

CASA, grande fondo, Roiano, vendo, permuto casa città. Indirizzo Piccolo. 56715 S

FONDO recintato, tettoia chiusa, m.² 320, adattabile qualsiasi uso, affittasi prontamente. Fabio Severo 45, portinaio. 56698 F

VILLA Barcola, 10 ambienti, giardino, buona rendita, fabbricato primo ordine, eventualmente anche tutta mobiliata, vendesi causa cambiamento dimora. Indirizzo Piccolo. 88145 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA bella, giovane onesta, colta, priva mezzi, desidererebbe conoscere ricco signore anziano, scopo matrimonio. Cassetta 22282 U Unione Pubblicità. 22282 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti significa trascurare i proprio interessi. Assortimento calzature impermeabili ed invernali in panno e pelo di camello, trovasi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 22099 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna mare 19, II. 56717 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43120 V

Ieri dopo lunghe e atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, il nostro amato

EUGENIO LUCA DEL NERI

Straziati dal dolore l'accasciata consorte **CELESTINA**, i figli **EUGENIO** e **ERVINO**, le figlie **PINA** in **MAZZUCATO**, **ERSILIA** in **BRUNELLI** e **VITTORIA** ved. **SIBILIO**, la nuora **ROMILDA**, i generi **UGO** e **EDOARDO**, nipoti e parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno quest'oggi venerdì 16 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, li 16 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

La **FAMIGLIA JACHIA** partecipa ai suoi amici il decesso, oggi avvenuto, del suo amatissimo Capo

cav. Gino Jachia

Trieste, 15 novembre 1928.
(Via SS. Martiri, 8).

Si rinuncia con gratitudine ad eventuale invio di fiori.

Non hanno luogo funerali.

Si è spento quest'oggi confortato dalla fede, chiudendo la sua nobile esistenza tutta dedicata alla famiglia ed alla Patria che egli salutò vittoriosa con vibrante entusiasmo e servì con fervore di apostolo.

Giuseppe Rocco fu Rocco

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio le sorelle **BORTOLA** e **GIOVANNA**, la nipote **ALBA** col marito **prof. COLTI.**

I funerali seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 16, partendo dalla sua abitazione in via S. Croce.

Rovigno d'Istria, 15/11/28 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri, alle 10, dopo lunghi anni di atroci sofferenze, si spegneva serenamente munito dei conforti religiosi

GIUSTO COSTANTINI

invalido di guerra

Il padre **Giuseppe**, la madre **Maria nata Nemiz**, il fratello **Costantino** ed i parenti tutti straziati dal dolore, danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 15.30, dalla via dei Lavoratori N. 222.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

— Seguito a „T.” „G.” „L.” —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria -44- Riproduzione vietata

— La vostra osservazione è molto giudiziosa, mio caro Audoin. Confesso che un ragionamento simile al vostro mi ha tenuto perplesso per lungo tempo. Ma soltanto certe zone ben definite del sottosuolo sono relativamente visitate essendo il servizio tecnico competente molto limitato. I nostri nemici sono accampati in una zona lontana e poco estesa, di cui si è avuto cura, con dei prudenti franamenti, di rendere inaccessibili tutti gli ingressi, salvo due. Uno di questi due ingressi è quello che percorriamo adesso. Essi non occupano che temporaneamente il loro dominio, e poi è sufficente una complicità nel personale di servizio per essere avvertiti a tempo e sloggiare nel caso di una ispezione, poco probabile, perchè inutile, nella località da loro occupata.

— Incredibile veramente! — convenne Audoin.

La piccola comitiva si rimise lentamente in cammino, a passi di lupo; Lebreton rischiarava la via dirigendo, ad intermittenza, i raggi della lampada, verticalmente al suolo.

Poi, bruscamente, in faccia a loro, un punto luminoso brillò all'estremità di una galleria. Marignac non potè trattenere un'esclamazione che fu la ragione di una nuova sosta.

— Vi proibisco, — bisbigliò Lebreton — qualunque cosa possiate vedere, qualunque cosa possiate intendere, vi proibisco di fare il minimo rumore. Trattenete il respiro perchè la nostra vita è in giuoco... Che franino queste volte se le mie raccomandazioni sono esagerate... Rivoltelle in pugno, ma non sparate per nessuna ragione senza un segnale.

Impugnarono le armi e tutti e quattro, guidati dal chiarore lontano, si avanzarono con infinite precauzioni, e, bene inteso, senza che nessuno di loro, adesso, si servisse della lampada tascabile.

A poco a poco la galleria s'ingrandiva. Davanti ad Audoin, che seguiva secondo, l'ombra di Lebreton sfumava... Il poliziotto distese un braccio... tutti si fermarono, poi, imitando la loro guida, si gettarono bocconi. Fu strisciando carponi al suolo che giunsero all'orifizio del sotterraneo.

Solo il ricordo dell'ultima raccomandazione di Lebreton riuscì a far trattenere a Giorgio, Marignac e Langlois un'esclamazione di stupore.

Essi intravedevano, richiarata da lampade elettriche, sospese a fili pendenti dalla volta, una cripta, fossa antidiluviana, davanti alla quale si erano dovuti fermare dei filoni di gesso, degli stanti di marna, dei giacimenti di grafite. Un torrente, in tempi antichissimi, può darsi, che sgorgasse in cascata per alimentare un lago assorbito durante i secoli dalle profondità della terra.

E, dettaglio impressionante e straordinario, al centro della cripta si ergeva un blocco di granito, posato sopra altri blocchi, come una enorme tavola di pietra. Per quali religiose funzioni questo altare era stato innalzato? Dei druidi avevano là immolato delle vittime? Dei cristiani avevano forse là celebrato le loro prime messe?

Ma questo non era tutto. Davanti alla tavola stavano tre uomini immobili, vestiti in egual modo, la schiena coperta da una cappa nera.

Questi tre uomini avevano un'identica fisionomia, i lineamenti assolutamente eguali. La loro rassomiglianza era straordinaria, incredibile, da impressionare. E, senza che nessun dubbio fosse più possibile, il viso di questi tre uomini era il viso stesso di Alberto Dario... La natura aveva permesso, aveva voluto una somiglianza quasi soprannaturale fra queste tre creature umane una somiglianza da credere, avendogli avanti a sè, di essere ingannati da un abile giuoco di specchi.

I quattro, fissi, meravigliati guardavano... Trasalirono al rumore sordo che proveniva da una parete della cripta; bruscamente si smascherò in questa parete un'apertura. Un nuovo personaggio apparve, ed i tre uomini dallo stesso viso, si voltarono e gli andarono incontro.

Lebreton, Giorgio, Marignac e Langlois distinsero a stento, in principio, un vecchietto, vestito da una tunica asiatica, la testa ricoperta da una calotta di feltro, simile a quelle che portano i preti egiziani. Camminava a piccoli passi, appoggiandosi su un bastone che sembrava d'avorio. Quando uscì dalla penombra, entrando in piena luce, Audoin e Langlois trasalirono, e fu necessaria una gomitata di Lebreton perchè si ricordassero della promessa di non commettere imprudenze.

Perchè, nel nuovo venuto, essi riconoscevano Bordier. Sì, non ci poteva essere sbaglio, Bordier era là! È Bordier s'immobilizzò al centro della cripta. Parlò a voce alta, imperiosa, una voce che nè Langlois nè Audoin gli conoscevano.

— Eccovi dunque, finalmente davanti a me, figli miei! — disse. — Da molti mesi, non abbiamo potuto riunirci, abbiamo dovuto agire nell'ombra, ed io dovevo escogitare, con astuzia, il modo di farvi pervenire i miei ordini. Ma noi stiamo per raggiungere lo scopo; finora siamo sempre stati vittoriosi... e la saremo ancora... Il mondo intero sta per appartenerci!

Si raccolse un istante, poi, proseguì:

— Se vi ho chiamati qui questa sera, non è unicamente per darvi le mie ultime istruzioni. Ho un terribile dovere di giustizia da compiere, ed anche, se da lungo tempo, quel pregiudizio che i deboli chiamano il sentimento paterno, non esiste più in me; ciònonostante sono addolorato di dover punire il folle che ha mancato ai suoi giuramenti. Colui di voi tre, che porta il segno «TO», si avanzi.

Uno dei tre, Dario, fece qualche passo e, quando fu vicino a Bordier, con un gesto energico, tirò su una sua manica, mettendo a nudo l'avambraccio.

— Sei dunque tu? — continuò il vecchio — che i tuoi fratelli hanno dovuto mettere nell'impossibilità di nuocere alla nostra impresa vicino alle rovine di Lavardin?... Sei dunque tu che per uno stupido amoretto sei stato sul punto di compromettere il nostro sublime disegno? Si sarebbe stati ancora più certi di trionfare se possedessimo il papiro di cui per colpa tua Audoin è ancora detentore! Senza il tuo intervento nefasto non si sarebbe strappato Giorgio dalle mani di Raminsley per essere a nostra volta padroni della sua persona... Ma no! Tu hai voluto dimostrare il tuo amore a Genoveffa Audoin rendendole il fratello! Ci hai tradito!...

Alzò il bastone al disopra del capo di suo figlio minacciando; questo senza un gesto di difesa, braveggiò:

— E tradirò ancora! Vi siete servito della prodigiosa somiglianza che esiste fra i miei fratelli e me per commettere dei delitti... Io mi sono opposto e mi opporrò sempre!

— Troppo tardi! Tempo addietro voi o miei tre figli, avete fatto un giuramento. La pena di morte è stata decretata per colui che sarebbe spergiuro... Tu hai dimenticato, che i tuoi fratelli se ne ricordino.

Si volse verso gli altri due figli, imponendo loro con un gesto, di avanzare. Essi rimasero fermi nella loro impassibilità di statua.

— Cosa? — gridò Bordier, con voce rauca di collera. — Cosa? Non avete capito? Ho dunque messo al mondo dei vigliacchi? Dove sareste in questo momento s'io non avessi vegliato su voi?... Voi, che la giustizia umana non poteva colpire, perchè ella non riusciva a smascherare la vostra triplice identità, voi che fra qualche settimana raccoglierete il frutto di tanti sforzi, voi traditi del vostro stesso sangue esitate ancora?... Dei vigliacchi sì, siete dei vigliacchi!...

Questa volta i due fratelli trasalirono. Bordier si avanzò verso di loro gettando loro brutalmente in faccia:

— I vostri corpi, carne da forca, sarebbero già più che imputriditi se io, vostro padre, avessi sospettato il vostro tradimento.

(Continua)